

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Il riposo del guerriero

L'accademico del CAI Ugo Manera, 46 anni di scalate, 50 prime assolute, insuperabile nelle "chiodature impossibili" (per non bucare la roccia), oggi si diverte a percorrere le "piste da arrampicata". Ma, come racconta nella sua autobiografia, nel cuore gli è rimasto l'alpinismo classico

Nascono i Gruppi regionali, più autonomia agli organi periferici

Nuove strutture operative, maggiore autonomia agli organi tecnici periferici che potranno rapportarsi autonomamente alle regioni e alle province. Queste per sommi capi le modifiche di secondo livello allo statuto del CAI decise domenica 30 novembre a Verona nel corso dell'Assemblea straordinaria dei delegati. Poco prima delle 17, dopo quasi otto ore di lavori, il presidente dell'assemblea Francesco Carrer ha potuto finalmente annunciare ai 324 soci (in rappresentanza di 273 sezioni con diritto di voto) che il Club alpino ha voltato pagina. E' stato un traghettamento lungo e sofferto quello portato a compimento sulle rive dell'Adige. Due anni fa infatti, sempre nella città scaligera, e sempre con il puntuale contributo dei soci scaligeri sul piano organizzativo, si era svolta la prima delle due assemblee straordinarie. In quell'occasione si è arrivati al nuovo assetto dell'Organizzazione centrale con l'insediamento del Comitato di presidenza e con le nuove funzioni consultive assegnate al Consiglio centrale. Alla fine del 2003 la posta in gioco è stata giudicata non meno importante, come dimostra la notevolissima partecipazione di delegati arrivati da ogni parte d'Italia.

Così, oltrepassato il 140° compleanno, il Club Alpino Italiano ha abbandonato in via definitiva la vecchia struttura piramidale optando per un allargamento alla base, in sintonia con l'adeguamento regionale che il Governo italiano sta perseguendo su base federalista. Dopo la comunicazione della modifica dell'articolo 50/2001 del regolamento generale, l'assemblea è entrata nel vivo con le modifiche di secondo livello riguardanti l'autonomia delle strutture periferiche e il decentramento delle loro funzioni, nonché la definizione delle aree regionali e interregionali. Ed è toccato al past presidente Leonardo Bramanti, in veste di relatore a nome del gruppo di lavoro di cui facevano parte i soci Silvio Beorchia, Silvio Calvi, Giancarlo Del Zotto, Gian Mario Giolito e Paolo Lombardo, illustrare le modifiche chiarendone il senso a fronte dei non pochi interventi.

Una maratona che l'indomabile presi-



Verona, 30 novembre. I delegati del Club Alpino Italiano si esprimono sulle riforme di secondo livello dello statuto alzando i cartellini con il numero delle deleghe a disposizione.

dente ha affrontato con ammirevole energia. Da una breve cronaca certamente parziale in attesa di successivi approfondimenti, emergono alcuni momenti particolarmente partecipati. Per esempio nello spiegare la trasformazione degli Organi tecnici centrali che diventeranno a seconda delle caratteristiche, organi consultivi, operativi o Strutture operative (capo III), Bramanti ha posto l'accento sull'importanza che assumeranno queste ultime ricomprendendovi a titolo di esempio lo storico Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, la neonata Libera Università della Montagna, la Biblioteca nazionale e il Servizio Valanghe Italiano.

Il nuovo assetto dovrebbe anche, a detta del relatore, sanare una situazione d'incertezza attualmente riscontrabile nei rapporti tra gli attuali organi periferici e quelli centrali.

Un altro nodo particolarmente arduo da sciogliere riguardava il nuovo assetto delle sezioni di una stessa regione e provincia autonoma (articolo VII). A Verona è stata sancita, anche in questo caso a lar-

ghissima maggioranza, la nascita, al posto degli attuali Convegni delle sezioni, dei Raggruppamenti regionali (GR) dotati (art. VIII) di proprio ordinamento: che contempla, sempre per fare un esempio, un'assemblea regionale dei delegati, un comitato direttivo regionale con il relativo presidente, revisori dei conti e probiviri. Grande importanza assumerà in questo contesto la Conferenza dei presidenti regionali con funzioni consultive.

Si è votato, in quest'ultimo caso con due schieramenti contrapposti, anche sulla non rieleggibilità dopo due mandati di tre anni dei presidenti di sezione analogamente a quanto avviene per le cariche negli organismi centrali. E questa è stata la soluzione prescelta.

Quali passi restano ancora da compiere per attuare in pieno le modifiche di secondo livello? Bramanti ha fornito alcune utili indicazioni. Occorreranno non meno di sei mesi per l'attuazione dei regolamenti su base regionale e nel frattempo tutto resterà come prima. E ancora, occorrerà che ai nuovi organi sia riconosciuta una personalità giuridica. Ma il più è fatto e il CAI, come ha detto il presidente generale Bianchi nel ringraziare e congedare i delegati, può affrontare con rinnovata fiducia i tanti impegni programmati: in primo luogo quella Libera Università della Montagna alla quale è dedicato in questo numero un ampio servizio nel nostro notiziario.

Occorreranno comunque non meno di sei mesi per l'attuazione dei regolamenti su base regionale

Fondato nel 1931 - Numero 1 - Gennaio 2004

Direttore responsabile Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale Italo Zandonella Callegari
Assistente alla direzione Oscar Tamar
Coordinamento redazionale Roberto Serafini
e-mail redazione@cai.it
CAI Sede Sociale 10131 Torino, Monte dei Capuccini
CAI Sede Legale 20124 Milano, Via Ercole Petrella, 19
 caa, ppst. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02/2057231 (dir. aut.)
 Fax 02/206723304
CAI su internet www.cai.it
Teleg. CENTRALCAI MILANO
C/O post. 16200207, intestato a CAI
 Club Alpino Italiano Servizio tessere
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del sinistrata illustrato.
 Abbonamento soci familiare € 10,35, abbonamento soci giovani € 5,20,
 abbonamento sezioni, sottoscrizioni a ritard. € 10,35; abbonamento non soci in Italia € 24,90,
 supplemento spese per recapito all'estero € 18,10.
 Fascicoli sociili, compresi spese postali.
 Diminuire mensile (max pay): soci € 3,20, non soci € 7,75.
 mensile (maxi di pari): soci € 1,40, non soci € 3,10.

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Piegosolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo 164/2 - 40138 Bologna, tel. 051/51982
 Segnalazioni di mancata ricezione vanno inoltrate alla propria Sezione
 indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale al
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste, a vista, è vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:

GNP spa, Sede, via Udine, 21/a-41016 Conegliano TV
 Pubblicità istituzionale: tel. 041/9961993 - fax 041/9916208
 Servizi turnati: 0438/31310 - fax 0348/488707 - e-mail: gnp@telnet.it

Stampa: Edigraf - Biverale di Brivio (LC)
Impaginazione: Adpa Officine Grafiche SPA - Filago (BG)
Grafici: bimestrale: 90 gr/mq paginata senza legno
 mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/10/48
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01189 del 12
 luglio 697 in data 10/5/1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Passoli.
 La Redazione accetta ancora, possibilmente su cassetta, con il proprio
 riserbo, ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale deve essere in redazione, possibilmente con supporti informatici (floppy disk) o
 per posta elettronica, almeno quattro settimane prima della data di uscita
 (che corrisponde al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1931

- | | |
|--|---|
| Presidente generale | Gabriele Bianchi |
| Vicepresidenti generali | Francesco Bianchi, Umberto Martini,
Anghelale Salisa |
| Componenti del
Comitato di Presidenza | Ottavio Corat, Stefano Tirronzi |
| Consiglieri centrali | Valegiano Bistioletti, Franco Bo, Lillo
Brusadini, Lucio Carderone, Silvio Calvi,
Francesco Camer, Onofrio Di Genaro,
Umberto Giannini, Gianfranco
Luchese, Francesco Mayer, Ruggiero
Montesi, Francesco Picaboni, Paolo
Prosciandaro, Enrico Sala, Albino
Speranza, Luana Vacca, Andrea Vassallo,
Ettore Zangola, Costantino Zanotelli |
| Revisori dei conti | Vigilio Jarchetti (presidenza),
Orestia Malerba (in rappresentanza
del Ministero del Tesoro), Giovanni
Pollonato, Alberto Ceruti (avoderante) |
| Provinci | Gerio Ancone, Luigi Arraboli,
Giuseppe Bassignaro, Giorgio
Carrattoni, Tino Ravestra |
| Past presidenti | Leopardo Bramanti, Roberto De Martin,
Giacomo Protti |
| Direttore generale | Paola Pala |

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale
 delle Associazioni Alpinistiche



Associazione
 del Club Alpino delle Alpi

Scegliamo il mensile del Club Alpino Italiano per il nostro servizio di abbonamenti. Il mensile del Club Alpino Italiano è un'occasione per il Club Arc Alpin a scialpinisti, escursionisti con sci da fondo e con racchette, alpinisti, snowboarder e a tutti quelli che nella stagione invernale percorrono gli ambienti naturali. Di grande importanza appare l'invito a "godere la quiete dell'inverno evitando di alterarla con rumori inutili" e la conseguente raccomandazione di "non utilizzare mezzi meccanici quali motolinee ed elicotteri". Il CAI riunisce dal 1995, anno della fondazione, i Club alpini degli otto stati presenti sull'arco alpino.



In questo numero

- 2 **Il nuovo statuto**
- 3 **Editoriale**
di Pier Giorgio Olivetti
- 4 **L'assemblea 2004**
Con il Club alpino al K2
- 6 **Incontri: Ugo Manera**
- 8 **Al via la Libera Università della Montagna**
- 9 **La Giornata del sentieri**
- 10 **Letture**
Leggende del Trentino
di Nepomuceno Bolognini
- 13 **I corsi del Servizio Valanghe Italiano**
- 15 **Summit for Peace**
di Oreste Forno
- 16 **Montagna in svendita**
di Luciano Dalla Mora
- 17 **Grazie di cuore, Celsio!**
di Lodovico Gaetani
- 18 **Oltre il turismo**
di Maser
- 20 **Gli anziani del CAI**
- 22 **Storie e miti del cinema di montagna**
di Pierre Simoni
- 23 **Il 52° Filmfestival**
- 24 **Intrassass**
di Augusto Golin
- 26 **Omaggio a Fantin**
di Italo Zandonella
- 27 **Un eroe senza macchia**
- 30 **Ricerche sugli scarponi!**
Commissione Centrale
Materiali e Tecniche
Alpinismo giovanile
- 31 **La cultura dell'accoglienza**
di Vinicio Vatteroni

RUBRICHE

- 11 **Qui CAI**
- 14 **Appuntamenti**
- 16 **Circolari**
- 24 **Freschi di stampa**
- 28 **Filo diretto**
- 33 **News dalle aziende**
- 33 **Piccoli annunci**
- 34 **Vita delle sezioni**
- 38 **La posta dello Scarpone**

Periodico miracolo a Milano

Pochi mesi fa Gabriele Bianchi mi chiese di scrivere uno degli editoriali in programma sulla rivista riguardante la comunicazione: non sapevo ancora che di lì a poco sarei stato chiamato a firmare come direttore la nostra gloriosa testata. Non sarà certo facile fare meglio di Teresa Valsesia, uomo "tutto d'un pezzo", gente di sarebbe detto un ternio, anima di pino e gambe che dal monte Rosa scendono giù più fino all'Aspromonte e alla valle dell'Anapo. Mi confortò già da ora sapere che potrei godere della collaborazione dei due redattori "storici" della stampa sociale, Alessandro Giordana e Roberto Serafini, veri pilastri delle rispettive testate.

Con quale spirito mi accingo a un impegno che definirei "una zaino niente male". Il sistema l'intento è quello di proseguire nell'avviato processo di rinnovamento e di "qualificazione permanente" della comunicazione del CAI, utilizzando le due testate in modo ancora più sinergico e complementare l'una all'altra.

Lo Scarppone, che si giova da alcuni mesi del nuovo editing a colori di 40 pagine, rafforzerà ulteriormente la sua funzione di medium tra i soci, le sezioni, i nuovi Raggruppamenti regionali e la Sede centrale, sempre più attiva e presente nella milanese via Petrella con funzioni di coordinamento e servizio. La Rivista dovrà far conoscere ancora di più e meglio i tanti progetti in atto della Libera Università della Montagna alla Biblioteca nazionale, dai rifugi che non inquinano all'educazione ambientale nelle scuole, e nel contempo difendere e consolidare il proprio ruolo di rivista d'opinione attorno ai grandi temi della montagna, aperta al contributo di tutti, soci e non soci, compresi gli opinion leader e i colleghi della carta stampata e radio tv interessati.

Non sarà certo facile, lo sanno bene i predecessori, ma contiamo di farcela con lo spassionato contributo di tutti. Sì, perché se dovessimo seguire le logiche sempre più stringenti di carattere economico e commerciale che reggono l'editoria e la comunicazione (anche il CAI non potrebbe usare sempre e comunque con due prodotti di grande eccellenza, con diciotto numeri all'anno moltiplicati per le centinaia di migliaia di soci) è un vero "miracolo" che si perpetua grazie allo sforzo di tanti, e che vive di un armonico mix tra volontariato e professionismo solidale (non saprei con altro chiamarlo).

Questi primi numeri del 2004 mostrano un primissimo segno di novità nella tradizione: due nuove copertine che armonizzano le due testate e recuperano la "grandezza" del nostro antico stentino. A disciogliere dai sacrosanti pareri, pro o contro, posso dire che il lavoro è stato reso possibile dall'impegno senza risparmio dei redattori e del grafico Gianni Benevanti, con la collaborazione indispensabile dello stampatore, la Elograf di Beverate di Brianza.

Termino queste brevi note ringraziando personalmente Stefano Tirinzoni, delegato alla comunicazione nel Comitato di presidenza, che fin dall'inizio ha indirizzato nel modo più proficuo il nuovo lavoro che ci accingiamo a svolgere a nome e per conto del Club Alpino Italiano.

Pier Giorgio Olivati



"Siamo protagonisti della difesa e dello sviluppo sostenibile della montagna"

Al convegno organizzato il 18 novembre dal Club Alpino Italiano sui temi del volontariato e dell'ambiente presso la Scuola allievi carabinieri di Reggio Calabria sono intervenute circa duecento persone, tra esperti, autorità e soci provenienti da tutte le regioni del Centro-meridione e dalla Sicilia. Il presidente

generale Gabriele Bianchi ha aperto i lavori proponendo un minuto di silenzio per i caduti di Nassiriya e ha ribadito i punti fondanti dell'azione del CAI in favore dell'ambiente osservando che "se condividiamo l'idea che alpinismo, come frequentazione attiva della crosta terrestre, è cultura, allora il CAI è

stato ed è protagonista della difesa e dello sviluppo sostenibile della montagna. E oggi con l'istituzione della Libera Università della Montagna ha fatto un passo fondamentale per scongiurare la deriva tecnicistica che sempre aleggia accanto alle attività ludico-sportive, dando un contributo ineludibile per diffondere le conoscenze tecniche e sperimentali dei soci e al contempo riaffermare il valore delle culture connesse al particolare ambiente montano, quello delle Alpi come quello delle montagne del Mediterraneo di cui l'Aspromonte è parte determinante".

Dopo i saluti di Ivan Tripodi, assessore all'Ambiente del Comune di Reggio Calabria, di Lillo Manti, vice presidente della Provincia, di Goffredo Sottile già prefetto di Reggio e ora a Trieste, vero ispiratore di questa importante assise tecnico-culturale del CAI al Sud, il presidente

sezionale Alfonso Picone Chiodo ha ringraziato i soci di Reggio Calabria per il contributo determinante alla buona riuscita del convegno, mentre Roberto De Martin, presidente del Club Arc Alpin, ha portato il saluto di tutte le associazioni di alpinismo dell'arco alpino, invitate assieme al CAI a Taormina in occasione dell'incontro

tra i ministri dei paesi UE con delega per la montagna, ricordando il significato di "sentinelle dei valori" attribuito ai club alpini europei, portavoce dei montanari.

De Martin è anche intervenuto alla presentazione del libro "Il vecchio mulino ad acqua in Calabria" di Felice Medici pubbli-

cato dall'editore Laruffa con la collaborazione del Parco nazionale di Aspromonte.

Coordinatore Ottavio Gorret, membro del Comitato di presidenza del CAI, sono intervenuti: Antonio Perna, presidente del Parco nazionale dell'Aspromonte, che ha riconosciuto l'impegno del CAI reggino per l'istituzione della grande area protetta e il suo ruolo come partner tecnico e scientifico; Lorenzo Agresta delegato del sindaco di San Luca di Aspromonte; Silvio Vetrano, rappresentante del ministero per l'Ambiente, che ha porto i saluti del ministro e del direttore generale Aldo Cosentino; Francesco Bevilacqua, del CAI Catanzaro, che ha affrontato il difficile tema del Mezzogiorno delle montagne e degli uomini partendo dall'analisi degli effetti dell'emigrazione (che in alcuni paesi montani della Calabria ha raggiunto punte del

"Oggi, con l'istituzione della Libera Università della Montagna, il CAI ha fatto un altro passo fondamentale" ha detto il presidente generale aprendo il simposio

30%) e fotografando una nuova realtà collegata al pensiero filosofico della lentezza: uno sviluppo rallentato, ma consapevole, attivo e tecnologicamente all'avanguardia può essere una concreta chance per molti contesti montani interni ed ex aree marginali. Erano presenti numerosi dirigenti e soci delle sezioni meridionali, particolarmente calabre, con il presidente della Delegazione calabra, Marco Noci di Cosenza.

Dopo Antonio Falcomatà, presidente della Delegazione della Calabria e vicepresidente della Sezione di Reggio (che ha parlato dell'attività del CAI nel Sud, con riferimento all'importanza fondamentale del Sentiero Italia e dell'escursionismo attivato dal CAI oltre dieci anni fa), è intervenuto il direttore generale del CAI Paola Peila. Sostenendo che il rinnovamento del Club alpino passa anche attraverso una maggiore e qualificata presenza al femminile, la Peila ha affermato che "la necessità di semplificare la nostra organizzazione, di renderla più efficiente ed efficace, va di pari passo con la valorizzazione delle nostre risorse umane, interne ed esterne, volontaristiche e profes-

sionali, che sono il vero grande e unico patrimonio del club".

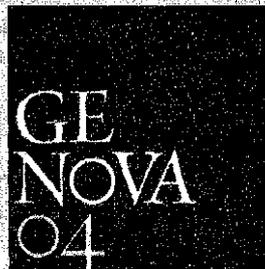
Alberto Ghedina, responsabile dell'Osservatorio tecnico per l'ambiente, ha infine illustrato i principali progetti del CAI per l'ambiente, primo tra tutti il progetto Sentieri, Rifugi e Aree Protette che è un po' il filo conduttore dell'impegno per la valorizzazione della rete sentieristica, dei rifugi e delle strutture ricettive in quota e per la conoscenza e promozione del patrimonio storico e naturalistico dei luoghi montani, e poi i progetti portati avanti con il ministero per l'Ambiente, inerenti i sistemi di gestione ambientale e la certificazione ambientale di rifugi come la Capanna Margherita, il Mantova al Vioz, il Casati allo Stelvio, il Franchetti al Gran Sasso. Un progetto pilota è stato inoltre avviato per applicare il catasto CAI dei sentieri a un sistema geografico informativo, mentre altri progetti riguardano l'educazione ambientale e la promozione dei parchi nazionali, il monitoraggio dell'ozono in quota, il ripristino di vari alpeggi e un codice per l'alpinismo invernale nel rispetto degli ecosistemi. ■

Assemblea a Genova capitale europea della cultura

Una cornice prestigiosa attende i delegati del Club Alpino Italiano chiamati a partecipare all'Assemblea del 2004. Sarà infatti Genova, che quest'anno ha ottenuto dai governi dell'Unione europea (insieme con la città francese di Lille) l'ambito titolo di capitale europea della cultura, a ospitare l'assemblea generale il 22 e 23 maggio alla Fiera del Mediterraneo. L'Organizzazione centrale ha affidato alla Sezione Ligure il compito di gestire l'impegnativo evento di cui saranno come sempre date adeguate informazioni in queste pagine.

All'assise del CAI si accompagnerà l'allestimento di una grande mostra sul cinquantesimo anniversario della spedizione italiana al K2 a cura del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi". Il fitto calendario degli appuntamenti nella "capitale della cultura" si apre in gennaio con alcuni convegni scientifici e umanistici, primi di una lunga serie. Numerose sono le mostre d'arte (anche in collaborazione con Lille), le rassegne musicali, gli incontri con i giovani allo scopo di "rendere accessibile al pubblico europeo aspetti particolari della cultura della città, della regione e del paese", come previsto dal progetto.

Informazioni sul sito www.genova-2004.it



● Con il Club alpino al K2

Vivo è l'interesse con cui è stata accolta dai soci del CAI l'iniziativa "K2. Dalla conquista alla conoscenza" (il programma completo, la scheda e le quote erano sullo Scarpono di ottobre) per celebrare il 50° della prima ascensione della "montagna degli italiani" con un trekking al campo base della montagna, aperto al maggior numero di soci. Quale l'iter da seguire? Riassumiamo alcune fondamentali indicazioni.

Come ci si iscrive

• Una volta decisa la partecipazione e scelta la data di partenza, la scheda compilata va consegnata alla propria sezione del CAI oppure, in alternativa, spedita via fax al numero 02.315518.

• A seguito dell'invio della scheda si riceverà conferma dell'avvenuta iscrizione. • L'anticipo di 500 € va versato entro un mese dalla data di iscrizione alla sezione di appartenenza del CAI, oppure direttamente sul conto corrente n. 1000/4046 intestato a

Trekking International Srl presso la Banca San Paolo IMI - Agenzia 15 - Via Domodossola 9 - 20145 Milano (Codice ABI 01025 - Codice CAB

01617). • Il saldo dovrà essere versato, con le modalità di cui sopra, entro un mese prima della partenza.

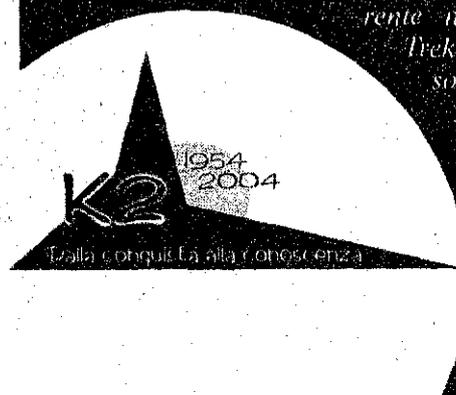
Le nuove date di partenza

Queste le nuove date sulle quali l'organizzazione ha deciso di raggruppare le iscrizioni e in corrispondenza delle quali sono stati già bloccati dei posti aerei:

- GRUPPO 1: 13 maggio / 6 giugno
- GRUPPO 2: 27 maggio / 20 giugno
- GRUPPO 3: 10 giugno / 4 luglio
- GRUPPO 4: 24 giugno / 18 luglio
- GRUPPO 5: 1 luglio / 25 luglio
- GRUPPO 6: 15 luglio / 8 agosto
- GRUPPO 7: 29 luglio / 22 agosto
- GRUPPO 8: 5 agosto / 29 agosto
- GRUPPO 9: 12 agosto / 5 settembre
- GRUPPO 10: 26 agosto / 19 settembre
- GRUPPO 11: 9 settembre / 3 ottobre

Programma Mountain Fitness

Per contattare la FSA Mountain Fitness e avere tutti i dettagli delle varie fasi di preparazione e di allenamento telefonare al numero 015.2523692.



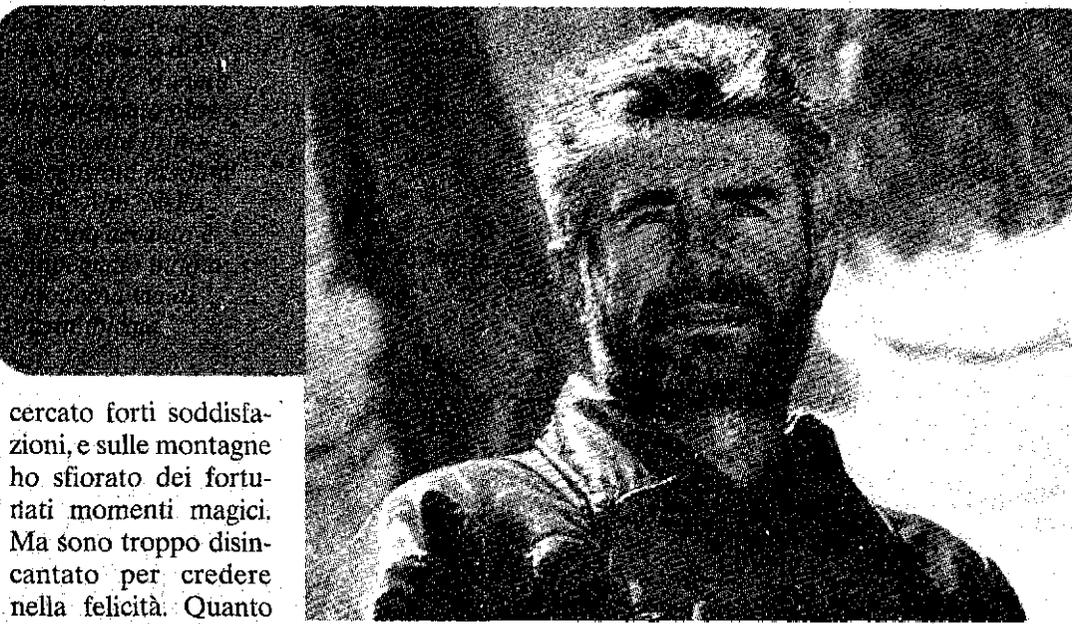
Individualista, un po' egoista: identikit di un alpinista "classico"

Può capitare che il piacere di arrampicare si trasformi, oltrepassato il "tetto" dei sessanta, nel piacere di raccontare, come si può desumere da un libro interessante e decisamente piacevole, "Pan e Pera", autobiografia di Ugo Manera (I Licheni, CDA&Vivalda, 300 pagine, 19 euro). Sono però piuttosto rari gli alpinisti non professionisti (Manera, classe 1939, è accademico del CAI, dunque un amatore allo stato puro) che si sobbarcano le fatiche della pagina scritta. Molti sono quelli che ne stanno alla larga andandosi a godere la vita su pareti e falesie. Non così il torinese Manera, un volto che fin dalla copertina del libro esprime tenacia e vitalità. In effetti si è impegnato anche in questa scalata sui monti di carta con la grinta dimostrata in 46 anni di arrampicate. Notevolissima è stata la sua carriera alpinistica che lo ha portato a realizzare oltre cinquanta primé ascensioni assolute, decine di prime invernali nel Gran Paradiso e nelle Valli di Lanzo, numerose vie nuove nel gruppo del Monte Bianco e una serie di riuscite spedizioni nel Garhwal indiano, nell'Hindukush pakistano e nelle Ande.

In questo incontro Manera, detto "pan e pera" (pane e pietra, in torinese), ha accettato di definire il senso delle sue fatiche letterarie, di chiarire i dubbi che possono sorgere leggendo le sue pagine. Mantenendo un ammirevole self control ammantato di humour anche quando le domande del redattore assumevano un tono vagamente (e involontariamente) provocatorio.

Dalla prima all'ultima riga del tuo libro sembra emergere, se lo consenti, la classica figura dell'alpinista eternamente in cerca di felicità, un po' zingaro, un tipo che se non c'è rischio non si diverte. Cesarino Fava sostiene che in genere la gente "non la vuole capire" che l'alpinismo è anche, o soprattutto, divertimento. Concordi?

"Non è esattamente così. Zingaro io non mi sono mai sentito, i miei obiettivi sono sempre stati ben definiti, studiati e pianificati. Più che felicità sulle montagne ho



cercato forti soddisfazioni, e sulle montagne ho sfiorato dei fortissimi momenti magici. Ma sono troppo disincantato per credere nella felicità. Quanto al rischio non ha mai rappresentato un incentivo per me, anzi ho sempre cercato di evitarlo con il mio impegno. Ovviamente l'alpinismo non è esente da rischi e se lo si vuole praticare bisogna per forza accettarli, ma si può fare molto per prevenirli; per me il primo obiettivo è sempre stato quello di portare a casa la pelle, da questo la mia oltre trentennale attività di istruttore nella scuola di alpinismo Gervasutti con particolare dedizione allo studio e alla sperimentazione di mezzi atti a prevenire e limitare i rischi. Oggi che per me i 'giorni grandi' sono solo più un ricordo, la molla che mi spinge ancora a scalare è senza dubbio il divertimento che traggo da tale attività. Ma nei miei anni migliori vi erano altri incentivi che

contavano molto di più, come la sete di avventura, il piacere della vittoria, la scoperta, il superamento dei miei limiti".

Ti definisci lontano dalla "visione drammatica" di Bonatti. Eppure il tuo libro è costellato di disagi e spesso drammatici bivacchi, di compagni e allievi scomparsi prematuramente, di incidenti in cui hai seriamente rischiato di perdere la vita. Non ti senti in contraddizione?

"Effettivamente dai racconti scritti da Bonatti sulle sue ascensioni (e non solo da quelli del celebre Walter) sembra quasi

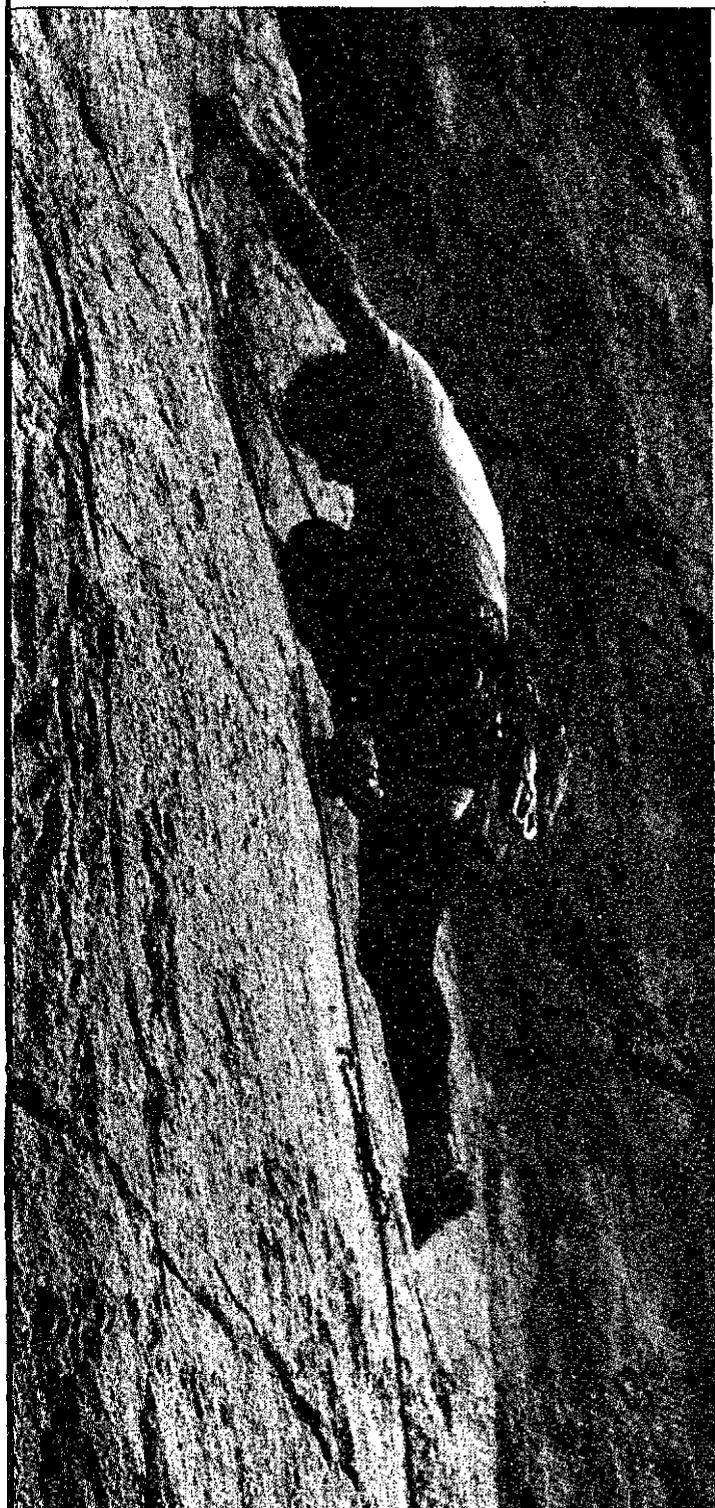
"Le belle scalate moderne che mi capita di compiere oggi non mi danno neanche un briciolo della soddisfazione che provavo arrabattandomi nell'aprire nuove vie, inventando chiodature che non comportassero fori nella roccia"

che l'alpinismo estremo non possa andare disgiunto da una visione drammatica. Io non l'ho mai intesa così. Fatica e disagio, se scelti liberamente, non rappresentano un dramma; ho fatto circa settanta bivacchi in parete, molti sono stati oltremodo disagiati, nessuno è mai stato drammatico: quasi sempre il battere dei denti causato dal freddo non è bastato a cancellare la voglia della battuta scherzosa. Come ho avuto occasione di affermare, il rischio in montagna esiste come esiste in macchina sulle autostrade. Una volta accettato questo aspetto non trovo lecito invocare il dramma a ogni pie' sospinto. Incidenti in montagna ne sono successi molti e ancora ne succederanno, ho perso amici e conoscenti, ma spesso la causa di un incidente è da ricercare in qualche errore da parte dello scalatore; poi c'è sempre il fattore fortuna che è imponderabile ed è meglio non farci troppo affidamento".

A proposito di rischi. Sostieni che pensare di limitarli nella pratica dell'alpinismo è pura utopia. Puoi spiegarti meglio?

"Io sono convinto e sostengo che con lo studio, la preparazione tecnica, la conoscenza dei propri limiti e una buona dose di prudenza, i rischi possono essere limitati; forse questa mia convinzione è stata un'utopia, ma io ci ho creduto e ci credo ancora".

Le scalate non erano il tuo primo amore. Sognavi di diventare un campione di ciclismo ma sei stato "scelto" dalla montagna. Ha ragione chi ritiene che l'alpinismo sia il frutto di selezione naturale?



“A suo tempo non giudicai molto felice la scelta di quel titolo per il cahier del Museomontagna che doveva celebrare i quarant'anni della scuola di alpinismo 'Giusto Gervasutti' percorrendo il tracciato storico dell'insegnamento dell'alpinismo nell'ambito torinese; né condivisi la parte che illustrava proprio la scuola Gervasutti, a mio avviso povera e incompleta. Minoranza, nel contesto generale, lo è ogni forma di attività, e a maggior ragione, se restiamo al mondo alpino, lo è per quelli che scalano pareti difficili se rapportati alla quantità di persone che praticano in qualche modo la montagna, e non solo a Torino, ma in qualsiasi altra città o regione. Lo stereotipo del torinese è effettivamente quello dell'individuo schivo, che opera e non parla di sé. Qualche fondamento di realtà in questa rappresentazione esiste, ma non credo sia la regola generale. Nel campo alpinistico abbiamo tanti esempi di scalatori dell'ambiente torinese che hanno scritto e si sono proposti al pubblico legato alla montagna e non.

“Non ho mai apprezzato l'autocelebrazione, ho scritto la mia autobiografia perché fin dall'inizio della mia attività, pur essendo molto schivo nell' esternare i miei fatti personali, ho percepito forte il desiderio di

“Credo di no. Ogni attività, e non solo l'alpinismo, impone una selezione a chi si avvia a praticarla. Questa selezione è dovuta ai limiti che la natura pone a ognuno di noi e che possono essere fisici, di volontà e determinazione o di tipo intellettuale per le specializzazioni ad alto livello culturale. Io decisi di abbandonare il ciclismo agonistico quando mi parve evidente che le mie attitudini naturali non mi consentivano di raggiungere i vertici in quello sport, e la mediocrità non si addiceva al mio carattere. Scelsi come alternativa l'alpinismo perché la montagna mi aveva conquistato fin da bambino”.

La comunità alpinistica torinese è stata definita una “minoranza arrampicante” e probabilmente è restia ad autocelebrarsi. Che effetto ha fatto la tua autobiografia in questo contesto?

raccontare le mie avventure alpine. Quelle avventure mi hanno dato sensazioni così intense e affascinanti che mi sembrava un peccato tenerle solo per me. Qualunque cosa possa significare il libro nel contesto dell'alpinismo torinese, io mi auguro che desti un po' di interesse nel lettore e che gli faccia vivere, almeno virtualmente, un po' delle emozioni che ho vissuto io”.

Tu, esperto di chiodature impossibili, ti sei convertito all'arrampicata moderna, “sportiva”, che ha cancellato l'esigenza di chiodare, di appendersi alle staffe e così via. E' vero che qualche alpinista ti ha tolto il saluto?

“Posso assicurare che nessuno mi ha tolto il saluto. Io del resto non ho rinnegato nulla delle imprese del passato, anzi ne provo un po' di nostalgia e le belle scalate

moderne che mi capita di compiere oggi non mi danno neanche un briciolo della soddisfazione che provavo arrabattandomi nell'aprire nuove vie, inventando chiodature impossibili, senza mai praticare fori nella roccia. Ma ogni stagione ha una fine ed è una fortuna che, non disponendo più né della birra né della volontà del passato, io mi diverta nel percorrere queste 'piste' per l'arrampicata”.

Benché di estrazione proletaria, come ti definisci, hai vissuto con disagio il sessantotto e l'autunno caldo. Non pensi che in quegli anni di ribellione anche l'alpinismo abbia svolto un ruolo sociale o che comunque sia stato decisamente contagiato dai movimenti giovanili?

“Sì, certe manifestazioni esasperate non hanno mai incontrato la mia approvazione. Capisco le ragioni di alcune forme di estremismo ma non condivido gli estremismi in nessun caso. Credo si debba sempre cercare la ragione dettata dal buon senso. Ho subito il fascino di alcune rivoluzioni ma tutte le rivoluzioni (o quasi) sono finite nel fallimento. Non credo che l'alpinismo abbia mai svolto un ruolo sociale. Credo invece che l'alpinismo, almeno quello estremo, sia una manifestazione di individualismo condita da una buona dose di egoismo. Certamente il Sessantotto ha influenzato qualche scalatore nel gruppo che faceva capo a Gian Piero Motti e a me. Ma ci sentivamo ed eravamo progressisti, non sessantottini”.

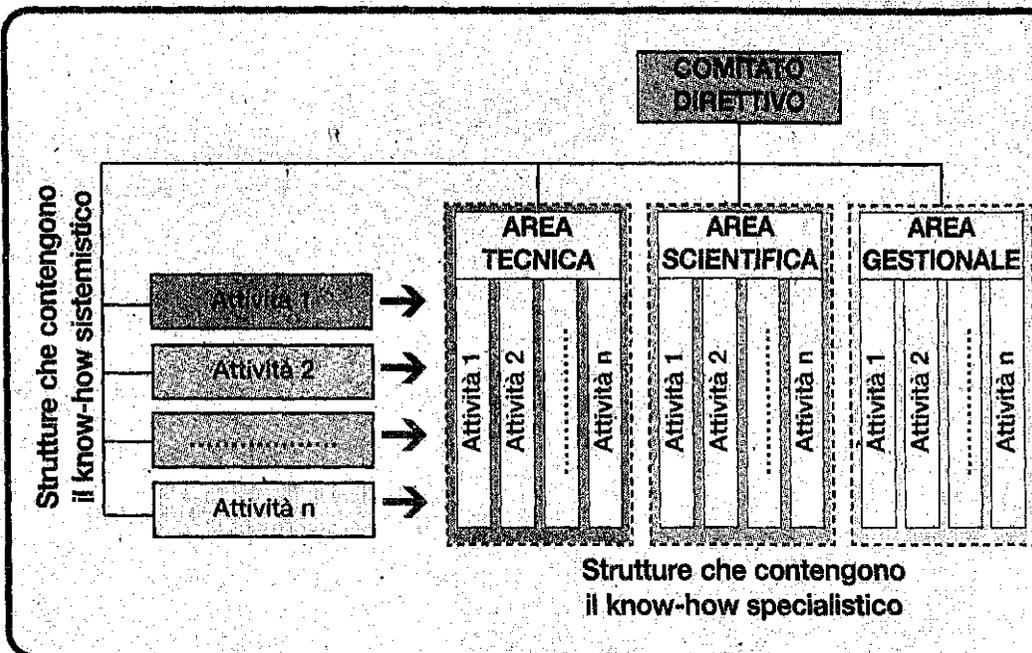
In definitiva per te l'alpinismo non è affatto una scuola di vita. La vita con le sue incognite riserva ben altre...emozioni. Credi che avesse ragione il tuo amico Motti: gli alpinisti con le loro utopie e la loro vana ricerca della felicità sono semplicemente dei falliti?

“L'alpinismo a mio avviso offre delle emozioni (e delle avventure) che nella vita normale l'uomo della nostra civiltà moderna ha ben poche possibilità di provare. Questa opportunità non credo proprio che contribuisca a migliorare in modo apprezzabile, rispetto agli altri, l'alpinista, e perciò rifiuto la visione retorica dell'alpinismo come scuola di vita, tanto cara alle generazioni che ci hanno preceduto. Quanto a Gian Piero, una cosa posso assicurare: non ha mai sostenuto che gli alpinisti fossero dei falliti. Ha cercato piuttosto di spiegare che certe forme al limite della patologia, di dedizione esclusiva ed estrema per l'alpinismo, ti possono portare al fallimento. E io la penso nello stesso modo”.

Università della Montagna, i primi concreti passi

La Libera Università della Montagna del Club Alpino Italiano, varata dal Consiglio centrale l'8 febbraio dell'anno scorso, giunge in questi mesi alla piena operatività con il coordinamento e l'impulso del presidente nominato Angelo Brambilla e degli altri otto membri del direttivo scelti in rappresentanza delle diverse istanze tecniche e culturali del Club. L'organigramma didattico generale - che presumibilmente vedrà la luce entro l'estate - è basato sulle competenze delle figure specialistiche e generaliste di tutte le scuole centrali del CAI che in questo modo confluiscono nell'Università.

Si gettano così le basi per una vera formazione multidisciplinare dei titolari CAI, che potranno giovare di un background di conoscenze comuni e di percorsi formativi specialistici nelle diverse aree. A metà febbraio è stato inoltre organizzato un incontro con tutti gli OTC per verificare le competenze specifiche e registra-



re le diverse esigenze formative.

Due i filoni principali di lavoro dell'Università CAI, distinti e correlati: la

funzione di insegnamento e formazione e la funzione di progetto e ricerca. Da notare che la Libera Università non coinvol-

Il Comitato direttivo

Angelo Brambilla
(presidente)

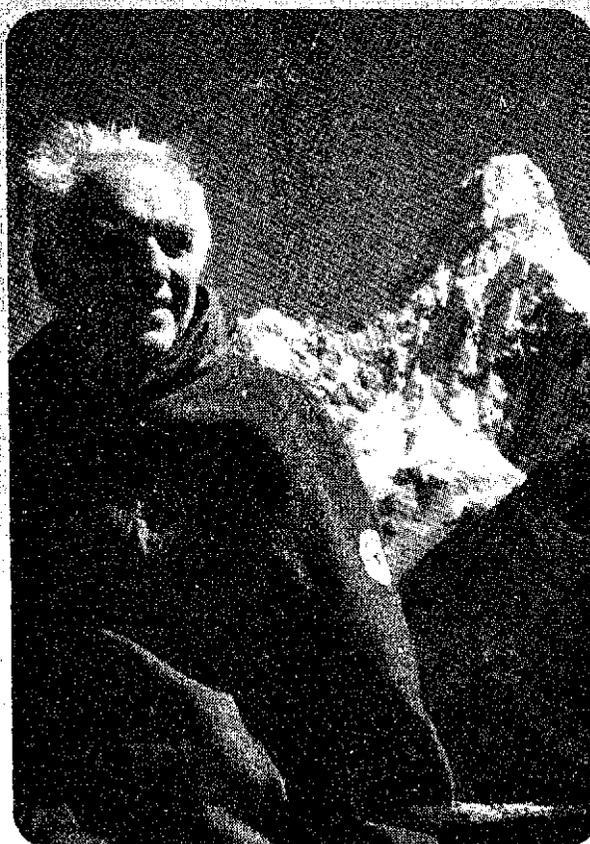
Milena Merlo Pich
(vicepresidente)

Gian Carlo Nardi
(vicepresidente)

Mario Bertolaccini
Giancarlo Del Zotto
Gianfranco Garuzzo

Ugo Mattana
Stefano Protto
Carlo Zanantoni

Istruttore nazionale di scialpinismo, di professione ingegnere, il milanese Angelo Brambilla è il primo presidente della Libera Università della Montagna dopo essere stato segretario generale del CAI. Eccolo in una foto recente. Sullo sfondo l'Ama Dablam (Nepal).



Il suo funzionamento

L'Università della Montagna funziona per obiettivi/progetti. Gli obiettivi strategici sono indicati dal Consiglio Centrale in conformità all'ordinamento del CAI, in coerenza con le linee programmatiche, anche in considerazione delle proposte del Direttivo dell'Università stessa.

Il Comitato Direttivo elabora e sviluppa tali obiettivi anche in base alle richieste provenienti dalle varie aree centrali e periferiche del Sodalizio, predisponendo piani operativi. Il Comitato di Presidenza approva i piani proposti in rapporto alle risorse economico-finanziarie necessarie e collabora per reperirle.

A ciascun obiettivo operativo corrisponde un Progetto affidato a un Gruppo di Progetto costituito nell'ambito dell'Attività di competenza e coordinato dalla stessa, utilizzando le risorse umane delle Specialità necessarie.

gerà direttamente le realtà operanti sul territorio (scuole sezionali, regionali, corsi, ecc.) e in particolare i titolari attivi a livello sezionale o intersezionale, ma si occuperà della formazione degli istruttori cosiddetti di "massimo livello", a prevalente carattere nazionale, al fine di costituire una struttura organica per i "formatori dei formatori", fissando e tramandando i riferimenti etici, culturali e scientifici, e le competenze di punta nelle varie aree sia tecniche sia gestionali.

Le attività sono attualmente distribuite su tutto il territorio italiano e pur nella naturale evoluzione caratteristica del sistema, dovrebbero mantenere l'organizzazione e le regole attuali con le strutture e l'organizzazione già collaudate.

Anche se la Libera Università della Montagna è concepita come un organismo fondato e operante su basi volontaristiche, coerentemente con l'attuale "status" degli operatori nelle varie aree e in sintonia con lo spirito, la natura e la valenza delle attività del CAI, ciò non toglie che si possano avviare

collaborazioni professionali o anche di affiancamento, a integrazione di ruoli/competenze/funzioni o a colmare eventuali lacune tecnico-scientifiche. In attesa di poter riferire più compiutamente della complessa e variegata attività della Libera Università della Montagna, elenchiamo di seguito i principali progetti decisi in via Petrella. ■

Già al lavoro il Comitato direttivo che ha fissato l'agenda dei progetti e delineato le aree operative e il corpus didattico

I progetti in corso

Vediamo ora alcuni progetti in essere:

- Ridefinizione generale dei contenuti e dei processi formativi dei titolari CAI.
- Formazione dei dirigenti CAI con particolare riguardo ai Presidenti regionali di delegazione (formazione culturale, tecnica, manageriale, gestionale).
- Sorveglianza (redemption) sul progetto BiblioCai, svolto dal CAI con INRM.
- Sorveglianza e attuazione dei progetti in corso di definizione tra Commissione Materiali e Tecniche e INRM.
- Messa a punto delle norme per la certificazione di qualità dei rifugi. Progetto in partnership tra CAI (commissioni TAM, Com. Scientifico, OTA (Osservatorio Tecnico Ambiente), UNCEM e INRM).
- Sorveglianza e impulso al gruppo di lavoro che si occupa del progetto SIT - Sistema Informatico Territoriale - Estensione del progetto a tutto l'arco alpino (commissioni Escursionismo, Rifugi, OTA).
- Attuazione del progetto "Montagna sicura", continuazione dell'iniziativa "Sicuri in montagna" in collaborazione con INRM, Franco Brevini, CNSAS, Guide alpine.
- Esame e impulso operativo alle esistenti convenzioni con le Università di Padova, Chieti, Torino e Trieste.

Giornata dei sentieri, un invito ad aderire

Il Club Alpino Italiano, attraverso la Commissione Centrale per l'Escursionismo propone domenica 30 maggio una giornata di impegno per i sentieri che rappresenta un momento significativo e di ampio carattere nazionale volto a richiamare l'attenzione dei propri associati, di tutti i cittadini, amministratori pubblici, mass media, sul valore dei sentieri per la frequentazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio.

L'organizzazione è assai semplice: in quella data, con la Sezione/Associazione/Ente aderente sarà libera di organizzare e pubblicizzare, come meglio crede, delle iniziative che avranno per tema i sentieri: dall'auspicata uscita per la manutenzione e l'intervento di segnalatica all'inaugurazione di un sentiero o l'istituzione di una conferenza ad un corso di sentieristica, ecc.

Le Sezioni/Associazioni/Enti che aderiranno sono pregate di inviare per posta o fax alla Sede Centrale CAI la scheda pubblicata in questa pagina opportunamente compilata dei dati desiderati entro il 10 maggio al fine di diffondere e fare conoscere le varie iniziative. A conclusione della manifestazione, la Commissione Centrale per l'Escursionismo riporterà le adesioni per conoscere e diffondere sulla stampa nazionale i risultati complessivi dell'operazione.

Commissione Centrale per l'Escursionismo

4ª GIORNATA NAZIONALE DEI SENTIERI

domenica 30 maggio 2004

ADESIONE

Sezione/Associazione/Ente

Nominativo di un referente

Indirizzo

tel.

fax

E-mail

Tipo di iniziativa/intervento

Zona/Comune/Provincia dove si svolgerà l'iniziativa/intervento

Sezione di

DA RESTITUIRE ENTRO IL 10/5/2004 A:
 CLUB ALPINO ITALIANO
 Commissione Centrale per l'Escursionismo
 Via E. Petrella, 19 - 20124 MILANO
 fax 02.205723.201 - E-mail: segreteria.otc@cai.it

A cavallo verso l'Orto della regina

Patriota garibaldino, Irredentista, fondatore della Società Alpinisti Tridentini (SAT), Nepomuceno Bolognini (1824-1900) fu autore di fiabe e leggende trentine, nonché di ricerche su usi e costumi locali. L'editrice NordPress (nordpress@nordpress.com) recupera in un volumetto dal titolo "Leggende del Trentino" (146 pagine, 12,50 euro) una serie di storie raccolte "dalle labbra stesse del valligiani": come la favola che per gentile concessione dell'editore riproponiamo in questa pagina, ambientata in uno degli angoli più suggestivi del Gruppo del Brenta. Buona lettura.



Sugli ultimi ridossi e valloncelli del Monte Spinale, che si alzano verso il Grosté e finiscono per congiungersi ai piedi delle ardite e nude cime del Mondifrà, si apre una nicchia, un ripiano nascosto tra le spaccature della rupe, che sembra fatta apposta per chi volesse sottrarsi alle ricerche curiose o insidiose e starvi nascosto in meditazione, in un indisturbato rifugio.

Tutt'intorno le rupi sono deserte e brulle, il ripiano è cosparso di frantumi di roccia che di tanto in tanto si staccano dalle scoscese pareti e qui vi precipitano e si depositano. Qualche striscia bianca di neve resta tra le più nascoste spaccature e una piccola zona verde, vera oasi in tanto deserto, rompe la monotonia e l'uniformità del grigio delle rocce circostanti. Questa verde striscia di erba e di fiori è ravvivata da uno zampillo d'acqua freschissima che sgorga lì vicino, uscendo con lieve gorgoglio dalle macerie e, cosa strana, tra quelle tenere erbetto crescono rigogliose certe acri cipolline ricercate da molti valligiani, che accorrono per raccogliere e trapiantarle negli orti domestici.

Questa verde striscia di terra è il così detto Orto della Regina. Perché questo nome? Da che cosa deriva? Ecco la leggenda oscura e remota. Una lunga schiera d'armati sbucò da sotto la selva di pini neri, allora detta di Valliana ora di Campiglio, e prese a salire, lenta e silenziosa, su per i dossi fioriti del monte Spinale. In mezzo ad essi, cavalcando un elegante corsiero, procedeva una nobile donna dall'aspetto regale anche se prostrata dalla fatica e avvilita dalla tristezza,

vestita con un ricco e ricercato abbigliamento, anche se ormai consunto. Era attorniata da alcuni valletti, attenti e silenziosi, anch'essi in ricche ma lacere divise.

Il loro procedere era incerto, quasi fossero in cerca d'una meta non ben definita e sconosciuta. Avevano l'aspetto dimesso, più i guerrieri che la gentildonna, sul cui volto, anche se offuscato dal dolore, brillava la nobiltà della decisione e della fermezza.

Chi erano? Chi era questa bella e nobile creatura? Mistero. Da dove venivano? Solo loro lo sapevano. Perché salivano per questi dirupi? Chi può indovinarlo? Erano tristi e infelici, solamente questo era evidente. Forse erano fuggiti o furono cacciati da luoghi più mondani e più ricchi, e venivano qui a cercare quiete e sicurezza.

L'aspetto della donna era regale e la leggenda vuole che fosse proprio una regina perseguitata. Perché? La leggenda non lo dice e forse neppure lo sapeva.

La schiera procedeva in un profondo silenzio, rotto solo dal rumore dei loro passi, dal canto della pernice delle nevi e dallo squittio delle marmotte. La nobildonna si soffermò a guardare con amarezza e con ammirazione le fantastiche creste frastagliate del gruppo di Brenta, i suoi profondi burroni e le nevi immacolate della Cima Tosa che si spinge come un fantasioso e impavido desiderio tra le nubi dalle strane forme che ne avvolgevano la sommità.

La schiera avanzava in silenzio, ma sempre più lentamente, fino a raggiungere un angolo remoto e nascosto; qui si arrestò vicino a una sorgente di acqua freschissima, da cui bevvero con avidità per averla a lungo desiderata. La gentile signora

scese da cavallo e, attratta da quel silenzio, da quella quiete e da un senso di sicurezza tipico di questo luogo recondito, s'adagiò sul terreno fiorito e si riposò.

La decisione era presa: questo sarebbe stato il luogo scelto per loro nascondiglio, per farne la loro dimora stabile.

Dopo il riposo, tutti al lavoro; spogliate le armi, iniziarono tutta un'attività febbrile. Con sassi e tronchi d'alberi portati dal bosco vicino costruirono capanne e qua e là recinti e fortificazioni a protezione dei luoghi più aperti ed esposti. La regina e i giovani valletti si diedero da fare per coltivare quella piccola zona di terra bagnata, resa fertile dal piccolo ruscello: vi seminarono fiori, erbe di ogni tipo e forse anche le famose cipolle, che ogni anno fioriscono ancora dalla misteriosa semente portata fin lì chissà per quale ragione, da quella fuggitiva.

Il luogo deserto prese ben presto un aspetto vivo, anche se silenzioso e riparato, e nell'Orto della Regina germogliarono fiori e erbe a sollievo e conforto dei loro bisogni.

La leggenda non narra la fine di questa avventura tutta avvolta nel più oscuro mistero, ma vuole che le tracce delle fortificazioni innalzate da quella schiera misteriosa esistano ancora, anche se le mie ricerche, per quanto dettagliate, non sono mai riuscite a scoprirle se non, forse, nei forti eretti dalla natura con le robuste pareti di quelle rupi.

Ma il nome di Orto della Regina rimane sempre legato a quella striscia di rigogliosa e straordinaria vegetazione, dove le cipolle sbocciano ogni estate vigorose e acri come i pensieri della povera regina che qui ne sparse i primi semi.

Nepomuceno Bolognini

STRADE DI MONTAGNA, COME PROGETTARLE.

Un invito a usare precise modalità nella progettazione, costruzione, gestione e manutenzione delle strade in montagna è stato rivolto dalla Sezione di Morbegno del CAI alle amministrazioni pubbliche locali attraverso un documento inviato a tutti i comuni della Bassa Valtellina, alla Comunità montana di Morbegno e al Parco delle Orobie. Nel documento, sul cui contenuto si sono registrate reazioni assai positive, si chiede che le strade, sempre più spesso realizzate un po' ovunque e anche all'interno dei parchi (un esempio per tutti, nei pressi di Morbegno, il Parco delle Orobie valtellinesi), siano:

- Pensate bene, secondo una politica lungimirante (e trasparente) in un contesto che tenga conto dell'utilità, dell'opportunità, della razionalità e dell'economia.
- Progettate bene, per assecondare il più possibile la morfologia del territorio.
- Costruite bene, nel rispetto dell'ambiente circostante.
- Gestite bene, perché non devono trasformarsi in rotabili ad uso e consumo dei furbi, ma devono servire unicamente allo scopo per le quali sono state costruite.
- Mantenate bene, perché le strade non basta costruirle.

GLACIOLOGIA IN UNIVERSITÀ

Nonostante la vicinanza della catena alpina e la tradizione di antichi studi, nelle università delle grandi città dell'Italia settentrionale è finora mancato un corso dedicato ai ghiacciai e alla glaciologia (già presente invece a Roma III da qualche anno nel corso di laurea in Scienze geologiche). A partire dall'anno 2003-2004 la lacuna viene colmata dall'Università di Milano dove è stato attivato un corso di Glaciologia e Climatologia alpina che sarà svolto da Guglielmina Diolaiuti con la collaborazione di Claudio Smiraglia (claudio.smiraglia@unimi.it), entrambi del Comitato scientifico del CAI. Gli argomenti del corso, che si svolge nei primi mesi dell'anno, trattano in modo approfondito tutte le tematiche riguardanti i ghiacciai, comprese le più moderne metodologie di indagine e la modellistica. Il corso fa parte della laurea specialistica in Analisi e gestione degli ambienti naturali. Per informazioni guglielmina.diolaiuti@unimi.it

MEDICI DI MONTAGNA A CHIETI

"Vivere la montagna in salute e in sicurezza" era il tema del convegno organizzato il 22 novembre presso l'aula magna della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli studi G. D'Annunzio a Chieti, dalla Società italiana di medicina di montagna, dalla Delegazione Abruzzo del CAI, dalla cattedra di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università di Chieti e dal CNSAS. Dopo i saluti del professor Di Giulio, di Eugenio Di Marzio presidente della Delegazione Abruzzo, della dottoressa Annalisa Cogo e del professor Michele Scesi, sono intervenuti il presidente generale Gabriele Bianchi (2004 - 50° del K2, dalla conquista alla conoscenza), Tiziano Rosafio (Emergenze in ambienti estremi), Paolo Cerretelli (Medicina di montagna), Giuseppe Miserocchi (Fisiologia e montagna), Francesco Confalonieri (La performance sportiva in media quota: metodologia dell'allenamento), Giorgio Mallucci (Allenamento e movimento in montagna), Oreste Forno (Dall'Everest al progetto Summit for Peace, di cui si riferisce in questo numero dello Scarpone). Nell'ambito del simposio si è tenuta la riunione dei soci della Società italiana di medicina di montagna.

VERONA: LA MONTAGNA FA SCUOLA

Circa quattrocento ragazzi delle scuole medie veronesi sono coinvolti in una grande iniziativa della sezione scaligera del CAI e di un'azienda produttrice di bicchieri e posate monouso riciclabili. Il progetto "La montagna fa scuola" prevede che siano gli

MEZZO SECOLO DI SOCCORSO ALPINO

Nell'anno appena iniziato le celebrazioni per il mezzo secolo dalla conquista italiana del K2, sulle cui modalità si riferisce in questo numero, andranno di pari passo con i festeggiamenti per un altro evento di straordinaria importanza, non soltanto per il Club Alpino Italiano ma per chiunque frequenta la montagna a qualsiasi titolo e per chi nella montagna vive e opera: il mezzo secolo dalla fondazione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico oggi presieduto da Armando Poli. Questa sezione speciale del CAI nacque infatti nel lontano 1954 sulla base di un piano presentato dal medico trentino Scipio Stenico che ne guidò i primi passi, e per volontà del Consiglio centrale. Un filo tutt'altro che invisibile lega peraltro i due eventi. Nella spedizione guidata da Ardito Desio alla "montagna degli italiani" svolsero ruoli determinanti cinque uomini che a vario titolo hanno dedicato gran parte della loro attività alpinistica al soccorso in montagna: Ugo Angelino, Erich Abram, Cirillo Floreanini, Lino Laedelli e Gino Soldà. Il cartellone delle celebrazioni prevede nel 2004 una grande esercitazione e l'uscita di un volume che ricostruirà le storie di alcuni dei più significativi interventi in montagna, in grotta e in occasione di catastrofi naturali.



studenti stessi a proporre un logo per una campagna che avrà per tema, quest'anno, l'importanza di lasciare la montagna pulita. L'azienda contribuirà a sostenere i costi necessari per l'aggiornamento e il completamento della segnaletica verticale sui sen- ➔



FOCUS
Himalaya Travel

*serietà e competenza
da chi in Pakistan
è presente da oltre 20 anni*

Il Pakistan per tutti

Baltoro/K2	21gg part. 13/27.6, 11/27.7, 1/8/16.8	€2.150	
<i>trekking impegnativo, adatto solo ad eccellenti camminatori alpinisti</i>			
Biafo Hispar	21gg part. 11.7, 1.8	€2.280	
<i>uno dei trekking più spettacolari al mondo, faticoso ma remunerativo</i>			
Hindu Kush	21gg part. 19.7, 7.8	€2.350	
<i>è il trekking più bello e vario, di media difficoltà, ai confini afgani</i>			
Nanga Parbat	16gg part. 10.7, 2.8	€2.150	
<i>classico itinerario a piedi attorno ad uno degli ottomila più famosi</i>			
Qogir	26gg part. 13.6	€3.900	
<i>forse il più completo trekking d'alta quota, senza dubbio un itinerario esclusivo e di esplorazione che porta al c.b. del K2 del versante nord, nel Karakoram cinese</i>			
<i>... e un viaggio esclusivo</i>			
Deosai Safari	15gg part. 27.7, 7.8	€2.350	
<i>in fuoristrada, nel nord del Pakistan e nelle valli Hunza</i>			
<i>*Gruppi di 12/14 partecipanti e guida accompagnatore</i>			

→ tieri della montagna veronese. Su ciascun cartello il logo ideato dai ragazzi sintetizzerà lo spirito dell'iniziativa che è stata presentata il 30 novembre al Consiglio centrale da Gianfranco Lucchese, dinamico presidente della Sezione di Verona. In questo modo Lucchese ha voluto anche porre un prestigioso sigillo ai suoi sei anni di intensa e apprezzata attività nell'ambito dell'Organizzazione centrale in veste di consigliere.

IL CAI E LA CONVENZIONE DELLE ALPI

"Le Montagne italiane e la Convenzione delle Alpi" è stato il tema del convegno internazionale organizzato il 28 e 29 novembre a Torino dalla Consulta dell'arco alpino, sotto l'alto patrocinato del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e della presidenza del Consiglio dei ministri, il patrocinio dei ministeri dell'Ambiente e Tutela del territorio, Affari regionali, Infrastrutture e Trasporti, con il contributo della Regione Piemonte e la partecipazione del Club Alpino Italiano rappresentato dal vicepresidente generale Annibale Salsa.

CAI E LEGAMBIENTE SULL'OZONO IN QUOTA

Un dossier sull'inquinamento da ozono sulle Alpi è stato presentato il 4 novembre alla Sede centrale del CAI, in via Petrella a Milano, sulla base di una recente campagna di rilevamento condotta nei rifugi del Club Alpino Italiano d'intesa con Legambiente. Il monitoraggio, su cui verrà data in seguito un'ampia informazione, ha evidenziato dati preoccupanti e di gravità inattesa: l'ozono in quota è sempre oltre la soglia.

All'incontro hanno partecipato Ottavio Gorret (componente Comitato di presidenza Club Alpino Italiano), Damiano Di Simine (Legambiente, responsabile della campagna Carovana delle Alpi), Armando Buffoni (ricercatore), Mita Lapi (Fondazione Lombardia per l'Ambiente), Giancarlo Morandi (presidente COBAT e commissario Istituto nazionale per la Ricerca sulla montagna)

CHIAVARI: BONATTI ALLA FESTA DEL CAI

In occasione del 50° anniversario della Sezione di Chiavari (tel e fax 0185.311851), Walter Bonatti presenterà giovedì 18 febbraio al teatro Cantero della cittadina ligure una proiezione di diapositive dal titolo "Uno sguardo sul mondo". Roberto Mantovani condurrà la serata.

"CONOSCERE MEGLIO I NOSTRI MONTI"

La commissione TAM della Sezione Ligure organizza nella sede di Galleria Mazzini 7/3 alle ore 21 il corso "Per conoscere meglio i nostri monti". Queste le date delle conferenze: 19/1

Sicurezza

Due supporti didattici CNSASA e CCMT

La Commissione Nazionale Scuole d'Alpinismo Sci/Alpinismo Arrampicata (CNSASA), unitamente alla Commissione Materiali e Tecniche (CCMT), informa le scuole del CAI che sono stati prodotti dalla CCMT due CD didattici: un DVD riguardante i testi e le norme UIAA-EN sui moschettoni (oggi denominati connettori) e una presentazione in PPT riguardante una lezione sulle tecniche di assicurazione (confronto tra classica e ventrale). I supporti sono il frutto delle numerose prove che le due commissioni hanno sviluppato in questi ultimi anni, sempre con l'intento di uniformare l'insegnamento e migliorare la sicurezza in montagna. La CNSASA provvederà in tempi brevi al loro invio ed invita le scuole al loro impiego per gli aggiornamenti degli istruttori e per i corsi.

Rolando Canuti, presidente CNSASA
Giuliano Bressan, presidente CCMT

Commissione escursionismo

Software sentieri e relativi manuali

Si è svolto il 15 e 16 novembre a Montebelluna di Pescara presso l'aula di informatica dell'Istituto tecnico Alessandrini il Corso software sentieri organizzato dalla Commissione centrale per l'escursionismo. L'importante momento formativo che fu seguito a quello del 9-10 maggio a Domodossola, allora riservato alle regioni del Nord Italia, si proponeva di formare, nelle regioni del Centro-Sud e Isole, nuovi utilizzatori del software Luoghi e Sentieridoc, attraverso i quali avviare la gestione informatizzata dei dati delle reti sentieristiche locali. Al corso, condotto da Giovanni Sosi (professionista che ha curato lo sviluppo di Sentieridoc), Gian Marco Richiardone, Sandro Selandari e Tarcisio Deflorian, hanno partecipato 25 persone provenienti da quasi tutte le regioni coinvolte. Per queste sarà ora più facile avviare la realizzazione dei catasti sentieri locali i quali a loro volta potranno progressivamente costituire il "catasto sentieri nazionale".

Quanto costano, a chi richiederli

I software con i relativi manuali sono a disposizione nella cartella "I manuali del Club Alpino Italiano" possono essere richiesti alla sede centrale del CAI (magazzino@cai.it).

"Luoghi" è un applicativo realizzato per la gestione dedicata dei dati della segnalazione principale, quella da apporre ai principali incroci dei sentieri (tabelle segnavia e tabelle località). L'utilità è immediata con la possibilità di effettuare ordinativi in elettronico, che se collegati a ditte che lavorano anch'esse in elettronico, prevedono la consegna dei materiali richiesti in tempi brevi. È in vendita alle sezioni CAI a 17,50 €.

"Sentieridoc" è un software ideato per la gestione informatizzata dei dati completi delle reti sentieristiche, indispensabile per la realizzazione di un catasto sentieri locale, impostato secondo logiche che permetteranno in prospettiva di realizzare il catasto sentieri nazionale. È in vendita alle sezioni CAI a 80 €.

(Problematiche dei mammiferi in Liguria, relatore Silvio Spandò), 16/2 (La Liguria è una terra sismica?, relatore Fulvio Merlanti), 17 e 31/3 ore 17.15 (Le rocce di Liguria, relatore Claudio Vanzo), 29/4 presso DISSGELL corso A. Podestà ore 16 (Insediamenti religiosi e ambiente montano, relatore Graziella Galliano).

TRIESTE. IL SENTIMENTO DELLA VETTA

Tenendo fede a un'ormai consolidata tradizione, l'Associazione XXX Ottobre di Trieste (tel 040.635500-cai@caixxottobre.it) organizza il 17 gennaio il 7° Convegno nazionale per una cultura della montagna, tema "Trieste città di mare che guarda alla montagna. Il sentimento della vetta". Il convegno (presso la sala Oceania del Palazzo dei Congressi della Stazione Marittima gentilmente messo a disposizione dall'AIAT) sarà introdotto da Claudio Mitri presidente della XXX Ottobre e da Franco Bandelli direttore dell'AIAT, e avrà come relatori Armando Aste, Dante Colli, Spiro Dalla Porta Xydias, Bianca Di Beaco, Giordana Gabrieli, Luciano Lago, Roberto Mazzilis, Tullio Ranni e Tino Sangiglio.

RICORDO DI VIRGINIO BETTINELLI

Trent'anni sono trascorsi dalla scomparsa di Virginio Bertinelli, un grande amico della montagna e del CAI. Nato nel 1901 a Como, fu presidente generale del Club Alpino Italiano negli anni della celebrazione del centenario, dal 1958 al 1968. È stato anche sottosegretario alla Difesa e successivamente ministro del Lavoro e della Riforma burocratica. Riccardo Cassin ricorda l'amicizia calda, "in dialetto comasco", che lo legava a Bertinelli.

I SOCI DI ORTONA INCONTRANO L'EVEREST

Nella ricorrenza del 50° della conquista dell'Everest dodici soci della Sezione di Ortona (P.O. Box n.4) hanno effettuato un trekking in Nepal raggiungendo la Piramide del CNR, la vetta del Kala Pattar e il Campo Base a 5365 metri. Il gruppo era composto da Bruno Brancadoro, Paola Delfino Brancadoro, Peppino Cremonese, Mimmo Bernabeo, Patrizia Dragone, Sergio La Barba, Elisabetta Di Carlo, Luigi Narcisi, Peppino Trave, Nino Inizio, Enzino Sorino, Francesco Sulpizio.

IL 2004 CULTURALE DEL CAI BOLZANETO

La rassegna "L'uomo e la montagna" sarà inaugurata nel 2004, anno in cui Genova è capitale europea della cultura, dalle immagini della spedizione 2002 "Genova in Himalaya". Martedì 20 gennaio gli alpinisti Ruggero Pallanca e Maria Grazia Canepa faranno rivivere l'ascensione al Parchamo (6270 m) con la video-proiezione "Rolwaling, terra nascosta". La rassegna si realizza con il contributo della Provincia di Genova e con la collaborazione della Regione Liguria. L'incontro avrà inizio alle ore 20,45 con ingresso libero presso la sede sociale di Via C. Reta 16 R a Genova Bolzaneto. Info: giovedì sera 010.740.6104 (anche fax).

CAPPELLETTO GUIDA LA DELEGAZIONE VENETA

Giuseppe Cappelletto, già presidente della Sezione di Treviso e a suo tempo consigliere centrale del CAI, è il nuovo presidente della Delegazione regionale Veneta. Subentra a Claudio Versolato. Nel '66 ha raccolto il testimone della costruzione del Centro Bruno Crepez al Pordoi seguendo i lavori fino alla conclusione nel 2002. Gli altri rappresentanti della delegazione sono Paola De Filippo Roia (Belluno) vicepresidente, Giorgio Brotto

Sci fondo escursionismo

Nuovi Istruttori

La Commissione nazionale di sci di fondo escursionistico comunica che, al termine del 18° corso per istruttori tenutosi dal 29 marzo al 5 aprile al Passo Rolle, hanno superato l'esame e sono stati nominati ISFE dal Consiglio centrale: Giovanni Angellotti (San Dona di P.), Christian Bandani (Parma), Daniele Bozzolan (Vigevano), Carlo Cataruzzo (Venezia), Giampaolo Gavioli (Edelweiss Milano), Stefano Geremia (Milano), Gianni Mosca (SAT Pinzolo), Fabio Perticarni (Macerata), Cristina Radnelli (Edelweiss Milano), Alessio Vecchia (Genova ULF). Nel successivo 5° corso per istruttori nazionali tenutosi nella stessa località dal 5 al 12 aprile hanno conseguito i requisiti per la nomina a ISFE Claudia Pascoli (Pior di Rocca, Milano) e Luciano Parolari (SAT Tione). Ai neoistruttori i complimenti della CONSFE.

(Padova), Vittorio Corà (Vicenza), Paolo Manfrin (Rovigo), Carmelo Melotti (Verona), Claudio Versolato (Venezia). La segreteria è sempre affidata a Renato Vezi. Completano l'organico Claudio Zampieri (AGAI), Fabio Bristot e Giorgio Cocco (CNSAS). Nell'assemblea autunnale delle sezioni venete Cappelletto si è soffermato sulla collaborazione con la Regione per la Via alpina, sull'accordo con Dolomiti Emergency per una forma integrativa di assicurazione ai soci, sulla riclassificazione dei rifugi a seguito della nuova legge regionale sul turismo.

ABRUZZO: IL PROGETTO SCUOLA 2003/2004

Notevole interesse (180 le persone presenti) per il convegno "Vivere la Montagna con gioia e sicurezza", tenuto l'8 novembre a Passolanciano nel Parco nazionale della Majella a cura del Club Alpino Italiano/Delegazione Abruzzo e in collaborazione →

Servizio Valanghe Italiano

ARVA e autosoccorso

Un corso teorico-pratico sulle tecniche ARVA e sull'autosoccorso in valanga si terrà nei giorni 26-27-28 marzo nella Piccola Dolomiti Vicentine presso il rifugio Campogrosso (Recoaro, Vicenza). Le lezioni del giorno 26 saranno dedicate alla didattica ARVA, rivolta a principianti dello strumento; chi non necessita di tale formazione può iscriversi alle sole due successive giornate. Il ritrovo è alle ore 8.30 presso il rifugio. I corsisti devono provvedere di persona alla prenotazione per il soggiorno (rifugiocampogrosso@libero.it tel/fax 0445.75050). I contenuti riguardano: Equipaggiamento e materiali - Apparecchi ARVA analogici e digitali - Sicurezza e comportamento in valanga - Richiesta di soccorso - Protocollo di autosoccorso, strategie di comportamento - Tecniche di ricerca - Scavo ed estrazione del travolto - Valutazione sanitaria del ferito (priorità, BLS, traumatologia) - Aspetti medici - Soccorso organizzato (unità cinofila, elisoccorso). La direzione è affidata ad Alessandro Calderoli e Claudio Dian, vicedirettore Margherita Monego, istruttori Umberto Biagiola, Alessandro Calderoli, Claudio Dian, Margherita Monego, Edoardo Usueli, Franco Zanoli. Il corso è riservato a coloro che sono già in possesso di nozioni e tecniche di base per la progressione sul terreno innevato. Attrezzatura obbligatoria: pala, sonda, Arva, calzature per terreno innevato.

Posti disponibili: 30 allievi. La domanda di iscrizione (da richiedere), corredata di copia del bonifico, deve essere inviata entro e non oltre il 16 marzo presso la Segreteria SVI, via Petrella 19, 20124 MILANO, tel. 02.2057231. La quota per tre giornate è di 50 euro (soci CAI) e 65 (non soci). Per due giornate 45 euro (soci CAI) e 60 (non soci), da versare presso BANCAINTESA BCI (ex Cariplo), Sede Tesoreria Enti Milano cc

4119/9 - ABI 6070 CAB 1600. Informazioni signora Manuela, segreteria SVI tel. 02.2057231 - www.cai-svi.it - Alessandro Calderoli (035.400265 ore past) a Calderoli@libero.it

Corso per scialpinisti di base

A coloro che pur praticando lo scialpinismo non hanno esperienza nell'uso delle attrezzature per la sicurezza è rivolto il corso per scialpinisti di base diretto da Beppe Stauder, in programma il 31 gennaio e il 1° febbraio a Febbio (Appennino Reggiano). Il ritrovo è fissato per le ore 9 presso l'albergo Sporting (Febbio). I corsisti devono provvedere di persona alla prenotazione per il soggiorno (tel. 0522.800157). Gli argomenti riguardano gli apparecchi Arva, le tecniche di ricerca, la preparazione della gita, il comportamento durante la gita, l'autosoccorso. È richiesta la padronanza degli sci fuori pista e una minima esperienza di scialpinismo. È obbligatoria una normale dotazione per gite di sci alpinismo a livello AS, ARVA. La domanda di iscrizione, corredata di copia del bonifico, deve essere inviata entro e non oltre il 29 gennaio presso la Segreteria SVI, via Petrella 19, 20124 Milano, tel. 02.2057231. La quota è di 45 euro (soci CAI) e 60 (non soci) da versare presso BANCAINTESA BCI (ex Cariplo), Sede Tesoreria Enti Milano cc 4119/9 - ABI 6070 CAB 1600. Informazioni Beppe Stauder tel. 0536/830198 cell. 348/2668917 e-mail: g.stauder@virgilio.it CAI - SVI Sede Centrale, Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano, tel. 02.2057231 fax 02.205723201 (signora Emanuela).

I moduli di iscrizione sono reperibili presso il sito web dello SVI (www.cai-svi.it) o possono essere richiesti agli indirizzi indicati. E-mail: info@cai-svi.it

→ con la Cooperativa Ecoesse, durante il quale è stato presentato il Progetto scuola 2003/04 (www.caiemi.it). Per il CAI sono intervenuti Eugenio Di Marzio presidente della Delegazione Abruzzo, Filippo Di Donato responsabile Educazione ambientale CAI-Parchi, Luigi Caterina accompagnatore di Alpinismo giovanile. In questa occasione è stato anche promosso l'avvicinamento del Sistema delle aree protette in Abruzzo percorrendo i sentieri del Club Alpino Italiano, iniziativa avviata nei parchi nazionali della Majella e del Gran Sasso e Monti della Laga per essere poi estesa alle altre montagne.

I messaggi sui temi dell'educazione naturalistica, culturale, storica e alimentare hanno raccolto l'adesione delle scuole che si sono dimostrate interessate a prendere contatto con le locali sezioni CAI auspicando un'organizzazione in rete delle attività. Hanno partecipato Mario Amicone assessore regionale ai Trasporti, Antonio Bini referente regionale Mostra del Lupo, Nuccio Campli, assessore al Turismo della Provincia di Chieti, Luciano Caramanico presidente CAI Guardiagrele, Giuseppe Celenza presidente CAI Vasto, Nicola Cimini direttore Parco nazionale della Majella, Mario Crivelli sindaco di S.Eufemia a Majella, Nicola Cucullo sindaco di Chieti, Gianni Dal Buono vicepresidente Convegno CAI CMI, Luigi De Angelis presidente CAI Teramo, Filippo Di Donato responsabile Educazione ambientale CAI-Parchi, Nicola D'Innocenzo sindaco di Pretoro, Eugenio Di Marzio presidente regionale CAI-Abruzzo e presidente CAI Chieti, Emilia Di Matteo assessore al Turismo del Comune di Chieti, Andrea Di Meo sindaco di Serramonacesca, Giovanni Legnini (Majella SpA), Alfiero Marcotullio presidente Consorzio Ecoesse, Edoardo Micati Comitato scientifico CAI Pescara, Rocco Micucci vicepresidente Parco della Majella, Vincenzo Palmiero consigliere regionale, Giuseppe Polci capo Ispettorato dipartimentale delle Foreste di Chieti e il colonnello Ugo Sica comandante provinciale dei Carabinieri. ■

● Addii

Giancarlo Cerri

È morto a Viareggio Giancarlo Cerri, 74 anni, una vita legata alle vicende della sezione del CAI. È stato consigliere dal '74 al '92, quindi presidente per ben nove anni. A Cerri, persona determinata e capace, profondo conoscitore e amante della montagna e delle Alpi Apuane in particolare, si deve la ristrutturazione e l'ampliamento del rifugio Del Freo nella valle di Mosca, ai piedi della Pania della Croce, opera voluta e perseguita con grande tenacia e volontà e superando ogni sorta di ostacoli. A lui si deve anche la pubblicazione del libro "La Pietrapana - ovvero 50 anni dopo", storia della costruzione e ristrutturazione del rifugio e conseguentemente della sezione, realizzato con dovizia di particolari e foto storiche.

Importante il suo impegno anche per quanto attiene il Convegno e la Delegazione. La sua improvvisa scomparsa lascia un grande vuoto nelle fila del CAI, a livello locale, regionale e nazionale fra quanti ebbero modo di frequentarlo. Con Giancarlo se ne va una parte della storia della sezione.

Il Consiglio direttivo e i soci della Sezione del CAI di Viareggio

Orlando Cipriani

La Sezione di Laives da la triste notizia che Orlando Cipriani, consigliere del direttivo sezionale e accompagnatore regionale di escursionismo, è venuto a mancare domenica 12 ottobre all'età di 59 anni all'affetto dei suoi cari, del corpo dei locali vigili urbani cui ha dedicato la sua vita lavorativa e di tutti gli amici del Club alpino. Era un uomo leale, capace di operare in silenzio dando un grande esempio di umiltà.

TRENTO, fino al 6/1
LA NEVE IN UN MUSEO, ovvero il bosco d'inverno riprodotto all'interno del Museo Tridentino di Scienze Naturali. Due turni: 14.30 e 16. Informazioni 0461.222916 oppure 0461-228502.

TRENTO, fino al 30/5
SURVIVAL FESTIVAL. Obiettivo sicurezza. Percorso interattivo ideato e realizzato dal museo Tridentino di Scienze Naturali e dall'Associazione OASI. Trento Expo, via Briamasco 2. Ore 9-17, sabato e domenica 10-18 Info: 0461270311 - email: info@mtsn.tn.it

ROVERETO, fino al 18/4
MONTAGNA ARTE SCIENZA MITO. Mart Rovereto, corso Bettini, 43. Infoline 800-397760, 0464.438887 www.mart.trento.it. Martedì, mercoledì, giovedì dalle 10 alle 18, venerdì, sabato, domenica dalle 10 alle 21. Chiuso lunedì. Ingresso: 8 € (ridotti 5 €).

GENOVA BOLZ., 20/1
ROLWALING "Terra nascosta" - PARCHAMO 6270 m. Immagini della spedizione 2002 "Genova in Himalaya", per un "seimila di coppia". Proiezione in dissolvenza a cura di Ruggero Palanca e Maria Grazia Canepa. Rassegna culturale "L'uomo e la montagna" realizzata col contributo della Provincia di Genova. Sede Sottosezione, Via C. Reta, 16 R, Genova Bolzaneto, inizio ore 20,45. Info 010.740.6104.

VALLE STRONA (VB), 23-25/1
INVERNO IN VALLE STRONA. Incontri, escursioni, kermesse e molto altro. Info: 0323.861264 - 0323.60600 - 338.8828999 - 335.6546658 e-mail: caiomegna@libero.it - guinz@libero.it.

M.TE PORA (BG), 25/1
A PE' COI CIASPE. Partenza ore 1030. Info tel 0346.60039.



LECCO, 5/2
PIACERE VERTICALE con Mick Fowler (foto) alla Sala Ticozzi in via Ongania. Info: tel e fax 0341.494772 - info@uoeigamma.it

ARCO, 7 e 8/2
FALESIE PER ARRAMPICATA FRA TUTELA E SVILUPPO. Per informazioni alberghiere Apt Garda Trentino tel 0464.516161, e-mail: info@gardatrentino.it

GENOVA BOLZ., 17/2
LA GUIDOVIA DELLA GUARDIA, un'occasione mancata. Incontro con Claudio Serra, autore del libro: "Storia della guidovia per il Santuario". Sede Sottosezione Genova Bolzaneto, Via C. Reta, 16 R, Genova Bolzaneto, inizio ore 20,45. Info 010.740.6104, giovedì sera.

ABETONE (Pistoia), 29/2-7/3
15° SETTIMANA NAZIONALE SCI DI FONDO ESCURSIONISMO. Info: <http://web.tiscali.it/sfe.settimana2004>

LECCO, 25/3
I MIEI 30 ANNI DI ALPINISMO con Andrej Stremfelj alla Sala Ticozzi. Info: tel e fax 0341.494772 - info@uoeigamma.it

GENOVA, 13 e 14/5
ASSEMBLEA DEI DELEGATI. Organizzazione Sezione Ligure, nell'ambito dei programmi legati a Genova 2004, capitale europea della cultura.

Insieme in vetta per la pace

Il Club Alpino Italiano al servizio della pace. E' quanto stanno cercando di realizzare alcuni soci CAI con un progetto alpinistico/umanitario denominato "Summit for Peace" (la cima per la pace).

Il progetto, della durata di tre anni, prevede tre momenti diversi. Il primo è la "Giornata nazionale della cima per la pace" e prevede, da parte di tutte le sezioni CAI e di altri appassionati di montagna, la salita sulle montagne "di casa" con una bandiera "alpinistica" della pace (la bandiera è già stata ideata), allo scopo di tenere vivo il problema (si ricordi che oggi i conflitti ancora in atto nel mondo sono più di 30, e di molti di questi non si parla mai). La prima manifestazione è prevista il 18 maggio e vuole essere un segno di riconoscimento al Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, che tanto sta facendo per la pace, nel giorno del suo compleanno. Quelle successive potrebbero svolgersi nella domenica più vicina a tale data o in un periodo più favorevole alla salita dei vari 4000 delle Alpi.

Analogo l'obiettivo della seconda parte del progetto, con manifestazioni che escano dai confini del nostro Paese. Le montagne sulle quali verrà fatta sventolare la bandiera della pace saranno infatti le massime elevazioni di ogni continente, e cioè il Monte Vinson in Antartide, il Kilimanjaro in Africa, la Piramide Carstensz in Oceania, l'Elbrus in Europa, il McKinley in Nord America, l'Aconcagua in Sud America e l'Everest in Asia. A portare la bandiera della pace sulle vette saranno squadre di alpinisti in rappresentanza dell'Italia, alle quali si uniranno esponenti locali perché il mes-

Tra le attività un fondo di solidarietà per i bambini vittime della guerra e una serie di scalate sulle montagne nel mondo

saggio giunga chiaro anche nei loro Paesi. Le salite avverranno nell'arco di due anni, a partire dall'inverno 2004-2005.

La terza parte riguarda infine la creazione di un fondo di solidarietà dedicato soprattutto ai bambini colpiti dalla guerra. A questo fondo verranno devolute parte delle sponsorizzazioni delle salite extraeuropee e i proventi della vendita di bandiere e bandierine, cartoline, T-shirt, e altro materiale divulgativo legato all'intero progetto. Naturalmente, anche i contributi di beneficenza saranno bene accolti.

I punti di riferimento del progetto oggi sono: Eugenio di Marzio (335.6011055) responsabile per l'Appennino Centro Meridionale, Gino Della Casa (010.3724180) per l'Appennino Settentrionale, Alberto Re (335.6228131) per le Alpi Occidentali, Oreste Forno (031.610270) e Guido Basilio (335.8201486) per le Alpi Centrali, Franco Giacomoni (0461.810275) e Vittorio Corà (339.5844280) per le Alpi Orientali. Queste persone, che fanno parte del comitato organizzativo composto anche da Gigi Alippi, Paolo Boghi, Egidio Bona, Mons. Roberto Busti, Anna Clozza, Mario Chiappini (Padre Tiziano), Giuseppe Ciresa, Rolly Marchi, Giorgio Spreafico e Giorgio Vassena, possono essere contattate per qualunque informazione o adesione.

Oreste Forno

Camminiamo da 20 anni con te!

La rivista del Trekking, leader in Italia nell'escursionismo e nell'outdoor, festeggia i suoi 20 anni con un "vestito" tutto nuovo: 112 pagine di emozioni e idee per le vostre avventure, arricchite da immagini affascinanti e di grande formato, rubriche tecniche e racconti di viaggio.

Nel numero 172, in edicola dal 10 gennaio 2004, un percorso "ideale" alla scoperta degli itinerari più interessanti della nostra penisola, dalle Alpi alle isole; le immagini spettacolari della natura nelle sue espressioni più selvagge, dalle cime himalayane all'oceano di sabbia dei deserti; i visi e le atmosfere di popoli che vivono ancora ai margini della nostra epoca; nell'insero

Trek&Bike, le ultime tappe della Pisa-Venezia e una passeggiata ciclo-turistica in Versilia



Non perderti Trekking in edicola dal

10 gennaio 2004

Cammina con noi

L'OCCASIONE DA NON PERDERE!
SOLO PER I SOCI CAI

ufficio.abbonamenti@trekking.it

Sì, desidero abbonarmi alla rivista del Trekking per un anno (16 numeri). Pagherò solo 34,00 euro anziché 40,00 euro e avrò diritto a due numeri in più in omaggio.

Allegare per il pagamento:

- assegno intestato a Clementi Editore Srl
- ricevuta di versamento sul c/c postale n. 14340166 intestato a Clementi Editore Srl
- bonifico bancario intestato a Clementi Editore Srl da effettuarsi su BNL c/c n. 1794 ABI 1005 CAB 01400

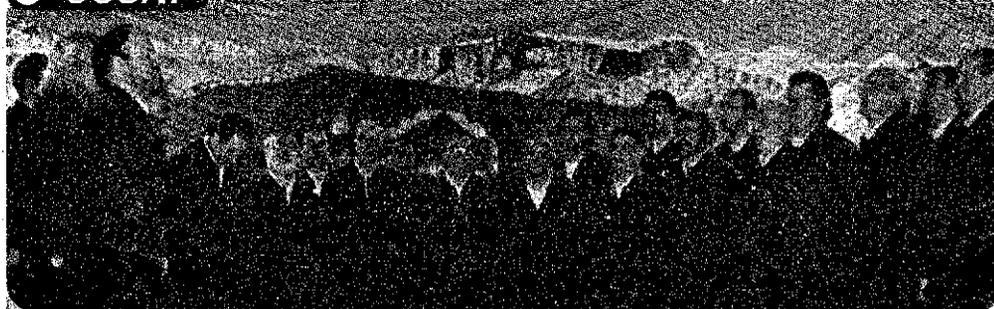
Inviare assegno o ricevuta di versamento del c/c o copia del bonifico a:

Clementi Editore Srl Off. Abbonamenti, C.so Torino 24/3 - 10120 Genova

Allegare i seguenti dati:

Nome e cognome, indirizzo (via, cap, città, prov.)

SOSAT



Scuole e asili per i bimbi nepalesi grazie al celebre coro trentino

Successo e numerose richieste di bis in novembre per il concerto del coro trentino della SOSAT a Berching, in Germania. L'esibizione era a favore dell'associazione "Nepathilfe Balingries" e ha avuto il patrocinio dell'assessorato al Turismo della Provincia di Trento e dell'ATP di Madonna di Campiglio. Lo scopo era di offrire un contributo alla raccolta di fondi per costruire in Nepal asili, scuole e ospedali.

Montagna invernale in svendita?

A dotta un nuovo look nell'abbigliamento. Prendi lo snowboard e vai. Compra il carving e curve-rai. Prendi le ciaspe e dedicati a favolosi kaspitrekking. Ghiacci e nevi immacolate ti aspettano. Bianche distese e pendii innevati ti sorridono, i sinuosi fianchi della montagna ti richiamano a stupende ebbrezze. Dove, come e quando, non si sa: alla preparazione e alla sicurezza ci pen-

serai dopo. Acquistando si vedrà... A fianco del CAI sempre più emerge la concorrenza di sci club e gruppi spontanei che promettono sconti, mete da favola, skipass... Compresi nel pacchetto ci sono spesso anche ricchi buffet.

Oggi pochissimi OTC e forse qualche OTP s'interrogano di fronte a tale svendita invernale. In questa selva di messaggi, di offerte, noi del CAI riusciamo a pro-

porci? A mio avviso con fatica, e neppure facendo leva sul rapporto prezzo/qualità. Faticoso è come sempre fare capire che non è l'attrezzo che conta ma colui che lo usa. Possiamo davvero e vogliamo essere interlocutori validi alla sterile immagine consumistica? Il nostro patrimonio DOC tecnico-culturale e didattico è rapportato e rapportabile con mode, flussi e proposte di questa società ormai globalizzata? Oppure ci piace essere una divina minoranza sperduta, migrata fra città e montagna? Una languida, leggendaria, vecchia legione che stenta sempre a proporsi, che fatica a rapportarsi con l'esterno?

I segnali di crisi ci sono. O meglio le difficoltà di non comunicabilità e inadeguatezza del messaggio CAI esistono, preoccupano diversi gruppi sezionali, non escludono le scuole centrali. Sappiamo di essere storicamente depositari di arti e tecniche sciatorie, ma al tempo stesso non sempre riusciamo a comunicare con i numerosi simpatizzanti e amici errabondi dispersi nell'alpe bianca. Riusciremo con o senza siti internet o E-mail a creare interconnessione?

Secondo molti tour operator ed esperti di marketing fra non meno di cinque-sei anni facilmente lo sci del CAI potrebbe scomparire. L'eredità del telemark, l'esperienza dello sci alpinismo, la polivalenza dello sci di fondo escursionistico, tutte le intermodalità invernali che il CAI oggi più che mai fa fatica a proporre, sulle quali trova sempre più difficoltà a trasferire valenze ed emozioni sia ai giovani che ai meno giovani, faranno ancora presa? Saremo capaci di perpetuare la specie?

Il patrimonio tecnico, culturale e scientifico che il CAI ha nel tempo sedimentato, oggi mi sembra che incontri difficoltà a essere decifrato. E allora forza, non stiamo a guardare dalla finestra! Occorre saper veicolare esperienze diverse fra territori e ambiti diversi, mettersi in rete, interconnettersi, migliorare l'immagine. Le evoluzioni socio-culturali (e di mercato) sono velocissime. Rapportarci in termini di immagine, di accoglienza e di operatività più snella è ormai una necessità urgente per essere moderni, sereni e sicuri.

I malesseri e i dolori di molte scuole del CAI credo che siano curabili. Occorre però intraprendere con coraggio un nuovo programma di terapie. Tutto il nostro patrimonio sciistico è ancora valorizzabile. All'uopo vedrà e saprà l'appena istituita Università della Montagna fare luce?

Luciano Dalla Mora
CoISFE VFG

Circolari

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 9/2003

Oggetto: Prezzi e modalità di abbonamento 2004 per la pubblicazione dei programmi di attività delle Sezioni sulle pagine de "Lo Scarpone"

A tutte le Sezioni

Rendiamo note le Istruzioni relative alla pubblicazione degli inserti sezionali:

1) TERMINI PER L'INVIO

I programmi delle Sezioni dovranno pervenire in Redazione per posta elettronica o vero ordinaria, a mano o via fax **almeno** quattro settimane prima della data di pubblicazione.

1) FORMULAZIONE DELLE NOTIZIE

In testa al foglio o ai fogli con i programmi scritti a macchina o con sistemi di videoscrittura dovranno sempre comparire: denominazione della Sezione e della Sottosezione, indirizzo completo della sede e numeri telefonici, giorni e orari di apertura.

3) SCRITTURA, ERRORI, RESPONSABILITÀ DELLA REDAZIONE

Per criteri di uniformità e per illimitare al minimo gli interventi della Redazione, è necessario attenersi allo schema fin qui adottato per Lo Scarpone. In particolare, le località delle gite saranno sempre precedute dalle date di effettuazione. Si raccomanda la massima attenzione all'ortografia e uno scrupoloso controllo dei toponimi. Non si risponde di errori dipendenti da non chiara scrittura. Gli errori o le omissioni di stampa attribuibili alla Redazione danno diritto alla ripetizione gratuita nel numero successivo solo qualora verifichino completamente l'effetto dell'inserzione.

MODALITÀ DI ABBONAMENTO E PREZZI

I moduli, le forme di abbonamento e i prezzi sono i seguenti:

	1 COLONNA circa 24 cm. di testo 2000 battute 33 righe dattilo di 60 battute (1 cartella)	1/2 COLONNA circa 12 cm. di testo 1000 battute 16 righe dattilo di 60 battute (1/2 cartella)	1/4 DI COLONNA circa 6 cm. di testo 500 battute 8 righe dattilo di 60 battute (1/4 cartella)
Abbonamento a 12 numeri	€ 619,75	€ 309,87	€ 154,94
Abbonamento a 6 numeri	€ 371,85	€ 185,92	€ 92,96

Indipendentemente dalla forma di abbonamento, ciascuna sezione dovrà versare una ulteriore somma fissa calcolata in ragione di € 0,18 per ogni socio iscritto al 31.12.2003

Nello spazio considerato deve essere compresa l' intestazione (nome della Sezione, indirizzo, telefono, orari di apertura). Qualora il testo sia di lunghezza inferiore al modulo prescelto si applicherà ugualmente la tariffa relativa al modulo intero. Se invece deborderà, verrà applicata la tariffa corrispondente al modulo superiore, anche se non tutto lo spazio disponibile verrà occupato. E' possibile effettuare l'abbonamento a più colonne, ricordando che 4 colonne costituiscono un'intera pagina.

Previo accordo con la Redazione è possibile l'abbonamento di Sottosezioni.

Milano, 25 novembre 2003

Il Direttore generale
(f.to dott. ssa Paola Pella)

Grazie di cuore, Celso!

Ho avuto il piacere di conoscere Celso Salvetti più di trent'anni fa. Era il dicembre del 1972 e andai in Perù per organizzare quella che sarebbe poi stata la spedizione del centenario della Sezione di Milano all'Huascarán. Conoscevo il nome di Celso; già si sapeva in Italia che era appassionato di montagna e che era prodigo di consigli, ma soprattutto di aiuti, agli alpinisti che si recavano in Perù. Effettivamente il suo contributo fu determinante per il successo della spedizione che poté vantarsi di aver portato in vetta all'Huascarán Nord (6654 m) i primi italiani.

In occasione del nostro primo incontro Celso mi manifestò il desiderio che anche in Perù ci fosse una sezione del Club Alpino Italiano, ritenendo che come consigliere centrale lo avrei potuto aiutare. La cosa avvenne senza difficoltà e nel 1973 una delibera del Consiglio centrale dette l'autorizzazione alla fondazione della Sezione di Lima.

Mi è caro ricordo pensare alle due spedizioni organizzate e dirette da Salvetti, alle quali ebbi il piacere di partecipare. La prima, nel 1975, nel Gruppo del Milipo, dove venne salito in prima assoluta il Milipo Grande oltre ad alcune vette minori; la seconda nel 1979 nella Cordillera Volcanica dove venne salita per la prima volta la parete sud dell'Hualca Hualca.

Purtroppo la malattia che lo ha colpito ha impedito a Celso di continuare l'attività in montagna che tanto lo appassionava.

E' rientrato in Italia lasciando in Perù il ricordo di un'attività operosa sia in campo industriale sia in campo associativo. Perché oltre della sezione del Club alpino che ha presieduto, Celso è stato consigliere dell'Associazione nazionale alpini in Perù e animatore del Circolo degli italiani a Lima. Ma è soprattutto per l'assistenza che egli ha dato alle spedizioni italiane in Perù che può vantare tanti amici tra gli alpinisti che con lui hanno festeggiato a Domodossola (come ha riferito Lo Scarpone di dicembre) i trent'anni della sezione dedicata a Eugenio Margaroli.

L'infaticabile segretario Paolo Paracchini



Un momento delle celebrazioni a Domodossola. Il past presidente generale del CAI Giacomo Priotto consegna un riconoscimento a Celso Salvetti.

**Nel 1973 come
consigliere centrale
Lodovico Gaetani
ottenne il riconoscimento
del sodalizio di Lima.
Una base preziosa per
tanti alpinisti italiani**

ha concepito il simposio come un incontro tra alpinisti di diverse generazioni e così sabato 4 ottobre il Teatro municipale Galletti era al completo, presenti anche il past presidente Leonardo Bramanti, l'istruttore nazionale Giancarlo Del Zotto e la guida Giuseppe "Franzin" Cazzaniga.

Dopo l'intervento dell'assessore alla Cultura Daniele Folino e dell'onorevole Marco Zacchera del Collegio di Verbania, gli alpinisti hanno narrato le vicende delle loro spedizioni: Fabio Masciadri di Como, io stesso, Remo Nicolini della SAT di Trento, Giuliano Mainini e Luca Lanciani di Macerata, Gianbattista Zaroli di Gallarate, Rino Zocchi di Como, Graziano Bianchi di Erba, Sergio Necchi della Fior d'Alpe di Milano, Fabio Agostinis di Tarvisio. Infine l'alpinista scrittore Paolo Crosa Lenz di Ornavasso ha portato un ricordo di Eugenio Margaroli.

Il momento più emozionante è stato quando sul palco si sono presentati Fabrizio "Manetta" Manoni ed Enrico Rosso, freschi reduci dalla prima salita integrale della cresta sud del Nevado Copa (6118 m) nella Cordillera Blanca. Ai due alpinisti, che hanno voluto dedicare la via a Salvetti, è stata consegnata una targa a ricordo della loro impresa e una uguale a Salvetti da parte del past presidente del CAI Giacomo Priotto.

Lodovico Gaetani

Sci fuoripista

tutti i giovedì dal 5 feb. al 11 apr.
Freeride Camp con M. Cominetti
4gg in Dolomiti base a Corvara o Arabba
31 gennaio-7 febbraio e 13-20 marzo
Tour delle 12 Valli in Alta Savoia
11-14 marzo
Verbier
11-15 febbraio
Monte Rosa, Grassaney
19-22 febbraio
La Grave

Weekends a scelta
da febbraio a marzo tra Val Thorens
e Chamonix richiedete data

Scialpinismo

31 gennaio-14 e 29 febbraio (3 weekend)
Corso a Limone, Argentera e Crissolo
24 gennaio-1 febbraio
Marocco, Alto Atlante e M. Toubkal
23-27 marzo
Corso al rif. Fanes-Dolomiti
19-21 marzo
Tour del Monte Rosa
23-27 marzo
Tour 3 Parchi, Dolomiti
3-6 aprile
Oberland Bernese
1-8 maggio
Norvegia, Jotunhelmen
1-15 maggio
Norvegia, Isote Svalbard
a richiesta
- **Atti Tauri**
- **Chamonix-Zermatt**
- **Gr. Paradiso & M. Bianco**
- **Gr. Sasso & Malella**

Craspe in Dolomiti

31 gennaio-7 febbraio
Da Cortina alle 3 Cime di Lavarato
17-18 gennaio
Col di Lana
21-22 febbraio
Alpe di Fanes
13-14 marzo
Traversata del Civetta

Trekking e Overland

7-22 febbraio
Patagonia Classica e Terra del Fuoco
14 febbraio-8 marzo
Patagonia Overland
con Chatwin sulla Ruta 40, dalla Pen. Valdez a Ushuaia

Trekking e Alpinismo

9 aprile-3 maggio
Mera Peak 6472 m.
9-30 aprile
CB Everest trek e Island Peak 6189 m

Sardegna

24 aprile-1 maggio
Selvaggio Blu
10-17 aprile
Supramonte (base in hotel)
22-29 maggio
Barcatrek

Oltre il turismo. Il destino storico e umano delle Alpi

Alle pareti del piccolo e sobrio auditorio del Centro culturale svizzero (CCS), in via del Vecchio Politecnico a Milano, alcune foto ritraggono una cascina diroccata. E' quel che resta di "un Canton Ticino ormai scomparso, oggetto meritevole di protezione", spiega l'elegante volantino in sala. Sono immagini molto semplici che ritraggono le rovine di una vecchia masseria recentemente smontata e rimontata sulle colline del Ballemberg, nell'Oberland Bernese, all'interno del Museo all'aperto della civiltà rurale svizzera. Sono i prodigi di un paese ricco (l'operazione sarà costata più di qualche spicciolo) e assai fiero delle proprie radici montanare e contadine. O anche i paradossi di una montagna che è ormai pallido ricordo del mondo che fu. Mettere a fuoco la condizione sociale ed economica delle Alpi all'alba del terzo millennio era quanto si proponeva una delle giornate di studi in programma per il 2003 e 2004 al CCS (per saperne di più www.ccsmilano.it). Ne hanno discusso, giovedì 20 novembre, i professori Antonio De Rossi (Politecnico di Torino), Pietro Bellasi (Università di Bologna), Annette Donnier-Troeler (Università di Losanna), Annibale Salsa (Università di Genova, vicepresidente del CAI) e Luigi Zanzi (Università di Pavia e Insubria) in un incontro dal titolo "Alpi svizzere: costruzione di paesaggi ideali" promosso dalla Società italiana di Estetica e coordinato da Luisa Bonesio, a sua volta autrice di importanti saggi sull'argomento. Tutti concordi nel fatto che alle origini delle trasformazioni del mondo alpino c'è un mutamento di vocazione. A infilare il primo cuneo in quel mondo duro, quasi autarchico, furono i primi aristocratici alpinisti nell'era vittoriana, avanguardia delle future legioni del turismo di massa. Il rapporto fra alpinismo e culture locali fu da subito fitto di incomprensioni, o meglio di "problemi di traduzione" passati in rassegna da Salsa. A cominciare dal nome stesso delle montagne che i primi cartografi dovettero mutuare dal lessico degli montanari.

Peccato che nell'orizzonte contadino

parole come "alpi" o "pale" (quelle di San Martino per intenderci, che gli alpinisti di un tempo sbagliavano pronunciando "palle") non indicavano altro che gli alti pascoli erbosi, mentre per gli esploratori divennero sinonimo di ardite scalate e rocciose vette da conquistare. Del resto basta leggere qualche pagina del celebre Il terreno di gioco delle Alpi di Leslie Stephen, pioniere del londinese Alpine club (meglio noto per aver generato la famosa scrittrice Virginia Wolf), per capire quanto la visione del mondo degli alpigiani fosse lontana da quella dei turisti che venivano sulle Alpi in cerca di gloria sportiva almeno quanto lo era quella dei

selvaggi della Polinesia. La montagna dei montanari poteva essere sacra, ambivalente dimora di forze di volta in volta demoniache o protettrici, mentre quella degli alpinisti era piuttosto l'univoco oggetto di una conquista prima scientifica e poi sportiva, ispirata da quella che Salsa definisce "libidine della vetta". Un possibile connubio fra i due

mondi sarebbe iniziato con la nascita dei club alpini - che si chiamano appunto "alpini" e non "alpinistici" (solo per breve tempo durante il Ventennio il CAI divenne un Centro alpinistico): matrimonio che, si potrebbe aggiungere, ha preso però i connotati di una colonizzazione visto che gran parte dei rifugi del CAI sono tutt'oggi proprietà delle sezioni cittadine.

La colonizzazione della montagna, iniziata con la conquista alpinistica delle Alpi, è destinata a diventare totalizzante nell'era del turismo di massa. Come ha mostrato in una dettagliata ricostruzione storica Zanzi, a poco a poco l'economia turistica e l'industria del divertimento diventano dominanti, sostituendo la tradizionale economia basata sulla pluriattività stagionale e facendo dei montanari degli "emigrati nella loro stessa terra". Prima con gli stabilimenti termali, poi con i sanatori, le ville, i rifugi, le strade, le ferrovie, le piste e le grandi stazioni di sci, la moderna industria turistica fa delle risorse naturali una merce, a tutto beneficio dei grandi investitori che, di solito, non vivono e non appartengono alla monta-

gna. Per essere finanziariamente sostenibile tale industria necessita di forti investimenti che comportano una decisa trasformazione dell'ambiente. Quelli che una volta erano i montanari sono diventati complici di questa trasformazione che comporta la svendita (a caro prezzo) del patrimonio ambientale e fondiario: basta prendere a esempio le grandi "stazioni alpine" come Cervinia, Cortina o St Moritz, quelle che Zanzi definisce "città artificiali, idealizzazioni astratte costruite dal capitale", dove tutto, o quasi, viene venduto, affittato e gestito oculatamente in nome del profitto. Queste città funzionano in effetti come vere e proprie industrie, elaborando nuove strategie commerciali per attirare più gente, in stringente concorrenza con gli altri centri in una lotta all'ultimo skipass.

Si potrebbe obiettare: ma perché proprio la montagna dovrebbe salvarsi dall'inquinamento e dalle trasformazioni della società industrializzata? Per rimanere sempre pura e genuina come la vorrebbe la pubblicità? Cinquant'anni fa l'Italia era un paese per la maggior parte contadino. Oggi è fra i paesi più industrializzati al mondo - industrie in pianura e industrie in montagna - i contadini sono diventati impiegati operai o imprenditori e i montanari commercianti o altro. Ma non tutto è perduto secondo Zanzi, a patto che la Comunità europea sappia applicare una politica specifica messa a punto in tanti anni con la Convenzione alpina. E che si torni a vivere in montagna. A questo proposito tutti d'accordo nell'affermare che oggi il vero montanaro è chi agisce in luogo e per il luogo, non chi si limita a risiederci. Qualche speranza potrebbero darla gli immigrati che sempre più numerosi cercano casa nelle valli, facendo lavori che i "nostri" valligiani non vogliono più fare. Che siano loro i nuovi walser o i nuovi sherpa capaci di ripopolare le terre alte? A vedere le condizioni sociali dei lavoratori marocchini negli alpeggi valdostani sorge qualche dubbio... Alcuni ex cittadini divenuti montanari doc invece si sono già accorti che costruirsi una casa bioecologica in montagna costa molto meno che costruirne una in città. Poi però bisogna inventarsi un'attività sostenibile anche economicamente.

Maser

Un'opinione sempre più diffusa è che oggi il vero montanaro sia chi agisce in luogo e per il luogo, non chi si limita a risiederci

www.k2trekking.com

unitevi ai migliori
sui sentieri della nostra storia

PROGRAMMI 2004

Campo Base K2

23 giorni

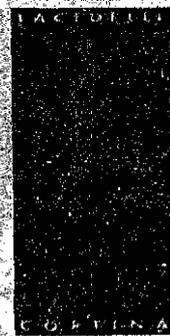
Campo Base K2 e Gondogoro La

23 giorni

Campi Base K2 e Gasherbrum, Gondogoro La

25 giorni

10 partenze da maggio ad agosto 2004
gruppi accompagnati da guide alpine
pacchetti per individuali e gruppi indipendenti
assistenza personalizzata
nella preparazione del viaggio



**MOUNTAIN
HARD
WEAR**

info@k2trekking.com

Telefono 019 6816206 - Telefax 019 6815754

Organizzazione tecnica

Organizzazione logistica

STAR MOUNTAIN

il Nudo Infinito
Spedizioni & Trekking



Con gli scarponi ai piedi torniamo a

Diventare anziani. Capita a tutti prima o poi con un pizzico di fortuna. Ma se la sorte è particolarmente benevola si può aspirare a qualcosa di meglio: per esempio entrare a pieno titolo negli anziani del CAI. Anziani, seniores, veterani, fa lo stesso. Basta continuare ad andare in montagna e a pigiare il piede sull'acceleratore, con conseguente riaffermazione della fiducia in se stessi che talvolta con il passare del tempo e l'inevitabile manifestarsi di magagne fisiche va affievolendosi. Deve essercene davvero bisogno stando all'interesse suscitato dal secondo convegno regionale "I gruppi seniores del CAI", organizzato l'8 novembre a Morbegno (Sondrio) dalla

"Il futuro del CAI è perfettamente rappresentato in questa voglia di fare e di esserci dei soci seniores", ha detto il presidente delle sezioni lombarde Vincenzo Torti

Commissione regionale lombarda soci anziani con il prezioso contributo della sezione del CAI e del suo presidente Franco Scotti. Fuori una pioggia che stringeva il cuore, dentro caldi sorrisi, abbracci, strette di mano, e una gran voglia di essere coinvolti in qualcosa di utile e di piacevole. A dare il benvenuto a tanti amici arrivati da ogni angolo della Lombardia c'era Anna Clozza, impavida presidentessa della commissione a cui fanno capo 28 gruppi attivi in altrettante sezioni, come ha riferito sullo Scarpone di agosto Guido Combi che anche in questa circostanza ha confermato le sue doti organizzative, la sua capacità di aggregazione. Superfluo notare che l'età media,

nel salone delle conferenze della Banca Popolare di Sondrio, risultava piuttosto elevata con due sole eccezioni: il sindaco Giacomo Ciapponi, che non ha nascosto l'interesse di pubblico amministratore per questi "utenti" della montagna liberi di muoversi, viaggiare e consumare, sia pure con moderazione per via del colesterolo, e il presidente delle Sezioni lombarde del CAI Vincenzo Torti, che per essere all'altezza della situazione cercava di dissimulare l'aria e il fisico di eterno ragazzo trincerandosi dietro i cinquanta bollini della sua tessera CAI. Non è molto lontano dalla realtà Torti quando afferma che "il futuro del CAI è qui, in questa voglia di fare e di esserci". L'età, come è noto, è quella che ci si sente dentro e non a caso l'avvocato cita l'esempio di atleti over sixty che in tre ore salgono di corsa da Ortisei alla forcella del Sassolungo superando di slancio gli

Travolto a 73 anni dalla passione per le scalate

Romano Boni lo incontro per la prima volta al Rifugio Zallinger, ai piedi del Sassopiatto che lambisce l'Alpe di Siusi. Mi viene presentato da un affezionato cliente, l'ingegner Romano Pasquale di Napoli. In quell'occasione Boni viene invitato a fare un'arrampicata con noi e il giorno dopo andiamo alla Piccola Torre di Falzarego. È il 1994 e quel giorno resta fissato nitidamente nella sua memoria perché coincide con la nascita della sua passione per l'alpinismo. Una passione davvero travolgente alla bella età di 65 anni. Classe 1929, socio CAI e residente fin dalla nascita a Milano, da giovane Boni faceva saltuarie puntate al Pian dei Resinelli, ma solo per camminare. A 29 anni sposa Luigia e nasce Valerio. La famiglia

trascorre le vacanze in montagna, a Caspoggio e nella Val di Tires. Scoprendo le Dolomiti, Boni frequenta qualche via ferrata. Ma mai avrebbe immaginato di trovarsi un giorno sulla parete del Ciavazes. Ora i coniugi Boni passano le ferie dal Sepp, nella graziosa balta Stanfeter, a pochi passi dallo Zallinger, senza luce elettrica e televisione. Da questo naturale campo base a 2100 metri partono le uscite in parete, senza però superare il terzo grado. Nasce il sogno di salire la cima principale del Sassolungo, che Boni raggiunge per la normale nel '96. Con qualche accorgimento tecnico e una specifica preparazione l'anno dopo è la volta del Campanile Basso di Brenta e dello stupendo Campanile di Val Montanaia. Ma ciò che sor-



prende entrambi, sia lui sia io, è la salita della nord del Sassolungo (via Pichl), 1000 m di dislivello, a 69 anni: la grande

guida alpina Giovanni Demetz della Val Gardena fece per l'ultima volta questo itinerario all'età di 72 anni. In vetta,

sentirci dei ragazzi

erti ghiaioni finali. "Con gli scarponi ai piedi ci sentiamo vent'anni di meno", sottolineano gli anziani del CAI di Bergamo.

Ma dietro l'ottimismo che accompagna l'attività dei gruppi seniores c'è anche una sorta di malessere e bene ha fatto Anna Clozza a farlo emergere chiedendo a Silvio Botter, consulente di grandi aziende nella gestione di gruppi, di parlare del Progetto Senior del CAI, in cui una particolare valenza assumono i rapporti interpersonali. In una società che tende a disumanizzarsi il bisogno di aggregazione non può che avvenire senza concessioni al protagonismo, sempre deleterio: "Ricordatevi che il leader", ha detto Botter, "ha seguito non perché artefice di atti coraggiosi ma perché ha gran rispetto degli altri e si preoccupa soprattutto di comprendere le loro aspirazioni e i loro bisogni". Concetti che si adattano come

Tra i più autorevoli soci anziani della Lombardia, Vera Cenini vanta nel suo curriculum una particolare prerogativa: è stata la prima donna a guidare una stazione di soccorso alpino.

Qui è con il grande lecchese Riccardo Cassin.

un guanto a una delle convegniste in particolare: Vera Cenini, la prima donna chiamata a guidare una stazione del Soccorso alpino, protagonista e vestale del grande alpinismo nella sua Valmasino. E' stato un piacere vederla seguire con estrema attenzione ogni fase dell'incontro, impeccabilmente organizzato da Dino Marcandalli alla cui competenza si deve anche un Cd rom con tutte le informazioni sull'attività dei gruppi anziani (per averlo ci si può rivolgere a Dino presso la Sezione CAI di Milano, via Silvio Pellico, 6). ■



durante la tradizionale stretta di mano, mi dice: "Mauro mi hai allungato la vita di almeno cinque anni". Quel giorno non lo dimenticherò mai. A 70 anni è la volta di altre grandi pareti come la Dimai alla sud della Tofana di Rozzes e la Tomasson alla sud della Marmolada: per avere lo zaino il più leggero possibile misuriamo i viveri e i liquidi per arrivare alla seconda cengia per poi raggiungere la vetta e il piccolo rifugio. Con delusione constatiamo che è chiuso. Più che mai in riserva scendiamo per la cresta ovest e poi per la Val Contrin e soltanto cinque ore dopo l'ultima goccia d'acqua della borraccia finalmente riusciamo a calmare la sete a un ruscelletto.

Romano festeggia i 71 anni sulla Fedele al Sass Pordoi e percorre lo stesso anno lo spigolo del Velo e la difficile via Amprax a El Chorro in Spagna. A 73 anni è la volta dell'immenso spigolo dell'Agner, in due giorni, con un bivacco a metà altezza, fermati a soli 200 metri dalla vetta per maltempo. La stagione dolomitica 2003 non

Romano Boni, 73 anni, in vetta al Campanile di Montanara e nella pagina accanto in uno spettacolare passaggio. L'avventura continua...

può che riservare altre magnifiche vette e pareti.

Quello che rimane di questi dieci anni di sorprendente attività verticale, racconta Boni, sono le esperienze vissu-

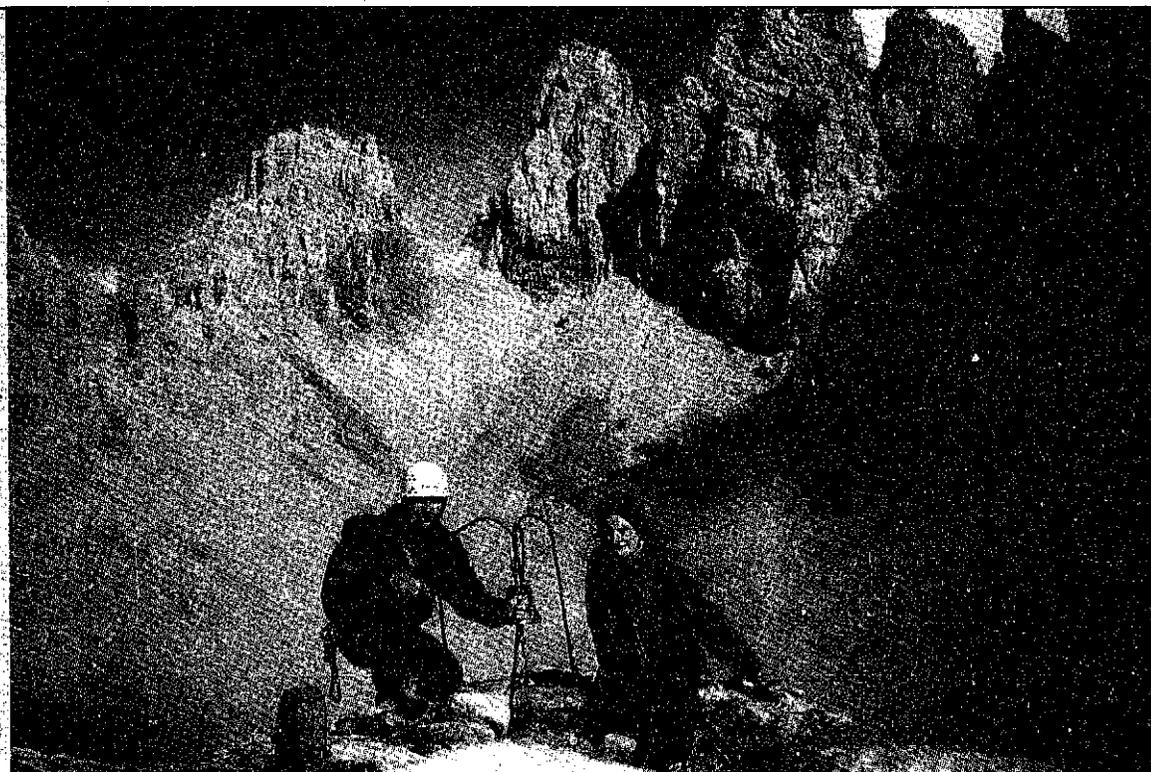
te insieme con grande amicizia e stima. Delle molteplici scalate ricorda episodi particolari e momenti spettacolari. Come l'esposizione dello spigolo Delago alle Torri del Vajolet o i camini della Dibona alla Roda di Vael, o ancora l'originale discesa dopo lo spigolo delle Bregostane al Docioril, fatta tutta sul sedere. Sull'erba secca e marrone dei ripidi

prati d'ottobre scivolava molto meglio che sulla neve.

Ringraziandolo per la fiducia che mi ha dimostrato in tutti questi anni, gli auguro anche per il futuro lunghe permanenze alla Stanfeter e che non lo abbandoni mai la voglia di montagna.

Mauro Bernardi
guida alpina

www.val-gardena.com/maurobernardi



Ciak, ed è subito Cervino

Come è nato il cinema di montagna? Quali sono i film più famosi di tutti i tempi? Chi sono i cineasti più meritevoli di entrare nell'empireo di tale specialità? Mentre sta per ricominciare la grande stagione del festival di montagna, la meravigliosa storia delle "vette di celluloidi" viene raccontata a puntate sullo Scarponi da Pierre Simoni, uno dei maggiori esperti europei. Artefice in Svizzera della più popolare trasmissione televisiva sulla montagna, Simoni ha diretto a lungo la rinomata rassegna di Les Diablerets. Oggi il Filmfestival di Trento della cui giuria ha fatto parte è felice di annoverarlo, al pari del nostro giornale, tra gli amici più assidui e affezionati.

Ben prima della nascita del cinema alpinisti e scienziati si sono dati da fare per raccontare le loro avventure, le loro scoperte e le loro emozioni sulle Alpi. E' stata la letteratura a tracciare a grandi linee le prime vittorie dell'uomo su queste montagne, ritenute inaccessibili e piene di misteri, ove soltanto i cacciatori e i cercatori di cristalli osavano avventurarsi. E ciò mentre la pittura e il disegno, tra cui quello del grande alpinista inglese Edward Whimper, illustravano degnamente questi racconti.

Poi venne la fotografia. Anche se ci mise del tempo per arrivare sulle cime, tanto l'attrezzatura era ingombrante, pesante e voluminosa, conquistò ben presto numerosi alpinisti che se ne servirono per esprimere le loro impressioni. Dalle foto alle diapositive, dal bianco e nero al colore si arriva così in modo graduale e naturale al cinema.

Raccontare la storia del cinema di montagna, e soprattutto del documentario che fu la sua prima vera vocazione, significa riannodare i fili di una lunga e ricca avventura costellata di successi, testimonianze importanti della storia dell'alpinismo, ma anche di opere banali.

Cercherò dunque di raccontarla privilegiando i film che ne hanno segnato le tappe fondamentali.



Due immagini tratte dai film girati dal grande alpinista Mario Piacenza. Dopo avere effettuato nel 1908 delle riprese a 4000 metri, Piacenza realizzò il suo primo film di alpinismo, "Ascensione al Cervino", con immagini impressionanti e di grande interesse. Nel 1911 ripeté l'impresa sul Monte Bianco con "Ascensione al Dente del Gigante", un altro importante capostipite dei film di alpinismo.

Quale può essere stata la prima montagna ad apparire sullo schermo? Nessuno può dirlo con certezza. La prima traccia conosciuta porta la data del 1901. E' un film di qualche minuto, di autore sconosciuto, che ritrae una scalata al Cervino, montagna che ha sempre esercitato un grande fascino su alpinisti, fotografi e registi.

Un altro film famoso, che a torto viene generalmente citato come il primo film realizzato in montagna, è "Un dramma sul ghiacciaio della Blumisalp" di Felix Mesguich, girato assolutamente per caso nel 1905. Quel giorno Mesguich, che si trovava a Kandersteg nelle Alpi Bernesi in Svizzera per l'inaugurazione della nuova linea ferroviaria, incontrò la guida e medico Hans Biehly che lo condusse con tutta la sua attrezzatura cinematografica alla capanna Blumisalp, 2800 m, dove era appena avvenuta la tragica sparizione di alcuni alpinisti sul ghiacciaio.

Ripreso fiato dopo la faticosa salita, Mesguich filmò coscienziosamente il lavoro dei soccorritori in quell'ambiente di neve e di ghiaccio dominato dalle celebri pareti dell'Eiger, del Monch e della Jungfrau. Per aumentare l'effetto drammatico ebbe l'idea di riprendere in con-

troluce i corpi dei tre sciagurati alpinisti caduti sul fondo del crepaccio. "Intenzionalmente", racconta, "ripresi alcuni scorci con questa tecnica in modo da rendere ancora più triste e drammatica la situazione".

Mesguich fu dunque l'inventore del cinema di alta montagna. In seguito Biehly lo portò a scalare lo Tschingelhorn, a più di 3000 metri, e fu così che nacque il primo vero film di alpinismo. I due film quell'anno furono proiettati sullo schermo del Moulin Rouge a Parigi, presentati come una grande attrazione. E l'interesse degli spettatori fu enorme. Sempre all'inizio del XX secolo, sull'altro versante delle Alpi uno dei primi e certamente il migliore tra i fotografi di montagna, l'italiano Vittorio Sella, era anche lui molto attrat-

52° Filmfestival, in vetrina il K2

to dal cinema. Così, quando Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi, marinaio, esploratore e alpinista, mise in piedi una grande spedizione al Karakoram con l'ambiziosa idea di conquistare il K2, la seconda cima più alta del mondo dopo l'Everest, l'illustre fotografo venne invitato a eseguire le riprese e, buon alpinista, decise di sostituire i suoi banchi ottici con l'attrezzatura di cineasta. Il Duca degli Abruzzi non era certo alle prime armi. Le Alpi, in particolare il Monte Bianco e le Alpi del Vallese, ma anche il Ruwenzori in Africa non avevano segreti per lui. La sua competenza era largamente riconosciuta e la sua appartenenza al celebre Alpine Club, su presentazione nel 1894 del suo caro amico, il grande Albert Mummery, era garanzia di riuscita. Ma per mancanza di mezzi l'impresa fallì e gli alpinisti dovettero ripiegare verso il Brid Peak a 7654 m (l'attuale Chogolisa) dove fecero un altro tentativo, e ancora una volta dovettero rinunciare a 150 metri dalla cima.

Fu comunque un vero exploit a cui parteciparono Vittorio Sella, il marchese Negrotto, Filippo Di Filippi, le guide Joseph Petigaz, Alexis e Henri Brocherel, e la spedizione conquistò il record di altitudine che conservò fino al 1922 quando ci furono i primi tentativi inglesi all'Everest. La spedizione al K2 segnò la fine della carriera alpinistica del Duca degli Abruzzi e l'inizio della carriera di cineasta di montagna di Vittorio Sella. In effetti, malgrado il fallimento dei due tentativi, Sella realizzò un prezioso documentario, "La spedizione del Duca degli Abruzzi al K2", un film di grande qualità e molto importante sul piano iconografico: senza dubbio l'antesignano di tutti i film realizzati in seguito sull'Himalaya e che solo di rado è stato uguagliato sia come valore sia come interesse.

Nello stesso periodo il grande alpinista italiano Mario Piacenza, che nel 1908 aveva tentato di riprendere delle immagini a 4000 metri, realizzò il suo primo film di alpinismo al Cervino, "Ascensione al Cervino", con immagini impressionanti e di grande interesse. Nel 1911 ripeté l'impresa sul Monte Bianco con "Ascensione al Dente del Gigante" e nel 1913 riportò dall'Himalaya il documentario "Nell'Himalaya del Cachemire".

E' grazie a queste opere e alla ricchezza di questi documenti che il cinema di montagna può dirsi realtà.

Pierre Simoni
(I - continua)

Sarà la 52° edizione del Filmfestival internazionale della montagna, la più antica rassegna mondiale dedicata al cinema di alpinismo, avventura, esplorazione, ad aprire ufficialmente dal 2 al 9 maggio a Trento le manifestazioni dedicate al cinquantenario della prima salita del K2 (che appare qui sotto, nel manifesto ufficiale: la foto, del 1909, è di Vittorio Sella). Promossa dal Club Alpino Italiano e dai comuni di Trento e Bolzano, la rassegna ha varato il nuovo regolamento, scaricabile insieme alla scheda di partecipazione sul sito internet ufficiale (www.mountainfilmfestival.trento.it). Numerose le novità. La sezione ufficiale dei film in concorso per l'assegnazione delle "Genziane" si chiamerà Sezione Trento 1952. Viene inoltre istituita una Sezione speciale - Mountain Fiction - riservata ad opere a soggetto invitate fuori concorso, che potranno concorrere all'assegnazione del Premio del pubblico.

Sono state istituite le seguenti sei sezioni informative le cui opere potranno concorrere per i premi speciali promossi da soggetti diversi dal Filmfestival: *Nuovi orizzonti* (opere provenienti da paesi emergenti nella cinematografia di montagna, di esplorazione e di avventura); *Young directors* (opere di registi di età inferiore ai trent'anni e opere prime); *L'altra montagna/Montagne di Pace* (opere che propongono i temi della pace, della solidarietà, dello sviluppo sostenibile); *Parchi risorse per il futuro* (opere girate nei parchi e nelle aree protette); *Trentino, Alto Adige-Sudtirolo, Tirolo* (opere girate nella regione di montagna nel cuore delle Alpi); *La RAI per la montagna* (opere prodotte dalle sedi regionali e dalle redazioni RAI). Nuova è anche la possibilità per i registi di utilizzare qualunque standard digitale oggi esistente. Da questa edizione inoltre viene introdotta una quota di iscrizione di 50 euro (che non si applica ai giovani registi, nati dopo il 1973).

Al Filmfestival possono essere iscritti documentari o opere a soggetto (corto, medio e lungometraggi, telefilm e reportage televisivi, in pellicola 35 e 16-mm o video sia analogici che digitali) di montagna, alpinismo, ambiente montano, esplorazione, sport e avventura sportiva. Le opere ammesse in concorso, dopo la selezione effettuata da un' apposita commissione, saranno valutate da una giuria internazionale che assegnerà le tre "Genziane d'Oro": il Gran Premio Città di Trento (5000 euro) alla miglior opera in assoluto che possedendo elevate qualità artistiche corrisponda agli obiettivi culturali a cui il Festival si ispira, il Premio del Club Alpino Italiano (3000 euro) al miglior film di alpinismo, il Premio Città di Bolzano (3000 euro) al miglior film di montagna, le tre "Genziane d'Argento" (ciascuna di 1500 euro) ai miglior film di ambiente montano e di promozione dello sviluppo sostenibile, di esplorazione, di sport e avventura sportiva. La data ultima per iscrivere le opere alla 52° edizione è il 31 gennaio. Le opere prodotte negli anni 2002 e 2003 dovranno pervenire entro la stessa data, quelle prodotte nel 2004 entro il 29 febbraio. E a proposito di giuria sono giunte alla segreteria le prime conferme dai regista Maurizio Nichetti, dalla fortissima alpinista americana Lynn Hill e dal più famoso esploratore della regione himalayana Harish Kapadyha, medaglia d'oro nel 2003 della Royal Geographic Society.

Nel corso della settimana sarà anche consegnato il 39° Premio Itas del libro di montagna dalla giuria presieduta dallo scrittore Mario Rigoni Stern.

La segreteria del Filmfestival è in via Santa Croce 67, I - 38100 Trento, C.P. 402, tel. 0461.238178/986120 fax 0461.237832 - www.mountainfilmfestival.trento.it - e-mail: mail@mountainfilmfestival.trento.it





"Meridiani" raddoppia

Meridiani Montagne

Rivista bimestrale diretta da Marco Albino Ferrari. Editoriale Domus. Prezzo di copertina 7,50 euro. Sei numeri a 26 euro anziché 45 per i soci CAI.

Di fascicolo in fascicolo questo periodico ben scritto e bene impaginato rivela sempre di più le sue qualità e quelle dello staff chiamato a offrire testimonianze di prima mano. La parte alpinistica è preponderante (fatto ammirevole per una pubblicazione che non si rivolge ai soli addetti ai lavori) ma mediata dalla cultura e dalla verve di autorevoli firme come Paolo Paci, Franco Brevini, Alessandro Gogna. L'ultimo fascicolo del 2003 dedicato al Cervino ha riservato sorprese anche a chi pensava che all'argomento si fosse già dato fondo: dalle acrobatiche immagini realiz-

zate da Jacopo Merizzi librandosi a bordo di un "moscerino" dell'aria, alla duplice scalata di Paci sui due versanti della Gran Becca, al raid scialpinistico in condizioni spesso precarie lungo la rotta Chamonix-Zermatt di Marco Rolando e Matteo Serafin. Per il 2004 una buona notizia: da quadrimestrale la testata diventa bimestrale, a cominciare dal fascicolo sull'Engadina.

Dilettante per professione di Dino Piazza, a cura di Carlo Caccia. Comunità Montana del Lario Orientale (www.cmlarioorientale.it) 192 pagine, 32 tavole fuori testo, 12,50 euro

E' l'autobiografia del lecchese Dino Piazza, classe 1932, membro del gruppo Ragni della Grignetta (del quale è stato presidente dal 1964 al 1970).

Presentato da Mirella Tenderini, il volume propone un avvincente spaccato di vita in cui rivivono vicende liete o tragiche quali la tragedia del Pione Centrale del Frêne del 1961. Il ricavato della vendita sarà devoluto a padre Giovanni Corti, missionario lecchese in Patagonia.

Alta Via delle Dolomiti A cura di Italo Zandonella Callegher. Fascicoli 4,5,6,7. Amministrazione Provinciale di Belluno (tel 0437.940084, www.infodolomiti.it), 64 pagine.

Riveduti e aggiornati da uno dei maggiori autori di guide dolomitiche, i fascicoli riguardano quattro classici itinerari: da San Candido a Pieve di Cadore, da Sesto a Pieve di Cadore, dalle sorgenti del Piave a Vittorio Veneto, per finire con le cinque tappe nelle Prealpi dell'Alpago. Indispensabili

per scoprire le Dolomiti fuori delle aree supersfruttate dal turismo di massa, le pubblicazioni hanno due punti di forza nelle schede tecniche elaborate in modo impeccabile e nel corredo fotografico di Manrico Dell'Agnola, altra "grande firma" dell'editoria dolomitica.

La mia sfida al destino di Heinrich Harrer. Mondadori, 472 pagine, 18,60 euro.

Il conquistatore della parete nord dell'Eiger, nato nel 1912 in Austria, ritorna su alcuni grandi temi sviluppati in precedenti opere ("Sette anni in Tibet", "Ritorno in Tibet", "Parete nord"): la sfida alla natura, la spiritualità tibetana, la memoria e il destino.

La strada dei fiori

A cura del Distretto Turistico dei Laghi e delle Valli Ossolane (tel 0323.30416, email: infoturismo@distrettolaghi.it).

"Emozioni colorate nella terra dei laghi" vengono elargite generosamente in una serie di itinerari sulla sponda occidentale del lago Maggiore, nella splendida valle Anzasca e nell'Ossola dove si sviluppa una particolare via dei parchi (Val Grande, Veglia, Devero, Macugnaga). "Sono oasi di intense policromie e di grandi spazi, ma anche di solitudine e di silenzi, da assimilare camminando al passo delle montagne", annota Teresio Valsesia. Ogni itinerario è corredato da cartine, informazioni utili e perfino da una rassegna delle principali manifestazioni a tema fioreale. Un fascicoletto davvero prezioso, da conservare per la buona stagione. Che dopo tutto non è poi così lontana.

Le fragole dell'Alpe Devero di Lorenzo Revojera.

Mountain Promotion (tel e fax 031.610270), 167 pagine, 12 euro.

E' la storia di un milanese "malato di montagna" che deve anche a questa sua passione, e a una zia incontrata nella sua infanzia tra le baite dell'Alpe Devero, l'equilibrio con cui sa affrontare i passaggi più difficili della vita. Impossibile non riconoscere tra le righe la mano di Revojera, scrittore milanese, socio benemerito della Sezione di Milano

Dal web alla carta patinata

"Intrasisass": alpinismo, jazz e altro

L'alpinismo è un'attività difficile da definire. E' sicuramente un'attività fisica, per certi versi sportiva, ma ha motivazioni personali che sfiorano l'etica. Certo è che produce letteratura. Questo è il pensiero di Alberto Peruffo, cuore e anima della rivista "Intrasisass" giunta al secondo numero. Un aperiodico, per autodefinizione, di "Letteratura, Alpinismo e Arti Visive", come recita il sottotitolo, distribuito nelle librerie specializzate e richiedibile via Internet sul sito www.intrasisass.it

Un progetto editoriale che nasce, appunto, figlio del sito web, che porta lo stesso nome della rivista ma con distinte funzioni. Strettamente legato all'informazione e all'attualità il sito telematico rivolge un'attenzione particolare agli eventi culturali legati all'alpinismo e alla letteratura di montagna. La rivista nasce invece per promuovere questa "anomalia" dell'alpinismo, la sua capacità di produrre letteratura. Particolare significativo. Più che un editoriale quello di Peruffo è un racconto, una lezione di stile, di come l'alpinismo può e deve combinarsi con altre forme della cultura se non vuole degradare, o meglio trasformarsi, in una semplice attività sportiva. Peruffo combina jazz, ambientazioni newyorkesi e personaggi dell'alpinismo morti e reincarnati nei panni di musicisti jazz, appunto. I pezzi suonati rimandano alle peculiarità della loro vita passata con un gioco che svela la formazione culturale dell'autore, alpinista attivo, curioso ed esplorativo, con una formazione umanistica interdisci-

plinaria, studi di filosofia e di letteratura.

La rivista è divisa in due parti. Racconti di Alpinismo e Alpinismo Ante Letteram (importanti sono le maluscole). La prima con contributi di personaggi come Ermanno Salvaterra, Ivo Rabanser e Reinhold Messner che racconta la sua salita in solitaria del Nanga Parbat nel 1978. La seconda con nomi noti, come Andrea Gobetti e Alessandro Gogna, e meno noti ma accomunati dalla passione dello scrivere. Ovviamente la qualità dei racconti dipende dagli autori. Non basta cimentarsi nella scrittura per produrre buona letteratura. Interessante la presenza di scritti teorici e riflessioni tra i quali il contributo di Michele Vacchiano "Io, anomalo fotografo di montagna". Ci permettiamo di consigliarne la lettura ai tanti che si dedicano alla fotografia di viaggio e di montagna con la speranza che ne traggano utili consigli per la qualità delle loro realizzazioni e, per la nostra calante disponibilità alla sopportazione nelle così chiamate "serate di diapositive".

Molto curato anche l'aspetto grafico con belle foto in bianco e nero (L. De Barba, L. Chessa, Piera Billato) e le contemperate poesie (Reiner Maria Rilke, Robert Frost, Erri De Luca, Ezra Pound e altri) che arricchiscono e saziano il nostro bisogno di cultura letteraria. Perché, se l'alpinismo ha prodotto molta letteratura, non altrettanto si può dire della qualità facendoci talvolta rimpiangere il mare. Avete presente Conrad o Melville?

Augusto Golin

del CAI, capace come pochi di penetrare nella psicologia di "normal" alpinisti come già dimostrò di saper fare in "Storie di casa e di montagna" e nella raccolta di racconti "Sui monti fioccano". Sono pagine limpide e ispirate, che meritano di entrare con pieno diritto in un'antologia della grande letteratura alpinistica, da leggere e da regalare.

Vertical

di Reinhold Messner.

Zanichelli, 296 pagine, 38 euro. A trent'anni dall'uscita in Italia di "Settimo grado" (Gorlich), in cui si esprimeva sulle nuove frontiere dell'arrampicata, Messner ricostruisce cent'anni e più di scalate su roccia, come annuncia il sottotitolo. La ricerca parte dalle origini ottocentesche e arriva al tedesco Alex Huber giudicato senza riserve il miglior arrampicatore del mondo.

Cuore e montagna

A cura di Pier Luigi Semprini. Club Alpino Italiano, Sezione di Rimini (tel 0541.772144) e Ascor, 95 pagine.

Il volumetto raccoglie atti e approfondimenti in merito all'incontro di agglomeramento svoltosi a Rimini nel dicembre 2002. Divisi in capitoli con il corredo di significativi diagrammi, gli argomenti riguardano: infarto del miocardio e attività fisica, aritmie, pacemaker e altitudine, ipertensione arteriosa e altitudine, cardiopatie e altitudine, bambini e diete ad alta quota. Gli atti del convegno sono anche disponibili online: <http://www.cairimini.it>

SLM.

Sopra il Livello del Mare Rivista dell'Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna. Fascicolo 11/2003

Diretta da Giancarlo Morandi, che è anche presidente dell'INRM (tel 06.68192366), la rivista trimestrale sta sempre più qualificandosi come un'indispensabile vetrina per tutti gli operatori della montagna. L'ultimo fascicolo del 2003 si fa apprezzare per una serie di saggi sul tema "tradizione e sviluppo". Per quanto riguarda le attività del Club Alpino Italiano, da segnalare un'utile

messa a punto sul "lifting per il Museo della Montagna", istituzione con cui l'INRM ha stipulato un accordo che riguarda in particolare il restauro di pellicole storiche.

Diario dal Polo

di Cesco Tomaselli. Nordpress, 216 pagine, 18 euro.

La tragedia del dirigibile "Italia", precipitato nel 1926 tra i ghiacci del Pòlo Nord, raccontata da Tomaselli (1893-1963), grande inviato del Corriere della Sera e alpinista appassionato.

Sentieri dell'arte sui monti della Valsesia Club Alpino Italiano, Sezione di Varallo, tel 0163.51530.

Continua la serie di proposte editoriali della Sezione di Varallo sugli storici sentieri dell'arte, affidata a una particolare commissione (Montagna antica, montagna da salvare) che alla riscoperta di questi percorsi dedica studi, ricerche e iniziative rivolte alle migliaia di appassionati di un escursionismo culturale oggi in forte rilancio. Ora sull'argomento sono in distribuzione, con il patrocinio della Regione Piemonte e di altri enti, due esaurienti opuscoli riguardanti Piaggiogna di Boccioleto, il Santuario della Madonna del Sasso e l'Alta via dei walsers in val Vogna. I testi sono di Attilio Ferla e in parte sono estratti da uno studio redatto da Roberto Fantoni. A conclusione note relative alla flora alpina a cura di Mario Soster.

Ai confini delle nuvole

di Carlo Carlino. Foto di Gianni Bertucci e Antonio Ferraro. Sezione di Catanzaro del CAI, 2002, 79 pagine.

Questo "viaggio nella montagna calabrese" è stato realizzato a più mani nell'Anno delle montagne con la determinante collaborazione dei due fotografi citati e della Biblioteca Comunale di Catanzaro.

I sentieri dei garibaldini

di Giorgio Madinelli. Ediciclo (tel 0421.74475 - posta@ediciclo.it - www.ediciclo.it), 156 pagine, 12,50 euro.

La storia d'Italia è passata silenziosamente nel lontano 1864 in Friuli attraverso le montagne sol-

Nuovo manuale di sci di fondo escursionistico

Destinato agli appassionati dello sci più in sintonia con la natura, il volume fa parte della collana "I manuali del Club Alpino Italiano", a cura della Commissione e della Scuola centrale di sci di fondo escursionistico del CAI. Commissione centrale per le pubblicazioni. Sono 192 le pagine con 100 foto a colori e 32 disegni, 16,87 euro (5,66 per le sezioni, 11,25 per i soci).

Il manuale è rivolto agli allievi delle scuole sezionali del CAI e agli appassionati di sci di fondo escursionistico che vi troveranno informazioni sulla tecnica sciatoria, la preparazione fisica e l'alimentazione, l'equipaggiamento, i materiali e la preparazione degli sci. Inoltre sono state trattate quelle competenze che la frequentazione della montagna innevata comporta: ambiente, organizzazione di un'escursione, scelta degli itinerari, orientamento, condizioni meteorologiche e della neve oltre alle prime operazioni da fare in caso di incidente nell'attesa del soccorso. Nell'ottica di una sempre maggiore interdipendenza tra le varie strutture tecniche del CAI, i capitoli dedicati alla neve, valanghe e autosoccorso sono stati curati dal direttore della Scuola centrale di sci alpinismo con la collaborazione del Servizio valanghe del CAI, dell'Associazione Interregionale neve e valanghe (AINEVA), del Centro valanghe di Arappa e dell'ente francese GEN Météo.



cate dal Meduna e dal Cellina, come ricorda nella prefazione Italo Zandonella Callegher facendo riferimento ai Moti Friulani, uno dei più arditi movimenti insurrezionali del Risorgimento. Questa sanguinosa vicenda è rievocata in un saggio di Sigrifido Cescut assieme a una serie di itinerari pedestri per ritrovarne le tracce più significative. Un'idea indubbiamente originale e coraggiosa, che merita la più ampia divulgazione anche nell'ambito dell'ordinaria attività escursionistica sezionale.

Piero Rossi. Ragioni e passioni di un uomo di talento

di Bepi Pellegrinon. Nuovi Sentieri, Belluno. 95 pagine.

Nel 20° anniversario della scomparsa, il libro rende omaggio a un'eccellente figura di alpinista e intellettuale che ha contribuito con le sue accuratissime guide alla conoscenza di Belluno e delle sue montagne, e a cui si deve la profetica intuizione del Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Rossi fu compagno di cordata di illustri alpinisti come Attilio Tissi, Furio Blanchet, Jean

Couzy, ma in particolare di Bepi Pellegrinon che nel ritessere la tela di un'amicizia fertile d'idee e d'incontri ci regala alcune delle sue pagine più belle.

Bollettino della Società Geografica Italiana

Direttore Piergiorgio Landini, Roma 2002

Al "territorio dei grandi eventi", con particolare riguardo per i progetti e l'impatto ambientale delle Olimpiadi invernali del 2006, è dedicato il fascicolo 4 (ottobre-dicembre 2002) del prestigioso Bollettino. Info: tel 06.7008279, email geomail@tin.it

Turismo, territorio e cultura

di Monica Morazzoni. De Agostini, 224 pagine, 20,20 euro.

L'autrice propone un'analisi accurata dei diversi aspetti dell'attuale fenomeno turistico, con i flussi e la loro organizzazione nel territorio, la costruzione dei luoghi turistici e i relativi modelli d'intervento, le risorse, la composizione dell'offerta turistica, gli effetti diretti e indiretti sul sistema economico e sociale, sull'ambiente e le culture di accoglienza. ■



K2, il "sogno vissuto" di Fantin

Non so se il primo incontro di Mario Fantin con la Tamari Editori in Bologna sia avvenuto nel 1958 per merito del K2, ma so che questo binomio durerà a lungo producendo frutti copiosi e di grande qualità, l'interesse spaziando dai ghiacci ai deserti, dalla storia alpinistica ai prestigiosi volumi fotografici dedicati ai Tuareg, agli Sherpa e ad altri popoli montanari del mondo. Nel 2003 Fantin - il suo spirito, la sua fama, la sua voglia di divulgazione - dopo quarantacinque anni incontra un altro editore, la Nordpress di Chiari, altrettanto coraggioso, intraprendente, innamorato della grande storia e dei libri di montagna che hanno segnato un'epoca e che, con felice intuito, ripropongono ai vecchi lettori e offrono alle nuove leve.

Rinasce un libro bellissimo che ha fatto

vagheggiare una generazione. Rinasce K2 sogno vissuto di Mario Fantin, appunto. Un libro inconsueto, essenziale, di facilissima visione. Che porta il lettore direttamente in Karakorum. Sul mitico K2.

"Dietro di noi lasciammo il verde tenero dei germogli, lasciammo belle fanciulle dagli abiti di seta, lasciammo vie e piazze delle nostre contrade avvolte da nuovo, tiepido sole. Lasciammo tutte queste immagini, questa essenza di vita al suo risveglio di primavera: cose, persone e affetti, con un addio più che un arrivederci. Seguimmo il richiamo cui la giovinezza sa rispondere come la maturità;

seguimmo un sogno. E lassù vivemmo il nostro sogno, lo vivemmo intensamente con intima gioia e ritornammo anche per raccontarlo a quei pochi che sanno intendere..."

**Un libro recentemente
ripubblicato
contiene ben 246
immagini:
una minima parte
delle tante scattate
tra i ghiacci
del Karakorum**



E Fantin raccontò. Ma non attraverso un libro descrittivo (forse non glielo avrebbero lasciato fare, né era la sua specializzazione vista l'esperienza di cineasta), ma un album fotografico, un giornale di bordo illustrato, raccontato da sintetiche, ma esaurienti didascalie. Un bel libro (25), da ammirare attraverso le 246 foto in bianco e nero delle "...soltanto 1000 che ho scattato... perché il mio compito esclusivo era di documentare con film...". Un regalo prezioso per il 2004, cinquantenario della prima salita della "montagna degli italiani".

DI NUOVO SUGLI SCAFFALI ANCHE IL SUO CERVINO

Nel 1965 Fantin pubblicava, sempre per i tipi della Tamari Editori in Bologna, un volume dedicato al Cervino nel centenario della prima salita. La prefazione era di Giuseppe Mazzotti che del Cervino se ne intendeva quanto delle ville venete che stava salvando: "Sulla più bella montagna del mondo si sono scritti tanti libri da farne, se non proprio un'altra montagna, certo un bel mucchio... ma non poteva mancare un libro come questo, fatto più di immagini che di parole". Anche nella riedizione intitolata Uomini del Cervino, 100 anni di storia alpinistica dall'esplorazione alla conquista (Nordpress, Chiari, 2003, 22,50) il vetusto Mons Silvius (la valligiana Grand' Becca, lo svizzero Matterhorn) viene denudato, sezionato, sottoposto a indagine scrupolosa, addirittura matematica colà dove le quattro creste dell'immane piramide vengono rivisitate in modo scientifico. E su quelle creste, su quelle pareti, si immaginano i pionieri, i loro nove anni di insuccessi, di entusiasmi repressi, di cocenti delusioni, infine le due grandi vittorie, inglese e italiana, nel 1865.

Un settore è dedicato agli alpinisti che al Cervino hanno dato molto, ma che dal Cervino hanno ottenuto ancor più. Sono 286 personaggi (una ricerca

immane) raccolti e ritratti in ordine di apparizione nel testo, solennemente e straordinariamente qui riuniti in un grande convegno che ha come studio la grande montagna. Raggiunta la vetta per via facile gli uomini subito ricercano itinerari più impegnativi, ma ci vorrà un secolo perché le quattro creste e le quattro pareti vengano conquistate. Su di esse sarà disegnato un grande reticolo di vie ardimentose, ognuna col suo nome, col ricordo di eroici tentativi, o di una vittoria, o di una tragedia. Infine un capitolo interessantissimo è dedicato agli scritti e alle immagini del Cervino attraverso i libri e i film. Come disse Fantin: "La testimonianza degli avvenimenti che ne perpetua il ricordo".

Italo Zandonella Callegher



ITAL 2

PORTATORE D'ALTA QUOTA Un tipico portatore Balti, in un momento di sosta, poggia il suo carico sul caratteristico bastone a T.

Un portatore sorride dalla locandina del film "Italia K2" che si giova delle immagini di Mario Fantin. Nell'altra pagina Fantin in tenuta himalayana con l'inseparabile Rollei e una foto scattata durante la spedizione del '54: il K2 si svela per la prima volta agli alpinisti (Centro documentazione Museo della Montagna / CAI Torino).

François di Bardonecchia eroe senza macchia

Carlo Grande, giornalista de La Stampa e direttore del periodico Italia Nostra, si è cimentato in un romanzo storico, genere non certo facile, ambientato nelle valli tra Piemonte, Savoia e Delfinato. Verità storica, rigore e stile sono la forza del racconto, apprezzato tra gli altri anche da Pontiggia e Consolo, Igor Man e Pupi Avati. Il titolo di sicura suggestione, "La via dei lupi" (Ponte alle Grazie editore, Varese, 2003, 213 pagine, 12 euro), suggella l'interesse per una trama senza dubbio avventurosa, di sicura resa filmica. "La via dei lupi è una metafora", spiega l'autore. "Sta sulle montagne, è aspra, stretta, faticosa. Ma sta anche dentro di

noi, è nascosta, e compare in rari e decisivi momenti della nostra vita, quando capiamo che una scelta, per quanto difficile, va fatta".

Dopo una lunga ricerca condotta a Susa, a Chambéry e a Parigi, l'autore si convince che l'impresa si può fare; "È vero, Fitzgerald dice che le belle storie si raccontano da sole", precisa Grande, "e chi le trova è fortunato". Ne esce una fotografia di come doveva essere non solo il mondo di relazioni e il potere ma anche il paesaggio e lo stesso rapporto uomo-natura sulle Alpi Occidentali in quello scorcio di Medio Evo con qualche vago barlume di Rinascimento.

E' la storia di François di Bardonecchia, nobile occitano trecentesco con un forte senso dell'onore e della giustizia, leale e coraggioso, capace di pagare di persona fino in fondo per le cose in cui crede. Si ribella ai potenti dell'epoca per un sopruso orrendo, solleva la sua gente e poi, soprattutto, è capace di resistere per dodici anni alla macchia, sulle montagne e nei boschi, come un partigiano, come un Braveheart italiano, fuggendo lungo i sentieri senza Gps, tra una vallata e l'altra. Rifiuta i compromessi umilianti e concede la sua obbedienza, alla maniera occitana descritta da Simone Weil, solo a chi secondo lui ha vera autorevolezza.

Insomma, è un uomo che ancora ci parla, a sette secoli di distanza, che ci offre una lezione di coerenza in tempi di conformismo e opportunismo.

Nella natura François trova il suo riscatto: è l'ultimo rifugio per chi crede nei valori, nella stessa umanità. "Credo come François", chiude Grande, "che chi combatte per ciò in cui crede potrà essere sconfitto, ma mai realmente vinto". (P.G.O.)





Falesie fra tutela e sviluppo

Si terrà il 7 e 8 febbraio ad Arco il convegno nazionale "Falesie per arrampicata, tra tutela e sviluppo", a quanto annuncia Angelo Seneci (tel 348.8717436), responsabile organizzativo di Rock Master (info@rockmaster.com), che spiega come "in questi ultimi quindici anni le esperienze, positive e negative, sono state molteplici - divieti, regolamenti, autoregolamentazioni, richiodature, programmi di sviluppo. Tutte esperienze nate per lo più dalla iniziativa volontaristica di qualche appassionato, associazione, raramente da programmi pianificati, e soprattutto senza alcun momento di confronto". Il simposio si rivolge ad amministratori, presidenti di associazioni, appassionati e a tutti coloro che vogliono sapere come fare dell'arrampicata uno dei motori dell'economia della città. I due giorni di

dibattito riguarderanno la situazione attuale e i possibili sviluppi, i rapporti con la popolazione locale, i rapporti con l'ambiente naturale, la responsabilità e le coperture assicurative, i problemi tecnici ed etici. Chi desidera partecipare dovrà darne comunicazione alla segreteria organizzativa tramite il form sul sito www.comune.arco.tn.it. Per informazioni alberghiere rivolgersi all'Apt Garda Trentino tel 0464.516161, e-mail: info@gardatrentino.it

MONTAGNALIBRI, COME PARTECIPARE

Il 52° Filmfestival internazionale Montagna Esplorazione Avventura "Città di Trento" (www.mountainfilmfestival.trento.it) organizza dal 30 aprile al 9 maggio la 18a edizione della Rassegna internazionale dell'editoria di montagna, Montagnalibri 2004. La parte-

ecipazione è gratuita. Gli editori dovranno rispedire via posta/fax/e-mail la scheda di partecipazione (che va richiesta o scaricata dal sito indicato) e inviare possibilmente due copie di ogni libro di montagna, di CD e video e di riviste specializzate. Per libri di montagna si intendono guide (turistiche, escursionistiche, alpinistiche, di arrampicata, di mountain-bike, speleologiche, ecc.), studi e saggi su tutti gli aspetti della montagna (flora, fauna, geografia, geologia e ambiente, archeologia, storia, guerra, arte, artigianato, etnografia, folklore, gastronomia), libri fotografici, opere letterarie (romanzi e poesie ambientati in terre di montagna), reportages (viaggi e spedizioni), volumi sulla storia alpinistica, biografie e autobiografie di alpinisti, ecc. I libri e i CD-rom devono essere stati pubblicati tra il 2003 e i primi mesi del 2004. Per le riviste è da inviare l'intera annata del 2003. Le opere dovranno giungere entro il 10 marzo al Montagna-libri c/o Filmfestival Montagna - Centro Servizi Culturali Santa Chiara - Via S.Croce, 67 I-38100 Trento.

SKIPASS A TUTTA NEVE

Alla Fiera di Modena la decima edizione di Skipass ha superato l'anno scorso in ottobre le più rosee previsioni in fatto di visitatori (oltre 140mila), presenze sui media (quasi 300 segnalazioni su quotidiani, magazine e riviste di settore e oltre 200 passaggi Tv), affari ed eventi spettacolari (conclusi con la performance di Alberto Tomba insieme con otto piccoli atleti dello sci club Roccaraso). Skipass 2003 sarà ricordato, a quanto annunciano gli organizzatori, anche "per aver di fatto consacrato all'attenzione del grande pubblico il free style che include sport come l'in-line, lo skateboard, il motocross evolution, lo snowboard, la breakdance, la BMX

e altre forme del cosiddetto sport senza cronometro".

DEDICATO A BEUCHOD

Una palestra di roccia a Fontainemore, nella valle del Lys (AO), è stata dedicata alla guida alpina di Gressoney Gabriele Beuchod ucciso da un fulmine sul Cervino nell'agosto del 1998. Comprende undici vie attrezzate con difficoltà dal 4° al 7°.

L'inaugurazione è avvenuta il 26 ottobre alla presenza di innumerevoli amici di Gabri e autorità della Vallée, dal presidente della Regione all'assessore al turismo. Il CAI era rappresentato da Sergio Gajoni, presidente della Delegazione valdostana. Alle piccole Matilde e Marta il compito di tagliare il nastro tricolore e di cimentarsi subito sugli itinerari tracciati dal papà.

LA SKI RACE DIVENTA MONDIALE

Il comitato organizzatore della 3° Alta Valtellina Ski Race comunica che la Federazione internazionale di sci alpinismo ha assegnato alla gara in programma il 17 aprile il ruolo di finale della 1° Coppa del mondo di scialpinismo a coppie.

L'organizzazione è affidata al gruppo guidato da Luca Salini. La Ski Race si è affermata come una delle più tecniche e rappresentative competizioni a livello europeo con l'inserimento della seconda edizione (2002) nell'importante circuito "Trophée des Alpes". La terza edizione avrà come base logistica Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio, nell'Alta Valtellina.

IL MESSAGGIO DI MAESTRI

Finalmente è arrivato sulla vetta del Shisha Pangma, in Cina, il messaggio di pace che nell'autunno del 2002 Cesare Maestri si proponeva di lanciare da quella quota se durante

Corsi

Diventare operatori glaciologici

Un corso teorico-pratico per operatori glaciologici, 7° della serie, è organizzato dal Servizio Glaciologico Lombardo nel presupposto che gli operatori glaciologici sono figure volontarie e non professionali, in grado di svolgere una corretta osservazione dei caratteri dinamici e morfologici di un ghiacciaio alpino utilizzando le più note metodologie di rilevamento in un'ottica multidisciplinare. Il programma prevede un ampio approccio alla glaciologia (26 docenti) con particolare riferimento ai metodi e agli strumenti tecnici e pratici del monitoraggio e della ricerca sul campo. Il percorso formativo è costituito da una fase di apprendimento teorico (46 ore, il sabato pomeriggio dalle 14 alle 19 e dalle 21 alle 23) e da una di carattere pratico applicativo (circa 30 ore, la domenica, l'intera giornata), che si concentreranno in 6 fine-settimana dal 20 marzo al 19 settembre. Le sedi sono Chiavenna (Stazione Sperimentale per lo studio dell'ambiente alpino, 5 fine-settimana) e la Valfurva (Albergo dei Fori). La serata del sabato è dedicata alla trattazione di argomenti monografici (di cui alcuni aperti al pubblico). Le uscite si svolgeranno nella Valle di S. Giacomo, in Engadina (CI) e in Valfurva. La partecipazione è limitata a 40 aspiranti. Al termine verrà consegnato l'attestato. La quota è di 150 euro. Per i soci del CAI è prevista la tariffa ridotta di 120 euro. Le prenotazioni sono aperte fino al 10 febbraio. La scheda può essere scaricata dal sito www.gi.cluster.it e inviata a mezzo posta elettronica all'indirizzo sgl@cluster.it o per posta ordinaria (all'indirizzo: Alessandro Galluccio, via Azalee 11, 20147, Milano). Va allegato un curriculum vitae e professionale. La comunicazione scritta di ammissione al corso verrà spedita ai candidati entro la fine del mese di febbraio.

● Costituzione europea

Misure attinenti alle aree montane

Un'attenzione specifica alle aree montane. È quanto risulta all'articolo 126, parte III, della proposta formulata dalla presidenza italiana di Trattato costituzionale europeo. La proposta avanzata dal Governo italiano è finalizzata a introdurre la montagna nel Trattato costituzionale, ha commentato Enrico Borghi, presidente dell'Unidem, rappresentando un elemento fondamentale per il futuro delle aree montane delintero continente. L'intenso lavoro condotto in questi anni dall'Unidem in collaborazione con altri soggetti tra i quali Confindustria, il Club Arc Alpino e l'Associazione europea degli amici della montagna, è sfociato in questa proposta di compromesso con la quale il Governo italiano, confermando la storica sensibilità del nostro Paese a queste tematiche, propone agli altri partner europei di integrare il Trattato costituzionale dando voce e dignità a milioni di cittadini delle montagne europee.

L'impegno profeso da tutti i rappresentanti politici istituzionali italiani è vari livelli sul tema montagna. Borghi, dal numerosi interventi del presidente Prodi fino alle prese di posizione degli europarlamentari per giungere alle azioni del ministro La Loggia, Fratini, Buttiglione e Clemente e del vicepresidente Fini, confermano come il tema della montagna in Italia sia oggetto di unità e di convergenza su un valore da tutti sentito e condiviso. Ci auguriamo che ciò possa trasferirsi anche sul piano europeo caricandosi nel l'insediamento della specifica attenzione alla montagna nel testo finale del Trattato costituzionale.

l'ascensione un malessere non lo avesse messo in serie difficoltà. Lo striscione con la parola che tutto il mondo, non solo quello alpinistico, ha nel cuore è stato fatto sventolare in ottobre dall'accademico roveretano Sergio Martini quale tributo all'amico Maestri.

PROTAGONISTI A LECCO

Un ricco cartellone d'incontri con i maggiori interpreti dell'alpinismo è stato ancora una volta predisposto dalla sezione UOEI di Lecco con il Gruppo alpinistico Gamma sotto l'accorta regia di Renato Frigerio. La serie si apre il 5 febbraio con l'inglese Mick Fowler (Piacere verticale), protagonista di innumerevoli scalate sulle nord delle Alpi e nel continente asiatico, e prosegue il 25/3 con Andrej Stremfelj (I miei 30 anni di alpinismo), il 7/10 con Mario Sertori (Alpi Retiche ma non solo), il 25/11 con Stefan Glowacz (Arrampicare è ancora avventura), mentre venerdì 28 maggio è in pro-

gramma la premiazione dell'8° edizione del premio di narrativa Carlo Mauri. Le conferenze si svolgeranno nella Sala Ticozzi, via Ongania, messa a disposizione dall'Ammin. provinciale. Tel 0341.494772 - info@uoiegamma.it

MONTAGNA, ARTE SCIENZA E MITO

Il museo d'arte moderna Mart di Rovereto (Mart) presenta (orari di apertura nella rubrica "Appuntamenti") la mostra "Montagna arte scienza mito" che intreccia due diversi ambiti spesso considerati incapaci di dialogo - il mondo dell'arte e quello della scienza - offrendo sensazioni e suggerendo chiavi di lettura molteplici. La mostra propone, accanto all'aspetto emotivo e sentimentale, l'analisi scientifica e l'approccio filosofico alla montagna: una sorta di omaggio alle diverse modalità con cui questo territorio nel corso della storia è stato raffigurato, studiato e vissuto. Un'interessante anticipazione. Venerdì 6 e venerdì 20 febbraio il pubblico potrà visitare

l'esposizione in compagnia di noti alpinisti (info: sezione didattica del Mart, tel 0464.454154/454108).

L'AMICO DEI CAMMINATORI

Nessuno ne conosce il nome e il cognome, ma Pasetta è noto a un mucchio di gente. Abruzzese di Barrea, camminatore e anche attore, è diventato un personaggio e soprattutto un amico di tanti camminatori legati al Camminaitalia, cui aveva partecipato vestito da luparo (suo nonno fu l'ultimo cacciatore di lupi e di orsi dell'Abruzzo). Fresco di stampa è il suo libro autobiografico (in italiano e in inglese) nel quale "racconta, consiglia, sogna e scrive poesie".

Da pastorello a emigrante in giro per il mondo, è ritornato in patria e ora gestisce un campeggio nel cuore delle montagne del parco nazionale. Il libro (20 euro) può essere richiesto al Camping La

Genziana, 67030 Barrea (AQ), tel. e fax 0864-88101.

IL SONDRIOFESTIVAL PREMIA L'AUSTRIA

Il documentario austriaco "Puszta - Terra di sale e sabbia" di Waltraud Paschinger e Istvan Nadaskay ha vinto l'autunno scorso il 17° Sondrio Festival patrocinato dal Club Alpino Italiano. Undici i documentari in concorso. La giuria degli studenti ha attribuito un premio speciale al documentario "Parco nazionale della Majella" di Jost Geppert.

La giuria internazionale ha assegnato il Premio Parco nazionale dello Stelvio al documentario "Il paradiso degli Adebare - Le cicogne in Polonia" di Thomas Willers e Heidi Engelhard.

Infine l'indiano Partha Sarathy ha consegnato il premio M. A. Partha Sarathy al filmato "Il Parco nazionale di Kakadu" di Gordon Glenn (Australia). ■

Per i gestori di rifugi, villaggi e camping SACCO LETTO Comodità & igiene in viaggio

Sacco Letto: è realizzato in tessuto non tessuto completamente riciclabile, garantito a norme CEE, atossico, anallergico, morbido, resistente e traspirante, chiuso sui 3 lati, ha la federa incorporata.

Praticissimo: basta stenderlo su un letto, una brandina, in un sacco a pelo e il letto è fatto! Leggero e poco ingombrante, lo si porta dappertutto: in uno zaino o in valigia e soprattutto per

vacanze di ogni tipo, in barca, in camper, in roulotte, in campeggio, nei rifugi, negli ostelli, case vacanza e ovunque ci sia difficoltà ad avere un set di lenzuola pulite.

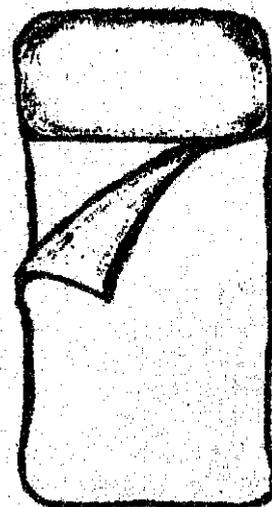
Comodo: si lava a 30°, asciuga in un attimo e non si stira. **Igienico:** costituisce una microscopica barriera contro acari e polvere lasciando traspirare il nostro corpo.

Leggero: pesa solo 200 gr.

Inoltre: altri numerosi articoli quali, lenzuola e federe anche confezionate a kit, coprimaterassi, tappetini, ciabattine doccia e da camera, teli doccia, asciugamani, accappatoi, cuffie doccia, prodotti per detergenza personale in fusti e monodose, tovaglioli e tovagliette in tessuto non tessuto-carto e cerate, piatti, posate, bicchieri in plastica, detergenza.

Prodotti linea bagno: carta igienica, asciugamani, saponi, distributori, slip uomo donna monouso, ecc..

Per il gestore del rifugio: rivolgersi direttamente all'azienda.



• DISTRIBUITO DA S.P.M. - A NORMA DI LEGGE 883 DEL 26/11/73 - 100% PPL •
S.P.M. di Terzi R. Via Pirandello, 44 - 21050 Gorla Maggiore (VA)
Tel. 0331-604964 - Fax 0331-366305

Le rotture degli scarponi in plastica

Agli articoli apparsi sui numeri di giugno (pag. 21) e agosto (pag. 38) dello Scarpone riguardanti la disintegrazione o la rottura improvvisa di scarponi in plastica hanno fatto seguito numerose lettere e richieste da parte dei lettori. Se da un lato apprezziamo il crescente interesse per le questioni tecniche e per le ricerche svolte dalla nostra commissione, dall'altro dispiace il tono di alcune critiche. Nella nostra risposta al signor Pedrini avevamo detto che "la CMT cercherà di fare un'inchiesta più approfondita fra produttori...anche se... non si è mai occupata, né si occuperà direttamente in un prevedibile futuro, di scarponi".

La CMT dichiarava di avere scarsa competenza sull'argomento e che il suo omologo internazionale (norme a livello nazionale non hanno senso) non se ne occupa.

Con riferimento a un'"ulteriore inchiesta" è stato premesso prudenzialmente che "ulteriori precisazioni si faranno attendere". Non si comprende come il testo possa essere stato inteso da qualcuno come uno sgradevole "non disturbare il manovratore".

Non si può pretendere che la commissione (undici membri che lavorano a titolo assolutamente gratuito, e che sono

attualmente impegnati, al limite delle loro disponibilità, in un programma concordato annualmente con il direttivo del CAI) si impegni immediatamente, sulla base delle lettere ricevute, in un'ampia indagine sugli scarponi "di plastica". Soprattutto è sbagliato supporre che la commissione non lo faccia per timore di inimicarsi i produttori. Aveva già segnalato, a livello UIAA/CEN, la mancanza di norme per il materiale da scialpinismo (non solo scarponi). Si era costato che non esistevano norme al riguardo, né sul materiale di base, né sul prodotto finito. Da un'inchiesta recente ci risulta che la situazione non è cambiata; non ci rendiamo ancora conto dei motivi, e cerchiamo con difficoltà d'indagare a livello CEN.

La decisione di muoverci in maniera indipendente dall'UIAA va presa con cautela, perché la mancanza di collaborazione con le altre associazioni rende il nostro compito più gravoso. Si tenga presente che la commissione lavora essenzialmente con i propri mezzi; contratti a enti o professionisti esterni possono essere assegnati solo in via eccezionale, e di norma non certo nel giro di qualche mese.

Siamo però ora lieti di potere annunciare che un'introduttiva attività di indagine

e ricerca sulle cause di rottura di scarponi in materiale polimerico è stata resa possibile da una decisione del comitato di presidenza del CAI in aggiunta al programma già concordato. Ciò è stato possibile perché un membro della nostra commissione, il professor Costa, ha deciso di assumersi, a titolo gratuito come sempre, l'onere di gestire la ricerca assegnata a un neolaureato. Si tratta del primo passo di un percorso che non si prevede breve. Il progetto prevede la raccolta di scarponi "rotti", la loro catalogazione e l'analisi chimico fisica e meccanica dei campioni che rappresentano meglio i casi di rottura. Il confronto delle caratteristiche chimico fisiche e meccaniche dei materiali usati con quelli nuovi (si spera nella collaborazione con le case produttrici) dovrebbe consentire di individuare le cause del fallimento degli scarponi in materiale polimerico.

Le attrezzature di laboratorio saranno messe a disposizione dal Dipartimento di Chimica IFM - Gruppo Materiali Polimerici dell'Università di Torino, sotto la responsabilità scientifica del prof. L. Costa. Invitiamo quindi i lettori a inviare gli scarponi rotti (accompagnati da dettagli il più possibile esaustivi su età/usura, cause e modo di rottura) al seguente indirizzo:

Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Chimica IFM
c.a. Professor Luigi Costa
Via P. Giuria, 7
10125 Torino

Alpinismo giovanile

Nuovi accompagnatori. Si sono chiusi i corsi AAG LOM (25 allievi-promossi) e TAA (11 promossi). Ai nuovi accompagnatori le congratulazioni della CCAG. **LOM:** Sergio Acquistapace, Emilio Aldeghi, Marco Azzolari, Egidio Bona, Erzo Carrara, Carlo Clitiero, Roberta Insonni, Flavio Cotter, Maurizio Crippa, Piera Eurnel, Danilo Fabris, Daniele Gualta, Claudio Guzzon, Luciano Maggioni, Lucia Maraja, Achille Maspero, Bruno Masetti, Tiziano Mauri, Paola Nessi, Davide Riva, Tiziano Riva, Carlo Scandola, Moreno Sironi, Pierangelo Tognini, Alessandro Viganò, Fabrizio Visetti. **TAA:** Matteo Andrighetto, Martino Battisti, Francesco Cuel, Lucian Daprà, Annalisa Frosi, Erem Giovanella, Adriana Moses, Osca Nagler, Ivan Savoi, Michele Stingheri, Antonella Zeni.

Variazione. L'incontro annuale con gli OTP per le vidimazioni si terrà il 10 e 11 gennaio a Fano (e non a Pesaro come precedentemente annunciato). Per la logistica, sarà comunicata direttamente ai Presidenti degli OTP.

LPV Commissione rinnovata. Presidente: Franco DeGiovanni, vice Carla Rolando, segretario Riccardo Battista, commissari Alberto Espagnol, Riccardo D'Epifanio, Enrico Soala, Giancarlo DeGiuli, Antonio Santeusario, Pierangelo DaBernardis. Referente Gino Geninatti. Recapito presidente:

Via Del Carretto 6, 15039 Casale M.to, Al. Tel 0142.75976, uff. 0321.396914. Cell 335.7608565; mail: degia5@tin.it

LOM. 25 anni di alpinismo giovanile a Como. Un trekking nel Dakstein (Austria) è stato organizzato dalla sezione di Como per festeggiare il 25° anniversario di Alpinismo giovanile. I partecipanti erano 32. "Tra noi possenti uomini, nani spattanti, simpatici hobbit, magici stregoni ed elfi affascinanti. La più giovane era Fiordistallo, piccola hobbit di soli sei anni, il più vecchio era un saggio stregone di nome Radames, di ben 73 anni", è il racconto di Claudio Marana. Che così prosegue: "In sei giorni abbiamo camminato per ore ed ore senza vedere neppure una persona, ma soltanto qualche marmotta o il saltabeccone di un camoscio e udendo il belare di qualche capra. Ma forse la cosa più bella è stata che abbiamo saputo vivere in armonia, imparando a conoscerci. A fine giornata si aveva ancora voglia di raccontarsi emozioni e di provarne altre, magari di fronte a un tè o a una birra. Poi si mangiava tutti insieme e la sera ancora a fotografare fino all'ultimo spraglio di luce, come a volere che il giorno non finisse mai. Al mattino ci si alzava e, un po' in coma, si raggiungeva il tavolo dove a ogni alba si ritrovava quell'armonia e quella voglia di scoprire le sorprese di una nuova giornata."

Mammutsportsgroup e il fattore sicurezza

In occasione della Fiera dell'outdoor di Friedrichshafen Mammutsportsgroup ha voluto l'acquisizione della famosa casa svizzera Raichle, azienda all'avanguardia nella fabbricazione di pedule e scarponi per la montagna di altissima qualità. Raichle offre numerose e interessanti proposte veramente adatte a tutti, dove il fattore comune è rappresentato dalla sicurezza come nell'esclusivo Rolling Il Advanced System studiato in stretta collaborazione con Vibram. In caso di notevoli sforzi la stanchezza può provocare situazioni critiche ed aumenta il pericolo di distorsioni. Le zone integrate di sostegno del Rolling System riducono considerevolmente quest'instabilità garantendo ottimo comfort di camminata. Ma non è l'unico concetto innovativo di Raichle, altra peculiarità è il Motion Control (Raichle patented), attraverso il quale la parte interna rinforzata impedisce le distorsioni del piede che, in caso di grandi sforzi e per la stanchezza possono portare a situazioni pericolose, il Base Fit Concept (anch'esso Raichle patented) è un'altra soluzione importante in termini di sicurezza. Grazie ai cavi garantisce una tenuta ottimale nella zona del tallone e del collo del piede offrendo così una tenuta perfetta, comfort e peso ridotto.

L'azienda segnala in particolare il modello 90° Degree per l'escursionismo in alta quota, al confine fra il ghiaccio e la roccia, dove trova il suo terreno ideale. Uno scarponcino dove nulla è lasciato al caso, dove tutti i materiali e la costruzione - davvero speciale - si integrano magistralmente per garantirvi il massimo grip ed una sicurezza senza pari. Studiato per essere leggero e con un'adattabilità al piede perfetta, si presta ad essere utilizzato nel tour con molto peso sulle spalle (spedizioni) ed ovviamente è compatibile con tutti i sistemi ramponabili. Largo è l'impiego di Gore-Tex Duratherm 100% idrorepellente, Schoeller-keprotec-leggero e antibrasione, vero cuoio, suola Vibram Vertige e linguettone anatomico asimmetrico suppletivo ATD per una calzatura perfetta ed a protezione dall'acqua sono i punti di forza del 90° Degree.

Pidigi al seguito degli Sciattoli

Nella splendida cornice di Villa Razzolini Loredan gli Sciattoli di Cortina, conquistatori con Lino Lacedelli 50 anni or sono del K2, vetta dell'Himalaya considerata la più difficile al mondo, hanno raccontato le loro emozioni e le loro speranze ai rappresentanti della classe calzaturiera locale che è sempre stata vicina agli scalatori. Questa emozionante avventura rivivrà 50 anni dopo e nel 2004 gli Sciattoli torneranno lassù. Pidigi con SYMPATEX sarà in loro compagnia in questa splendida avventura.

Sono infatti ormai molti anni che l'azienda di Verona specializzata in tecnologie per l'industria della calzatura, pelletteria e confezione tecnica si sta occupando delle tecnologie per la calzatura sportiva. La gamma dei prodotti è continuamente rinnovata e impostata alla luce di quelle che sono le esigenze dello sport moderno.

- Membrane impermeabili e traspiranti Sympatex Reflection
- Materiali termoregolanti a cambiamento di fase quali l'Outlast
- Sottopiedi a rapida dispersione dell'umidità, antibatterici, ai carboni attivi, antistatici, antishock, quali Win Dry
- Membrane integrative TE-POR
- ZEROSWEAT (= zero sudore), gamma di fodere altamente tecniche antibatteriche, antimicotiche, a rapida asciugatura del sudore e con massima resistenza all'abrasione.

La gamma inoltre del Kevlar (solo by Dupont), degli accessori in carbonio, dei prodotti antiscivolo e antigraffio, dei materiali rifrangenti LUXOR, conferisce a Pidigi il ruolo di leader nel settore tecnologico più avanzato.

La serata ha visto in novembre la partecipazione, oltre che del conquistatore del K2 Lino Lacedelli, anche di Stefano Dibona, presidente degli Sciattoli di Cortina, di altre personalità e di funzionari Pidigi che hanno illustrato ai convenuti le opportunità che la montagna e la tecnologia ci offrono.

Ulteriori informazioni sui prodotti Pidigi sul sito www.pidigi.com



PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

the Third Pole

Esperienze di viaggio ai limiti del mondo
Aprile/Pakistan/Karakorum Highway
Maggio/Alaska/Mount Saint Elia
Giugno/Perù/Chopicalqui-Huascarani
Web: www.3pole.com
info: tristano.gallo@3pole.com

Giovanni Poli

Ascensioni invernali in Grigna: cresta Segantini, Piancaformia e Traversata Alta
Settimane di arrampicata in Sicilia
tel 3383484698

Accompagnatori

Sentiero Italia

Dal 01/01/2003 al 06/11/2003 Renato Casati, socio della Sezione di Milano, ha percorso integralmente e in solitaria il "Sentiero Italia" e propone serate di diaconferenze sulla sua esperienza. Tel 02-22474183

Himalaya - Nepal, Tibet e Bhutan

Trek alpinismo-viaggi
Info: www.navyonepal.com -
info@navyonepal.com

La Boscaglia viaggi a piedi

E' uscito il catalogo 2004! 61 trekking in Italia e all'estero. Per richiederlo gratis tel. 0583 356195. Programmi: www.boscaglia.it

Soggiorni

Settimane bianche

in baita nella skiarea Pontedilegno.
338/6023368

Il servizio dei "Piccoli annunci" è rivolto a guide alpine, rifugi, aziende agrituristiche, organizzatori di viaggi e a chiunque debba fare brevi comunicazioni di tipo commerciale dedicate a un'utenza particolarmente interessata e interessante: gli oltre 300 mila soci del CAI.

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icp.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- Tariffa. € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -c/c 38973 - ABI 890415 - CAB 8831018- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.

Grandi valori e cultura dell'accoglienza

Custode di autentici valori etici e culturali, il Club Alpino Italiano con i suoi rifugi - quali importanti e preziose strutture ricettive in quota per la loro storia e la loro presenza finalizzata al riparo e al soccorso; insostituibili presidi per l'osservazione, lo studio e la tutela di quel meraviglioso ambiente naturale che li circonda e li avvolge nella sua purezza e nella sua quiete; punti di riferimento per quella cultura escursionistica ambientale che sempre più tende ad affermarsi e a consolidarsi rivolta al rispetto, alla difesa e alla conservazione dell'ambiente, figlia di una cultura alpinistica centenaria sempre più viva e attuale, stimolo e fascino per tutti coloro che si avvicinano alla montagna - oggi sta diventando un interlocutore d'obbligo per tutte quelle istituzioni sociali ed enti che si impongono di fare emergere la valenza "altamente" educativa offerta dall'ambiente montano, e di poterlo preservare.

L'alpinista accademico Fausto De Stefani si è espresso felicemente scrivendo: "Si comincia a discutere con maggior

frequenza di rispetto e di valori, e con essi della necessità di conservare ciò che è rimasto o di ripristinarlo...". A fronte di questa crescente domanda di coinvolgimento, l'interlocutore CAI con i suoi rifugi non può non "ripresentarsi per accogliere", per affermare con più forza e infondere quella "cultura dell'accoglienza" intimamente radicata nello spirito del Sodalizio sin dalle origini che lo ha sempre contraddistinto e nobilitato rispetto ad altri club e associazioni di volontariato.

Non possiamo non convenire che i rifugi del Club Alpino Italiano rappresentino una presenza tangibile di questa "cultura dell'accoglienza", gelosi custodi di autentici valori di una tradizione forte dell'impegno, della fatica, del sacrificio e della solidarietà che la esaltano. Oggi, noi soci tutti, quando soggiorniamo in un rifugio del CAI abbiamo il dovere di far respirare l'aria di questi valori a tutti i fruitori, vec-

chi o giovani, poiché come ha giustamente scritto Spiro Dalla Porta-Xydias (nella presentazione della nuova edizione del volume "Rifugi e bivacchi del Club Alpino Italiano" curata da Franco Bo per l'editore Priuli & Verlucca) "tutti hanno in comune la finalità, non certo di lucro, ma di Etica. E formano bene prezioso che tangibilmente dimostra la coerenza del CAI alla sua motivazione di favorire l'approccio alla montagna".

Di fronte alle conseguenze temibili e agli effetti negativi della cultura materiale tecnologica sull'attività spirituale dell'individuo e sulla natura - cultura oltremodo consumistica, dello sfruttamento incondizionato, dell'usa e getta, del voluttuario, dell'effimero, del transitorio, dell'odio manifestato per il passato, continuamente alla ricerca della "novità" - non possiamo

esimerci dall'obbligo di affermare con forza che unicamente resistendo allo spirito tipico di quest'epoca potremo contribuire a mantenere viva un' Etica e una Cultura che viene di "lontano" e dalle "altezze" per poterla trasmettere alle nuove generazioni e consegnare loro il "testimone".

Ogni autentica cultura per sopravvivere deve volgere continuamente e necessariamente lo sguardo al proprio passato, raffrontarsi con il proprio presente per imporsi, riaffermarsi e potersi continuamente riproporre rafforzata e arricchita di "eventuali" nuovi valori.

Oggi, "l'imperativo ipotetico" (volendo usare un termine della filosofia kantiana) per il Club Alpino Italiano è la salvaguardia della propria Etica e Cultura, rendere sempre più forti e saldi i legami con la propria tradizione e ripresentarsi nel presente per accogliere e riproporsi continuamente nel tempo a venire.

Noi siamo la nostra memoria e assolutamente per sopravvivere non dobbiamo fare sì che la memoria venga fagocitata dall'inesorabile vacuo spirito di quest'epoca post-moderna corruttrice, contraddittoria e priva di senso.

E' quanto mai necessario, lo sostengo con forza, che ogni socio del CAI si impegni a operare pazientemente sulle coscienze degli individui, soprattutto dei più giovani, assiduamente, con costanza e umiltà, con obiettivi saldi e comuni, di concerto con il necessario e fondamentale contributo di tutte le strutture del Club Alpino Italiano.

Vinicio Vatteroni

**Dal socio
Vinicio Vatteroni,
componente della
Commissione
centrale rifugi
e opere alpine,
riceviamo questo
contributo
che volentieri
pubblichiamo**

Ci hanno scritto

L'impegno dei gestori e gli oneri della vita in quota

"Desideriamo portare alla luce un disagio crescente", scrivono Elisabetta e Claudio Zampieri, gestori del rifugio Dal Piazz nelle Dolomiti Bellunesi, in un documento che è giocoforza per ragioni di spazio limitarsi a proporre nei suoi passaggi chiave. Secondo i coniugi Zampieri, i gestori sono in grande difficoltà soprattutto nelle strutture a modesta frequentazione (la maggioranza), stretti fra difficoltà gestionali legate all'ubicazione dei rifugi, all'aumento dei costi dei prodotti causato dal cambio lira-euro, alle rigide norme burocratiche/amministrative/penali e non ultimo a una vistosa contrazione di visitatori e relativi consumi. "Tuttavia, quasi a volere confermare le diffuse contraddizioni del nostro tempo", scrivono, "si registra una dichiarata e ampia richiesta che proviene dal movimento escursionistico, anche invernale, che auspica un'apertura dei rifugi sociali seguendo un calendario più ampio. E un'altra richiesta, largamente condivisa nel settore turistico odierno, riguarda la qualità dell'offerta che si deve caratterizzare per specificità e qualità, garantite da ricette tipiche locali con utilizzo di prodotti naturali e/o biologici... In realtà la vita in quota diventa intrinsecamente dispendiosa e fornire un servizio di qualità è estremamente costoso. I trasferimenti necessari per gli approvvigionamenti, l'acquisto e il confezionamento dei cibi, l'approvvigionamento idrico per tutti i fabbisogni del rifugio, il legname per il riscaldamento, il carburante necessario alla produzione dell'energia, lo smaltimento di rifiuti di ogni tipo e la manutenzione dell'immobile sono elementi che incidono pesantemente sul bilancio economico. L'utilizzo di prodotti freschi in cucina inoltre richiede un maggior numero di spostamenti per l'approvvigionamento degli stessi e l'utilizzo di una maggior quantità di gas per la cottura... Naturalmente il gestore deve essere autosufficiente. Deve prestare assistenza e soccorso, fornire informazioni di vario tipo (meteorologia, sentieristica, tempestica), provvedere alle chiamate dei soccorsi e alle operazioni fino all'arrivo dell'elicottero, curare la pulizia dei sentieri di accesso, prestare anche assistenza psicologica, formare ed educare i singoli e i gruppi che si recano in visita al rifugio".

OFFERTA RISERVATA AI SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

L'HIGH TECH DELLA SICUREZZA



TRACKER DTS



ARVA TRACKER DTS
€ 249,00

PALA mod. COMPANION
con sonda telescopica
e prolunga
€ 109,00

Fino a pochi anni fa i prodotti per il soccorso da valanga erano principalmente rivolti ai professionisti di settore come le guide alpine ed il Corpo del Soccorso Alpino. BCA è stata la prima azienda a capire l'importanza dell'educazione al soccorso in montagna e a presentare una serie di prodotti progettati per tutti coloro che praticano la montagna d'inverno diffondendo il principio per cui il proprio compagno d'avventure può anche diventare il tuo soccorritore. Nasce così il Tracker DTS (Digital Transceiving System), il primo, rivoluzionario, apparecchio solo digitale con doppia antenna per la ricerca di sepolti da valanga al quale si affianca poi la pala con la sonda incorporata (Companion Shovel e Probe) e tutta una serie di articoli tecnici, appositamente studiati per la sicurezza in montagna. Sin da quando è stato presentato per la prima volta nel 1998 il Tracker DTS si è subito piazzato al top della classifica dei più venduti fra gli apparecchi per la ricerca del sepolto da valanga e la ragione è molto semplice: la sua facilità di utilizzo.

In pochi anni il Tracker DTS ha rivoluzionato il sistema di ricerca dei travolti da valanga; non solo è stato il primo sistema al mondo ad utilizzare tecnologia digitale, ma anche il primo ad avere due antenne per la ricezione del segnale. La doppia antenna ricevente elimina la ricerca per tangenti, permettendo al ricercatore di seguire una linea di flusso nella ricerca, migliorando quindi significativamente i tempi di ritrovamento anche per i non esperti.

Cinque luci direzionali indicano la direzione verso cui procedere, mentre sul display viene visualizzata la distanza che separa dalla vittima.

La distanza e il Led della direzione sono talmente grandi da essere ben visibili in estreme condizioni sia di tormenta che di visibilità notturna.

Il dispositivo di filtraggio per ricerca multipla isola il segnale in caso di più vittime.

Il passaggio automatico in trasmissione, in caso di secondo seppellimento, protegge dalle valanghe secondarie.

Compatto e leggero è compatibile in tutto il mondo.

distribuito da:
K2 SPORT CORTINA srl
via Cesare Battisti 2
32043 Cortina d'Ampezzo BL
Tel. 0436.861864 fax 0436.866409
E-mail: k2sport@k2sport.com
Internet: http://www.k2sport.com



CA-Tracker News MODULO D'ORDINE

Speciale rottamazione!!!

Per l'acquisto di un nuovo Arva TRACKER DTS con la rottamazione di un vecchio Arva, anche non funzionante, **ulteriore sconto del 12%** dal prezzo speciale **€ 249,00 -12% = € 219,00**. I prezzi delle offerte sono da intendersi IVA compresa. Modalità di trasporto: porto franco. Consegna entro 30 gg. dalla data di ricevimento dell'ordine.

Desidero ordinare la seguente merce:
(barrare con una "x" la casella dell'articolo/i)

- TRACKER DTS a € 249,00
- TRACKER DTS con FORMULA ROTTAMAZIONE a € 219,00
- PALA mod. COMPANION a € 109,00

CONSEGNARE A:

NOME _____ COGNOME _____
 VIA _____ N. _____ C.A.P. _____
 CITTÀ _____ PROV. _____ TEL. _____
 NUMERO TESSERA CAI _____ SEZIONE DI _____

FORMA DI PAGAMENTO: ALLA CONSEGNA DELLA MERCE BONIFICO

Valance Awareness
camp
camp sulle valanghe e
informazione alla sicurezza
sulla neve

date:
febbraio 2004:
n. 16 - dom. 18 Passo Pordoi
marzo 2004:
n. 6 - dom. 8 Passo Pordoi
aprile 2004:
n. 5 - dom. 7 Passo Pordoi
per informazioni:
cauro@friendsofarco.it

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 02.86463516
Fax 8056971
info soci ed attivita'
02.36515702
info@caimilano.it
www.caimilano.it
Lu. e giov. 14-19;
ma, me, ve: 10-19.
Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30
■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA.
Rinnovare l'adesione è la prima, più semplice ed efficace forma di sostegno alla tua sezione. Rinnova fin d'ora e sentiti sempre più partecipe e attivo nella tua Sezione:

Associazione	Rinnovo
Socio Ordinario	€ 44 € 40
Socio Familiare	€ 26 € 22
Socio Giovane	€ 18 € 14

L'adesione consente: • la partecipazione a tutte le iniziative comprese quelle delle consorelle sezioni DAV Oberland (Monaco di Baviera) e OeAV Austria (Vienna); garantisce: • trattamento preferenziale e agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni UIAA; • copertura assicurativa per soccorso; • ricevimento gratuito dei periodici del CAI La Rivista e Lo Scarpone; • accesso alla consultazione e al prestito presso la Biblioteca "Luigi Gabba"; • agevolazioni per l'acquisto di pubblicazioni sociali; • sconti presso alcuni negozi convenzionati; • visite specialistiche, prestazioni ambulatoriali e check-up a tariffe agevolate per sé ed i familiari presso i centri dell'Ospedale San Raffaele.

■ RIFUGI. Il "Carlo Porta" ai Resinelli è temporaneamente chiuso. Per informazioni rivolgersi al numero 02.36515700.

■ TREKKING IN SARDEGNA. Sono aperte fino al 15/2 e a esaurimento dei posti le iscrizioni al trekking in Supramonte che si terrà in maggio. Programma nel sito: www.caimilano.it/gitesociali-caimilano.htm

PER ISCRIVERVI TELEFONICAMENTE ALLE GITE PAGANDO CON LA CARTA DI CREDITO CHIAMA IL NOSTRO NUMERO 0236515702

■ RIGHINI: CORSO SAI 2004. Sei uscite durante il fine settimana. Presentazione e inaugurazione il 22/1. Lezioni: 22/1 presentazione; 29/1 materiali, 5, 12/2 e 1/4 neve e Valanghe, 19/2 topografia, 26/2 orientamento, 4 e 11/3 meteorologia, 18/3 ambiente alpino, 25/3 pronto soccorso, 8/4

storia dello scialpinismo. Esercitazioni: 25/1, 8/2, 15/2, 22/2, 6-7/3, 20-21/3, 3-4/4. Consultare www.scuolairighini.it

■ INCONTRI DEL VENERDI'. 13/2 "Ortles-Cevedale" di Davide Chiesa e Antonio Zavattarelli; 12/3 "Egitto: le oasi e il deserto bianco sulle tracce di Alessandro Magno" di Lodovico Gaetani; 26/3 "1954-2004 Buon compleanno K2" di Giancarlo Corbellini; 23/4 "Grandi spazi per un grande Paese: parchi nazionali dell'Ovest americano" di Antonio Poletti; 7/5 "Il nuovo volto dell'Europa: Ucraina grande Paese. Tra escursionismo e alpinismo dai Carpazi alla Crimea" di Eliana e Nerio Canetta. Il venerdì sera alle ore 21. Ingresso libero.

■ NUOVI ORIZZONTI
ALPES. 18/1 Mandello-Abbadia Lariana; 15/2 I Pizzetti; 6-7/3 Notte al Brioschi; 21/3 Erba-Scala di Ferro-Rifugio Mara-Casino; 3-4/4 Notte al Brioschi (se non effettuata in marzo); 25/4 Pasturo-San Calimero-Balado; 16/5 Corno Birone 1116 m.; 6/6 Grignetta 2184 m.; 3-10/7 rif. Zoja; 11-12/9 Un 3000 da decidere per festeggiare i 130 anni della Sezione; 17/10 Piani d'Erna; 14/11 Porto Ceresio-Monte Monarco - nduno Olona; 18/12 Natale in sede.

FAMILY. 27/3 Presentazione in un parco cittadino; 8/4 COLTIGNONE-Piani del Resinelli; 23/5 SAN TOMMASO-Vaimadrera; 2/6 RIF. LECCO-Piani di Bobbio; 19/9 VAL VOGNA; 10/10 PIANI SECCO; 18/12 Natale in Sede.

■ SCI DI FONDO ESCURSIONISTI-CO. 10/1 TONALE / MALGA VELON; 17/1 FLASSEN - ETROUBLES - Valle d'Aosta; 25/1 SLPUEGEN - Canton Grigioni; 31/1 - ALTOPIANO D'ASIAGO - Veneto; 8/2 CAMPRA; 7-14/2 SETTIMANA BIANCA IN VAL PUSTERIA. Altre informazioni sul nuovo sito web www.scifondomilano.org

■ SCI CAI MILANO. 11/1 Sestriere; 18/1 Andalo; 25/1 Gressoney; 1 / 2 Laax; 15/2 Sankt Moritz; 22/2 Salice d'Ulzio; 7/3 Tonale; 14/3 Lenzerheide; 28/3 Santa Caterina Valfurva; 4/4 Corvatsch; 18/4 Diavolezza; 25/4 Breuil/Cervinia. WEEKEND: 17-18/1 Andalo; 7-8/2 Giro dei Quattro Passi; 28-29/2 Pila; 20-21/3 La Thuile; 10-12/4 Les Deux Alpes; 1-2/5 Val Senales; 19-20/6 Passo dello Stelvio

■ GRUPPO ANZIANI. 14/1 Moneglia-Sestré; 21/1 Montallegro

-Monarco (Rapallo); 28/1 Arcumeggia-Casalzuigno (Varese); 4/2 Costiera del Cech (Valtellina); 11/4 Montabano-Melma (Prealpi Lecchesi). www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

■ CORO CAI MILANO. Incontri il mercoledì ore 20.30 - 22.30 e il giovedì ore 15 - 17 sotto la guida del maestro Ferrari e di Loredana Bacchetta. <http://www.caimilano.it/corocaimilano.htm>

■ PARLANDO DI MONTAGNA...
HIMALAYA 2002: IL COBAT E LA PIRAMIDE è il titolo di un documentario proposto in occasione di una serata organizzata grazie al COBAT e al suo presidente Giancarlo Morandi venerdì 23/1 dalle ore 19.30. La proiezione sarà preceduta da un buffet. Otto gli incontri in questo secondo ciclo. 20/2 LUCI DI UNA VALLE: EMOZIONI DALL'ALBA AL TRAMONTO ATTRAVERSO LE 4 STAGIONI di Roberto Rossini; 9/3 MONTAGNE NELL'ARTE E NELLA SCIENZA DA DUERER A WARHOL di Simone Ferrari; 19/3 LA MONTAGNA IN PENTAGRAMMA di Emanuele Ferrari; 2/4 CARTOGRAFIA TRA SCIENZA E ARTE: IL MONTE ROSA di Laura e Giorgio Aliprandi; 16/4 ORIENTARSI OGGI: IL GPS di Bruno Crippa e Anna Maria Marotta; 30/4 C'ERA UNA VOLTA... IL GHOIACIAIO di Claudio Smiraglia; 14/5 CRESTE DI GRANITO CON VISTA MARE di Guido Gosso. Venerdì sera con inizio alle ore 21. www.caimilano.it/parlandodimontagnadue-milaquattro.htm

■ ARCHEOVAGANDO è una iniziativa a corollario del progetto "Parlando di montagna..." e si propone di rispondere all'interesse suscitato da alcune conversazioni a carattere storico-archeologico proponendo la (ri)scoperta delle testimonianze del passato attraverso escursioni e lezioni con esperti della Commissione Scientifica. Programma alla pagina www.caimilano.it/archeovagando.htm

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lu. 18-20 e mer. 18-22,30
www.edelweisscai.it
e-mail: edwcal@tiscalinet.it
Recapiti telefonici
02/89072380, 02/39311620,
02/5453106

La Sezione di Milano e la Biblioteca della Montagna "Luigi Gabba" in occasione del Cinquantenario della Spedizione Italia-K2 1954 sono liete di invitare Soci ed Amici a visitare la mostra **DA MILANO AL K2** l'esplorazione la conquista, il mito della "Montagna degli Italiani" attraverso libri, riviste, documenti e immagini del tempo dal 19 gennaio al 15 febbraio

Sala Ottagono del CAI Milano
Via Silvio Pellico, 6
con il patrocinio di:
Regione Lombardia - Cultura, Identità e Autonomie della Lombardia, Provincia di Milano - Assessorato Cultura
Comune di Milano - Cultura e Musei - Settore Musei e Mostre
Ufficio Scolastico per la Lombardia
INRM - Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologia sulla Montagna

■ SCI DI FONDO ESCURSIONI SETTIMANE BIANCHE

22-29/2 San Pietroburgo
Sci fondo nel golfo di Finlandia
13-21/3 ski trek nella Lapponia Finlandese

GITE GIORN. E WEEK END

11/1 Splügen; 17-18/1 Bessans; 18/1 Campra; 23-25/1 Albertville
25/1 Val Ferret; 30/1-1/2 Dobbiaco; 1/2 Cogne; 6-8/2 Tirolo (Austria); 8/2 Flims/Laax; 14-15/2 Davos; 15/2P. Fittanze (Lessinia); 21-22/2 Engadina-Val Monastero; 22/2 Brusson-Periash-Champoluc; 28-29/2 Passo Lavazè; 29/2 Lenzerheide
7/3 Pont (Valsavarenche); 13-14/3 Valle di Goms.

■ SCIALPINISMO

18/1 Valserberg m. 2504 (Splügen); 1/2 Mont De L'Arp Vieille m.2963 (Valgrisenche); 15/2 Monte Toro m.2524 (Val Brembana); 29/2 Wasenhorn m. 3245 (Svizzera Sempione); 14/3 Becca Trocarè m. 3033 (Valtournanche); 28/3 Cima Beccher m.2945 (Pont Canavese)

■ GINNASTICA PRESCHIISTICA

2 lezioni settimanali di 1 ora martedì e giovedì 18.30 /19.30-19.30/20.30 Arena Civica

■ PROIEZIONI IN SEDE

14/1 I parchi del Sudafrica; 28/1 Rajasthan (India); 11/2 Cile e Bolivia; 3/3 Indonesia
I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni



FALC

Tel. 02-345.2057
<http://www.falc.net>
 email: info@falc.net
 Giovedì 21, 15-23
 Info: Simona Curti 02-33606387

■ **GAMBIO INDIRIZZO.** Da gennaio la sede è in Via Mac Mahon 113 (entrata da via Bramantino 4).

■ **IN RICORDO** di Patrizia Volpe. 18/1 giornata sulla sicurezza.

■ **28° CORSO DI SCI ALPINISMO.** 15/1 pres.; 25/1 Andermatt: selezione, 8/2 Val d'Ayas: tecnica, uso ARVA, 22/2 Oroble Valtellinesi: autosoccorso, 7/3 Engadina: cartografia, orientamento, schizzo di rotta, ARVA e sonda; 20-21/3 Val Grisanche ricovero di emergenza, trasporto; 3-4/4 Dolomiti: autosoccorso. Direttore GA, INSA Fabio Lenti, direttori del corso ISA Alberto Angeloni, ISA Anna Salaris.

■ **SCI FUORIPISTA E AVVICINAMENTO ALLO SCI ALPINISMO.** 15/1 presentazione del corso; 25/1 Andermatt: selezione, 8/2 Alagna, 22/2 Engadina, 6-7/3 Alpe di Siusi, 14/3 Disentis (CH) Direttore GA Vanni Spinelli, direttore org. ISA Massimo Stopelli.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Info: Roberto (328.6869581), Ramon (347.2543363).

FIOR DI ROCCIA

Via Repubblica Cisalpina, 3
 Tel. 02.3494079

■ **SCI FONDO ESCURSIONISTICO.** Ginnastica presso Arena Civica. 10-11/1 Lavarone. Settimana bianca 31/1-7/2 a Dobbiaco. Info: www.scuolafioridroccia.it e tel. 338.2180386 - 347.0413660.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
 20122 Milano
 Tel. 02.799178
 Fax 02.76022402
www.gam.milano.it
 e-mail: gam@gam.milano.it
 mar. e giov. 21-23, mer. 15-17

■ **SCI ALPINISMO.** 11/1 Punta Testona, 2713 m (valle dell'Orco). Disl. 1243 m, BS; 17/1 Cima Vallocci, 2510 m, da Tartano, disl. 1100 m, MS; 25/1 Piz Grevasalvas, 2932 m, disl. 1140 m, BS; 7/2 Pllone, 2192 m, nel Locarnese, disl. 1200m, BS.

■ **SCI DI DISCESA E FONDO.** 11/1 Madesim; 25/1 S.Moritz; 17-24/1 Sett. bianca a Pedraces; 8/2 Disentis, Grigioni.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
 Via Ugo Foscolo, 3
 20121 Milano
 Tel. 02.86463070
 Fax 1786040543
 segreteria@caisem.org
www.caisem.org
 Apertura sede: giovedì 21-23
 Segreteria e biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 24/1 presentazione corso: 8 uscite con tematiche diverse dal 15/2 al 7/11. Conclusione l'11/12.

■ **SCUOLA FONDO ESCURSIONISTICO A. POPI.** Gite, nei giorni 17/1, 24-25/1, 8/2, 21/2, 6/3.

■ **GRUPPO GROTTA MILANO.** 54° Corso di Speleologia, 6/2 serata intr. con proiezione & iscrizioni. 6 uscite in grotta dal 7/3 al 18/4.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "SILVIO SAGLIO".** Presentazione corsi ed iscrizioni il 2/3 (31° Corso di Alpinismo) e il 10/3 (51° Corso di roccia).

■ **CORSO DI ESCURSIONISMO "NINO AQUISTAPACE".** 9/3 presentazione e iscrizioni.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Aلسelmo IV, 6a
 Tel. e fax 0362.593163
www.clubalpino.net
 e-mail: caibm@tin.it
 Mercoledì e venerdì 21-23

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE VALLE DEL SEVESO.** 26° corso avanzato di scialpinismo, iscrizioni fino al 12/2 (serata di presentazione). Uscite dal 14/2.

■ **SCI DI FONDO.** 24° Corso: uscite l'11 e il 18/1, gita di fine corso 1/2. Gite: 1/2 Val Fex, 22/2 Val Formazza, 29/2 Cogne, 7/3 Trekking dell'Engadina.

■ **SCUOLA SCI.** Corsi di discesa e snowboard dal 18/1.

■ **CAMPIONATO SOCIALE DI SCI.** 29/2 all'Aprica XXXV Campionato cittadino e sociale di sci alpino.

■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari € 37, familiari € 15, giovani € 10, tassa prima iscrizione € 5.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
 20048 Carate Brianza (MI)
 tel. e fax 0362.992364
 e-mail: cai.carate@libero.it
<http://digilander.iol.it/caicarateb>
 Martedì e venerdì 21-22,30

■ **ESCURS.** 6/1 Natale Alpino.

■ **ASSEMBLEA.** Si terrà questo mese. L'invito alla serata e relativo programma è stato inviato per posta.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti
 20062 Cassano d'Adda
 Tel. 0363.63644
www.caicassano.it
caicassano@tiscalinet.it
 Martedì, giovedì 21-23,30

■ **SCI ALPINISMO.** 18/1 passo S. Bernardino (CH), Pizzo Uccello, m. 2717, BS. Pullman. Portare carta d'identità.

■ **SCI DI FONDO.** 25/1 con la Scuola Nazionale SFE a Recoaro Mille (VI); 1/2 S. Barthelemy (Aosta) m.1633.

■ **13° CORSO DI SCIALPINISMO S.A.1.** 24/1 a Splazzi di Gromo (BG) selezione e verifica tecnica di discesa. 31/1 e 1/2 uso dell'ARVA e tecnica di base.

■ **NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO**
 Eletti: Brambilla F. con 55 voti, Valtorta C. 50, Maggi 47, Remonti M.40, Manzoni A.27, Marchisio G., 25 Groppelli F. 24, Zanga F. 22, Colombo A. 21, Manzoni A. 21 Taboga C.18, Barbieri A. 14.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

Via padre Benigno Calvi 1
 c/o Villa Gina località Concesa
 20056 Trezzo sull'Adda
 tel. 0290964544
 fax 1782283900
 martedì e giovedì 21-23
www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
 Programmi sul sito Internet

■ **SCI DI FONDO.** 22° corso di sci: 11-18/1, 14/1 visione riprese video; 30/1 chiusura, 4° corso inters. sci fondo escursionistico e telemark. Gite in pullman 25/1 Recoaro; 31/1 Davos; 8/2 St. Barthelemy; 7-14/2/4 settimana bianca nel Jura (Francia); 6 e 7/3 Alpe di Siusi. Info e iscrizioni Franco Margutti 0290965686.

■ **SCI ALPINISMO.** Scuola di alp. e sci-alp. Valle dell'Adda: dal 21/1 al 17/4 26° corso SA1; dal 1/4 al 20/5 2° corso SA2.

■ **BAITA SOCIALE.** A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpatizzanti e gruppi.

■ **RONDANERA.** 18/1 lavori.

CONCOREZZO

Via Libertà 42
 Tel/fax 039-6041829
caiconcorezzo@caiconcorezzo.it
www.caiconcorezzo.it
 mart. ven. 21-23

■ **DIRETTIVO PER IL TRIENNIO 2004-2006:** presidente Alvaro Cattaneo; vice Marco Granellini;

segr. Dante Magni; tesoriere Ambrogio Ratti; consiglieri Silvano Beretta, Enrico Bramati, Enrico Colombo, Luigi Colombo, Giovanni Perego e Mario Ratti.

■ **TESSERAMENTO.** Socio ordinario € 31, fam. € 15 e giov. € 10.

■ **GITE SCIISTICHE.** 11/1 Aprica; 18 e 25/1 S. Caterina Valfurva, 1 e 8/2 S. Caterina Valfurva; 22/2 Sauze d'Oulx; 26-29/2 Carnevale in Val Zoldana; 7/3 S. Cristina.

■ **CORSI DI SCI e SNOWBOARD.** In collab. con CAI Vimercate a S. Caterina Valfurva con maestri locali il 18 e 25/1 e 8/2.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51
 20094 Corsico
 Telefono 02.45101500
<http://utenti.tripod.it/calcorsico>
calcorsico@lycos.it
 Giovedì 21-23

■ **TESSERAMENTO.** Soci Ordinari: € 35, familiari € 18, giovani € 10. Tessera: € 4. Scadenza assicurazione 31/3

■ **WEEK-END NEVE:** 10-11/1 ASIAGO: all'università del fondo fino a Cima Ortigara. Mp. Scuola Rondo (02.45104500); 21-22/2 Sci nordico, fuori pista e ciaspole Mp. D'Illo (02.4453133).

■ **PULLMAN 18/1 BRUSSON** in Val d'Ayas circuito dei villaggi. Bergamaschini (02.4405327); 15/2 COGNE Raduno fondisti sezionali sui percorsi della "Gran Paradiso" (02.45101500).

■ **VALLI INNEVATE 25/1 VALLE ARGENTARIA** con sci o ciaspole. Mp. Concardi (02.48402472); 8/2 VAL FORMAZZA piste, fondo escursionismo e ciaspole. Mp. Bergamaschini (02.4405327); 29/2 PASSO DEL SOLE Lucomagno Mp. Concardi (02.48402472).

■ **PAUSA AL MARE 1/2 CAMOGLI-PORTOFINO.** Treno. Cerrutti (02.4408011).

■ **TRAVERSATA MONTE BIANCO.** In gennaio con gli sci (data da stabilire). Tel. 02.45101500.

■ **SCUOLA ALPINISMO.** Corsi di roccia; ghiaccio, vie attrezzate tra aprile e giugno. <http://web.tiscali.it/alpiscuola>.

■ **PIANETA TERRA.** 9/1 AVVENTURE PER UN ANNO. Idee per sciare, camminare, arrampicare con il CAI Corsico (Concardi, Nerini); 23/1 ALPENSTRASSE Alpi Bavaresi (Fornaroli); 6/2 BRASILE Da San Paolo a Recife e dall'Amazzonia a Iguacu (Gobbo).



20/2 PORTOGALLO. Immagini e colori lusitani (Nerini). Ciclo "I venerdì del CAI". Ore 21 in sede Patrocinio Assessorato Cultura.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 DESIO (MI)
Tel. e Fax 0362.620589
Mercoledì e venerdì 21-22.30
Gruppo MALTRAINSEM
Martedì 17.30
e-mail: caidesio@caidesio.net
www.caidesio.net

■ **TESSERAMENTO.** Ordinari 35 euro, famigliari 15, giovani 10.
■ **CORSO SCI ALPINO** al Monte Pora il 25/1 e 1, 15, 22, 29/2.
■ **GITE SCIISTICHE.** 16-17-18/1 Sella Ronda; 29/2 Monte Pora (Campionato desiano).
■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Tutti i giovedì dalle 19.30 alle 22 è aperta presso la palestra dell'ITIS "E. Fermi" in via Agnesi a Desio (lato PalaDesio).

INVERUNO

Via Grandi, 6
Casella postale n. 5
Giovedì 21-23
■ **ATTIVITÀ.** 18/1 il programma a Bardonecchia proseguirà il 25/1 e 1-8/2. Rivolgersi a Stefano. La palestra di Furato potrà essere utilizzata il martedì ed il venerdì (anziché il giovedì). Per il triennio 2004/2006 sono risultati eletti Pier Enrico Gavoni, Carla Zanzottera, Mariuccia Frigerio, Bruno Miramonti, Gian Paolo Palma, Gian Mario Pozzini, Gian Piero Rossati, Stefano Garavaglia, Roberto Garavaglia, Luigi Cucchetti ed Ermete Petrucci. Per gli amici dello sci è previsto un fine settimana a Plan de Corones. Rivolgersi in sede a Stefano.

SEREGNO

via Beato Angelico 5/a
C.P. 27 - Seregno
tel: 333 73 42 896
caiseregno@virgilio.it
Mart. e ven. 17.30-18.30 e 21-22
■ **TESSERAMENTO.** Soci ordinari 35 euro; famigliari 16 euro; giovani 11 euro. Rilascio tessera nuovi iscritti 5 euro; cambio indirizzo 1 euro. Per facilitare il rinnovo, per i soli mesi di gennaio, febbraio e marzo, la sede rimane aperta, oltre che con le solite modalità dei giorni di martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19 e dalle 21 alle 22, anche il sabato dalle 16 alle 18.

INVERIGO

Via Rocchina
22044 Inverigo
Tel. fax 031607300
Mart. e ven. 21-23.
e-mail: cai.inverigo@tiscali.it
http://web.tiscali.it/cainverigo

■ **AVVISO.** Con questo numero la Sezione inizia a comunicare ai propri soci tramite Lo Scarpone ogni due mesi. Il periodico sezionale "La Guida" uscirà invece con frequenza più ridotta riportando le relazioni che i soci vorranno far pervenire circa la loro attività e i verbali del Consiglio.
■ **L'ASSEMBLEA ANNUALE** è convocata per il 16/1. Ordine del giorno sul numero di dicembre de "La Guida". Invitiamo i soci a partecipare numerosi; è prevista l'elezione del Consiglio per il prossimo triennio. Rinnoviamo l'invito a candidarsi. Occorre nuova linfa, possibilmente giovane, per ridare slancio alle nostre attività.
■ **SCUOLA DI SCI** per principianti, giovani e adulti nelle ultime due domeniche di gennaio e nelle prime due di febbraio a Madesimo in collab. con Sci Club Cremnago.
■ **GITE SCIISTICHE.** 11/1 S. Moritz; 13-14-15/2 week end sulle Dolomiti; 29/2 Films (CH); 21/3 Livigno; 4/4 Cervinia.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
martedì e venerdì 21-23
■ **TESSERAMENTO.** In gennaio e febbraio tesseramento tutti i giovedì dalle 18.30 alle 20.
■ **ESCURSIONI.** 11/1 rif. Dondena m2186 con ciaspole da Champorcher. EE. Budelli, Marin.
■ **CORSI.** 7° Corso di arrampicata su ghiaccio. In gennaio e febbraio per allievi che abbiano frequentato un corso di alpinismo, oppure con documentata attività alpinistica. Oscar Trentin 339.5999360, Dario Celin 338.3099966.
■ **PERU 2004.** La scuola di alpinismo Colibri organizza per la fine di luglio una spedizione in Perù con il seguente programma: trekking in Cordillera di Huayhuash e alcune salite in Cordillera Blanca, a cui farà seguito una parte turistica. Durata del viaggio: 30 giorni circa. Contattare Mario Mazzoleni tel 0331.223968.

COLICO

Via Campione, 7
23823 Colico (LC)
Tel. 0341.940519
Venerdì 21 - 23
e-mail: caicolico@virgilio.it
■ **ATTIVITÀ.** 16/1 Assemblée ordinaria c/o salone Oratorio di Villatico. Inizio ore 9; 17/1 Alpinismo giovanile con proiezione filmati c/o salone oratorio; 24/1 cena sociale.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it
■ **BUON ANNO!** Il presidente Enrico Traversa, unitamente ai consiglieri, revisori dei conti, tesoriere e segretario, porge a tutti i soci un caloroso augurio.
■ **TESSERAMENTO 2004.** Quote invariate: Ordinario 35 euro, famigliare 19, Tassa nuovi soci 6.
■ **SCI-ALPINISMO:** 16/1 ore 21, alla Biblioteca Comunale, via Raimondi pres., 34° corso e iscr.
■ **ESCURSIONISMO:** 28/1 presentazione attività presso la Biblioteca Comunale. Nemo Canetta presenterà "Il nuovo volto dell'Europa: Ucraina grande paese. Tra escursionismo e turismo dai Carpazi alla Crimea".

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Martedì e venerdì 21-22,30
e-mail: caierba@tin.it
■ **QUOTE ASSOCIATIVE.** Socio Ordinario € 32; famigliare € 16; giovane € 10.
■ **ESCURSIONI.** 11/1 Giro del Monte Barro m. 922, disl. m. 700; 25/1 Gruppo delle Grigne: Sentiero del Viandante, disl. m. 700; 8/2 Triang. Lariano. Suello-Cornizzolo m. 1240, disl. m. 960.
■ **ASSEMBLEA.** Data da definire.
■ **SCI DI FONDO.** 25/1 Val D'Aosta; 1/2 maratona Dobbiaco-Cortina.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it
■ **ATTIVITÀ.** 22/1 Yemen, dia di

TUTTI I PROGRAMMI
RIPORTATI IN QUESTE PAGINE
SONO DISPONIBILI NELLE SEDI
DELLA RELATIVE SEZIONI E
NEGLI EVENTUALI SITI
INTERNET UGUALMENTE
NELLE SEDI SI EFFETTUANO LE
ISCRIZIONI E SI ASSUME OGNI
ALTRA INFORMAZIONE.

Fabio Baroni (ore 21 in sede);
18/1 escursione con ciaspole.
Sono aperte le iscrizioni al 18°
Corso roccia; Alpinismo giovanile:
25/1 Ca' San Marco (BG). In vendita i "pile" della sezione.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
digilander.libero.it/CaiMonviso/
cai.monviso.saluzzo@libero.it
■ **Tesseramento 2004.** Le quote di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola sono: Socio Ordinario € 34; Familiare € 17; Giovane € 11 (nati negli anni 1987 e seguenti); tessera e quota d'iscrizione per nuovi Soci € 4. Iscrizioni presso: sede sociale di Saluzzo; mercerie Monge, piazza Risorgimento; Ottica Bottaro, corso Umberto 88, Verzuolo; Franco Giacottino, Regione Giordani 11, Paesana; Antonio Richard, via Vittorio Emanuele II, 61 - Sampeyre, tel 0175977597-3491241889; Mario Idoro, via Roma 49, Plasco; sede sociale Sottosezione di Carmagnola, via Bobba 10 (il venerdì sera dopo le ore 21); Mercerie Il Jolly, via Valobra 174, Carmagnola; a mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI Sezione "Monviso" Saluzzo, specificando nome, cognome, indirizzo ed eventuale abbonamento alla rivista "Alpidoc".
■ **"ALPIDOC"** L'abbonamento alla rivista dell'Associazione Le Alpi del Sole che raggruppa le 13 sezioni della Provincia di Cuneo costa per i Soci € 4,90 per ogni categoria associativa e deve essere comunicato all'atto di iscrizione o di rinnovo.
■ **SCI ALPINISMO.** 36° corso di scialpinismo (SA1) dal 22/1 e con 5 lezioni teoriche e sei giornate sulla neve, possibilità di noleggiare



re l'apparecchio ARVA. Avrà inizio il 28/1 il corso di sci fuori pista con 4 lezioni teoriche e altrettante sul terreno. Iscrizioni e informazioni presso la sede o presso il Centro Ottico Borghino, C.so IV Novembre 2, tel. 0175.249732.

- **ESCURSIONISMO.** Befana sulle ciastre, luogo da definire, possibilità di noleggio materiale in sede.
- **ALPINISMO GIOVANILE.** 1/2 escursione con le racchette da neve verso il Colle dell'Agnello.
- **GIRO DEL MONVISO.** E' in preparazione per il mese di agosto.

DOLO

c/o scuole medie di Sambruson 30031 Dolo (VE) - c.p. 87
<http://digilander.iol.it/caidolo>
 Mercoledì 21-23

- **LA SCUOLA DI ALPINISMO "PAOLO BORTOLUZZI"** organizza il 28° Corso di Alpinismo base A1. Iscrizioni dal 14/1 al 10/3. Il corso si svolgerà dal 16/3 al 27/6. 8 uscite, una lezione didattico/pratica, 9 lezioni teoriche di cui una in rifugio. 1/2: Dolomiti.
- **CIASPE.** 8/2 Bivacco Menegazzi (Gosaldo); 21-22/2: Altopiano di Piné (TN), al rifugio Tonini tra malghe e boschi.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
 Via Bastia Fuori, 54
 30035 Mirano - c.p. 56
 Tel. e fax 041.431405
www.prometeo.it/caimirano
 e-mail: caimirano@prometeo.it
 Giovedì 21-22-30

- **CIASPE.** 11/1 Dolomiti di Sesto/Passo Monte Croce Com./Moso; 21-22/2 Parco Sennes e Fanes, pullman, iscr. entro penultimo giovedì.
- **SCI.** Aperte iscrizioni per corsi di fondo e discesa a Tarvisio (25/1-15/2), Boato/Sartirana.
- **COMMISSIONE SCIENTIFICA E CULTURALE.** Aperte iscrizioni al corso "La Grande Guerra in Dolomiti", periodo 30/1-24/3, il 30/1 al Teatro Villa Belvedere serata introduttiva; diorama di Antonella Fornari "Lacrime di pietra, Monte Piana e dintorni".
- **ARRAMPICATA.** Palestra Via Villafranca, mart/merc/giovedì 19.30/22.30
- **PRESCHIISTICA.** Palestra Sc. Ex Mazzini, via Matteotti, mart/giovedì ore 18.30 e 19.30.
- **TESSERAMENTO.** Dall' 8/1.

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
 Tel. 0421-33 22 88
www.caisandona.it
 Martedì e giovedì 19-20
 Venerdì ore 21-22

- **FOTO D'EPOCA.** Ricordando i primi 35 anni. Rassegna presso il bar Centralino di Corso S. Trentin.
- **CORSI SCI.** Da gennaio corsi di sci alpino, di fondo, escursioni di fondoescursionismo.
- **SCIALPINISMO.** 15/1 Corno Alto, Val Pusteria, MS.
- **CENTRO D'ARRAMPICATA.** Da gennaio iscrizioni. Per chiarimenti rivolgersi a: BIMIERI Gian Manlio: a. 0421-55 242 - uff. 041-82 14 777 - cell. 339 46 42 952

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
 31027 Spresiano (TV)
 Venerdì 21-22-30
 Tel., fax segret. 0422.880391
 Cell. 347.1054798
www.i-salvati.org

- **CORSO SCIALPINISMO.** Sono aperte le iscrizioni.
- **QUOTE.** Soci Ordinari e 31. Familiari e 15. Giovani e 10.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
 31100 Treviso
 Tel./fax 0422 540 855
 email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it
 merc. e ven. 21 - 22,30

- **TESSERAMENTO 2004.** Sono aperte le iscrizioni.
- **ESCURSIONISMO INVERNALE.** 4/1 e 18/1 escursioni con sci e ciaspe; 31/1-1/2 Fine settimana a Cima Larcis, Altopiano d'Asiago. Escursioni con sci e ciaspe per affiatarsi il gruppo e affinare le tecniche. Possibilità di utilizzare una pista da discesa.
- **CORSO BASE SCI ESCURSIONISMO.** Entro il mese di gennaio.
- **CORSO INTERSEZIONALE DI SCI ALPINISMO.** Sono aperte le iscrizioni al corso con la Sezione di S. Donà di Piave dal 7/1.
- **AVVISO.** Comuniciamo ai soci che hanno generosamente contribuito alla realizzazione del progetto l'arrivo dei documenti della bambina equadoregna adottata per ricordare la cara Tosca Piazza. Abbiamo garantito per due anni il suo diritto all'istruzione consentendole di rimanere in famiglia. In sede troverete la foto della bambina e al rinnovo dell'iscrizione

potrete contribuire a darle una speranza di vita migliore.

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
 10027 Testona di Moncalieri (TO)
 Tel. e fax 011 681 27 27
 e-mail: moncalieri@cai.it
www.arpnet.it/pim/calmonca.htm

- **SCI DI FONDO.** 11/1 Val Tronca; 25/1 Brusson; 8/2 Entraque.
- **SCI DISCESA.** 11/1 e 25/1 La Toussuire (F); 8/2 Val Cenis.
- **ESCURSIONISMO.** 18/1 Anello dei ponti romani del Finalese, dist. 350 m, 4,5 h diff. E; 1/2 La Mandria d'inverno, t. 6 h., diff. E.
- **APPUNTAMENTI.** 19/1 in sede commissione escursionismo; 9/2 tecniche di accompagnamento.
- **AVVISO.** La sede è chiusa lun. 5, aperta merc 7 e sab 10 dalle ore 10 alle 12. Dal 12 tutto normale.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
 10074 Lanzo (To)
 Giovedì 21-23
 tel. 0123.320117
 email: ge18@ictp.com
www.ictp.it/cailarzo

- **ASSEMBLEA ORDINARIA** il 24/1 alle ore 21.
- **CORSO SCI DI FONDO/PISTA E SNOWBOARD** in località varie in base all'innnevamento.
- **RACCHETTE.** 6/1 COLLE DELLA PORTIA DAL COLLE DEL LIS allo spartiacque con la valle di Susa; 25/1 FESTA DELLA NEVE A USSEGLIO. Informazioni ed iscrizioni entro il 19/1 alla Pro-Loce di Usseglio, tel. 0125.83720; 1/2 PUNTA PRAROSSO/ROCCA TURI sullo spartiacque Val Tesso-Valle Malon; 15/2 BAITA SAN GIACOMO DA CHIAVES.
- **MATERIALE PROMOZIONALE.** In vendita pile e cappellini invernali con logo della sezione.
- **TESSERAMENTO 2004.** Sono aperte le operazioni con piccolo omaggio il giovedì ore 21-22,30 (quote invariate).

■ **ANNUARIO 2004.** E' stato distribuito a tutti i soci, chi non lo ha ricevuto può ritirarlo in sede.

SPOLETO

Via Nursina, 19
 06049 SPOLETO (PG)
 tel. e fax 0743.22.04.33
 Venerdì 18-20.30
caispoletot@tiscalinet.it
www.members.zoom.virgilio.it/caispoletot/

- **ATTIVITA'.** Il Direttivo ti rinnova, in questo inizio del 2004, i migliori auguri di buon e felice anno. Se hai partecipato alla cena di chiusura, il 13 dicembre, oppure sei passato in sezione, hai già avuto modo di prendere visione delle eleganti pubblicazioni realizzate: il calendario ricco di belle fotografie scattate dai soci, la rivista "Il Monteluco" con articoli, aneddoti, informazioni, immagini, il programma delle attività sezionali. Un sentito ringraziamento ai membri della redazione coordinata da Graziano, allo staff della Tipografia Nuova Eliografia, in primis al titolare Roberto e a Tonino. Nel nuovo programma ce n'è per tutti i gusti: sci di fondo e discesa, escursionismo, alpinismo, alpinismo giovanile, speleologia...
- **VIENI IN SEZIONE!** Se ancora non disponi del materiale cartaceo ora illustrato fai un salto in sezione; potrai così prelevare le belle pubblicazioni e godere della quiete di questi primi mesi dell'anno per rinnovare la tua tessera e quella dei tuoi familiari. Il costo è rimasto immutato. Potrai inoltre, se le condizioni di innnevamento lo permetteranno, prenotarti per qualche uscita sulla neve con gli sci da fondo, con i dopo-sci oppure con le simpatiche racchette da neve. Ricordati inoltre che per trascorrere le fredde serate giornate dell'inverno potrai prelevare gratuitamente, in prestito, dalla biblioteca sezionale bellissimi libri che parlano di montagna, sia di narrativa sia di saggistica (chiedere della bibliotecaria Gabriella).

SCIALPINISMO ALLE ISOLE SVALBARD 80° PARALLELO NORD

Giovanni Poli Guida Alpina in collaborazione con l'agenzia Poliarctici di Longyearbyen organizzano da inizio Aprile a fine Maggio tour di scialpinismo di 7 - 10 giorni. Giri itineranti con cani e pulke o campo fisso e discese mozzafiato con l'ausilio di motoslitte.
 Info: Giovanni Poli tel 338.3494698 www.ski-spitsbergen.com
<http://www.ski-spitsbergen.com>
 Stefano Poli 0047.79021705 www.poliarctici.com
<http://www.poliarctici.com>

Daniele, uno di noi

Penso di non svilirti riprendendo le parole che Miriam, tua moglie, ha detto in un'intervista: sei, eri una persona normale, un uomo buono e generoso prima che maresciallo dei Carabinieri, uno che credeva in quello che faceva. Chi ti ha conosciuto intimamente, e io credo di essere tra quelli, sa di che coerenza eri capace per raggiungere i tuoi ideali.

Amavi la montagna profondamente. Ricordo ancora quando partecipasti per la prima volta a un'escursione organizzata dalla nostra sezione. Era un progetto troppo

ambizioso per te. Appena tornato dal servizio di leva prestato come ausiliario dei Carabinieri, avevi poca esperienza e acclimatamento; era il 1992 e arrivato alla capanna Gnifetti al Garstelet dovesti rinunciare alla salita alla Margherita. Ma non ti arrendesti e da vero alpinista partecipasti subito, dopo ad altre escursioni. Iniziò così l'amicizia che ci portò al tuo primo 4000 (Gran Paradiso) seguito da parecchi altri. Ricordo le ansietà di tua madre per le nostre prime ascensioni. Quando tu incontrasti Miriam mi chiedesti di organizzare delle escursioni

con la mia famiglia perché potesse partecipare e capire che la montagna, dopo di lei, era il tuo più grande amore e che tu lo volevi condividere con lei. Quando con grandi sacrifici riuscisti a entrare alla scuola sottufficiali dei Carabinieri, la lontananza non t'impediva di coltivare la tua passione: riuscivamo, nelle brevi licenze, a compiere ascensioni, magari facendo in giornata quello che normalmente si fa in due, pur di non rubare troppo tempo ai tuoi genitori. E tua mamma, felice nel vederti soddisfatto, a escursione appena conclusa m'incitava a program-

marne altre per le future licenze. Quanti altri a Ferragosto e di ritorno da Sarajevo, avrebbero avuto la voglia e la disponibilità di aiutarmi ad accompagnare, facendosi carico dei pesi maggiori, alcuni ragazzi (tra i 9 e i 13 anni) a campeggiare sul lago Bleu in Val Varaita per vedere le stelle cadenti? Questo eri tu. Non hai mai avuto esitazioni nel proteggere la mia incolumità legandoti alla mia corda. E non le hai avute a Nassiriya, dove la missione ti portava a proteggere la popolazione civile, a difendere i tuoi commilitoni.

E allora Daniele "nostro eroe"? No, semplicemente Daniele nostro, uno di noi, compagno di salite e discese su per i monti, ragazzo discreto e tenace, che mi ha reso forse migliore permettendomi di compiere un po' di strada con lui. Grazie.

Giorgio Nida

LE DONNE E IL CAI

Caro Scarpone, mi pare un'ottima idea continuare a parlare ed a scrivere di donne nel CAI, come si fa nel numero di dicembre. Le donne, nel CAI e in montagna, hanno (o dovrebbero avere) lo stesso ruolo che hanno in altre cose della vita? (Per me, sì). Mi ha interessato vedere che le socie CAI sono un terzo del totale. Perché non circa la metà? O più della metà? E' una questione atletica o culturale? Molto interessanti le due visioni del ruolo della donna in montagna e nel CAI che risultavano dagli interventi dell'antropologa Michela Zucca e della nostra consigliera Liana Vaccà; per me, butterei a mare subito tutte le foto con sole donne (senza un uomo in giro, per carità!) e le iniziative che con sole donne funzionano e se no, no. Touché, come maschio, quando leggo, invece, che il "buon senso" sarebbe più femminile che maschile; penso anch'io che i "maschi al potere" a volte diventano velleitari e poco concreti. Secondo me, però, la soluzione è femmine + maschi.

Renzo Maina

(lorenzo.maina@fastwebnet.it)

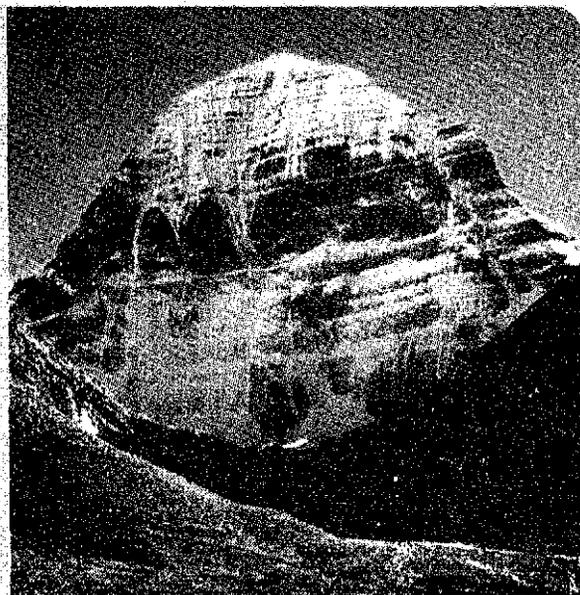
● Appello

No alla strada attorno al Kailash

"Salviamo il Kailash, la montagna più sacra del Tibet" è l'appello lanciato dall'Associazione Italia-Tibet (via Pinturicchio 25-20133 Milano-tel/fax sede + 3902 70 63 83 82) attraverso una campagna internazionale. Obiettivo: impedire la costruzione di una strada per turisti attorno alla montagna e chiedere che il Kailash e il lago Manasrovar vengano inclusi nei Siti "Patrimonio dell'Umanità". Le modalità della campagna si trovano alla pagina <http://www.italiatibet.org/kailash/>

A quanto risulta i lavori potrebbero iniziare in aprile. Al momento non si conosce se l'iniziativa sia attribuibile alla locale prefettura di Ngari o a funzionari di più alto livello. Come si sa, ogni anno migliaia di devoti percorrono, a piedi o attraverso una serie di prosternazioni successive, i 56 chilometri del perimetro della montagna sacra che i tibetani chiamano anche Kang Rinpoche. Per i praticanti buddisti il "kora", cioè il pellegrinaggio attorno al Kailash finora compiuto in un'atmosfera incontaminata e di palpabile spiritualità, consente l'accumulo di meriti, soprattutto in occasione di particolari ricorrenze religiose. Oltre alla costruzione della strada, pensata per incrementare l'afflusso turistico nella zona, le autorità locali stanno valutando, secondo la fonte citata, l'opportunità di un collegamento aereo tra Lhasa e la città di Ali, situata a circa 250 chilometri a nord ovest del Monte Kailash. Il volo consentirebbe ai turisti di raggiungere la zona in meno di due ore (attualmente occorrono fra i tre e i quattro giorni di viaggio), compiere in automobile il periplo della montagna e tornare nella capitale tibetana il giorno successivo.

Il disappunto per questa decisione trova riscontro nelle lettere inviate alla nostra redazione da alcuni soci del Club Alpino Italiano, che



invitano ad aderire all'iniziativa di Italia-Tibet per il Kailash. Significativa la testimonianza di Lucia Foppoli (luciafop@tin.it), avvocato di Sondrio, presidente della Sezione Valtellinese del CAI. "Sono sconcertata, sconvolta. Questa estate mi sono recata al Kailash e ho percepito con i miei compagni di viaggio che le cose non andavano per il verso giusto. Un particolare è risultato abbastanza evidente: prima o poi i cinesi, che già hanno letteralmente devastato il Tibet per sfregio alla cultura locale, per portare più turisti alla montagna più sacra del mondo (che attualmente sono pochi per le difficoltà del viaggio) costruiranno una pista di atterraggio. Un progetto che tuttavia sarebbe per ora scongiurato, almeno nelle immediate vicinanze della montagna. La strada annunciata è follia: sarebbe come entrare in una chiesa o in una moschea con l'auto. Non so proprio come potrebbe essere costruita sul passo Dolma La a 5.600 metri di quota; ma già si è visto che anche le peggiori previsioni a volte si realizzano..."



OFFERTA RISERVATA SOLO AI SOCI Club Alpino Italiano

SI ABBONI CON LO SCONTO ESCLUSIVO DEL **40%**

6 numeri
di Meridiani
Montagne solo

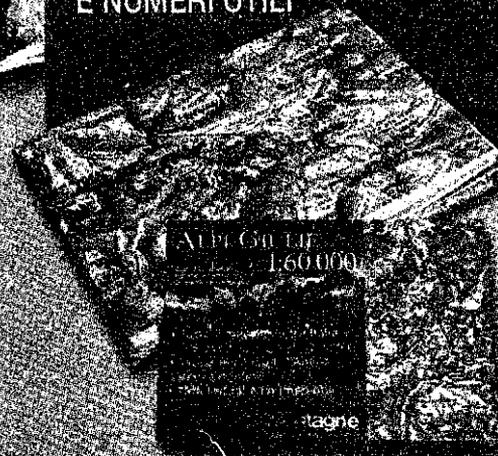
26,00 euro
anziché 45,00 euro

in più subito in
REGALO
Monte Bianco
con l'utilissima
e dettagliata
cartina

Incanti,
seduzioni,
itinerari,
personaggi,
storia.

Meridiani
Montagne
ALPI GIULIE

IN REGALO
IN OGNI NUMERO LA CARTINA
CON ITINERARI, RIFUGI
E NUMERI UTILI



Meridiani
Montagne

Dalle Alpi alle cime di tutto il mondo con
il bimestrale per chi ama e vive la montagna.
In ogni numero reportage, racconti, schede
tecniche, percorsi in alta e bassa quota.
Con immagini spettacolari.

SI ABBONI OGGI STESSO!

Numero Verde

800-001199

Dal lunedì al venerdì
dalle 9,00 alle 21,00
il sabato dalle
9,00 alle 17,30

In più lei può abbonarsi a
Meridiani Montagne direttamente on line
store.edidomus.it

SKI TRAB

*Vieni a scoprire
una montagna di emozioni
con facilità e sicurezza*



TECNOLOGIA
leggera

www.skitrab.com